

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE
DELLA



Regione Umbria

SERIE GENERALE

PERUGIA - 13 novembre 2024

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE PRESSO PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE - P E R U G I A

PARTE PRIMA

Sezione II

ATTI DELLA REGIONE

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA 22 ottobre 2024, n. **422**.

Risoluzione - "Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2025 della Regione Umbria".

PARTE PRIMA

Sezione II

ATTI DELLA REGIONE

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA 22 ottobre 2024, n. 422.

Risoluzione - “Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2025 della Regione Umbria”.

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), in particolare l'articolo 3, comma 1 e l'articolo 36;

VISTA la legge regionale 28 febbraio 2000, n. 13 (Disciplina generale della programmazione, del bilancio, dell'ordinamento contabile e dei controlli interni della Regione dell'Umbria), e s.m.i., in particolare l'articolo 14, comma 7 e l'articolo 21;

VISTO in particolare l'articolo 82 del Regolamento interno dell'Assemblea legislativa, che disciplina la procedura di approvazione del documento di economia e finanza regionale (DEFR);

VISTA la proposta di atto di programmazione di iniziativa della Giunta regionale adottata con deliberazione n. 1116 del 9 ottobre 2024, concernente: “Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2025 della Regione Umbria”, depositata alla Presidenza dell'Assemblea legislativa in data 10 ottobre 2024 e trasmessa in pari data per il rispettivo parere di competenza alle Commissioni consiliari permanenti I, II e III (ATTO N. 2251);

ATTESO che la proposta di DEFR 2025 è stata preadottata dalla Giunta regionale con D.G.R. n. 1108/2024 e il documento è stato inviato alle parti sociali per la necessaria informazione;

VISTI i pareri consultivi, di competenza della II Commissione consiliare permanente e della III Commissione consiliare permanente, ai sensi dell'articolo 82, comma 1 del Regolamento interno;

VISTA la nota prot. n. 20240007476 del 18 ottobre 2024 del Consiglio delle Autonomie Locali;

VISTA la proposta di risoluzione della I Commissione consiliare permanente;

UDITE le relazioni della I Commissione consiliare permanente illustrate oralmente, ai sensi dell'articolo 27, comma 6 del R.I., per la maggioranza dal Presidente Daniele Nicchi e per la minoranza dal Vice Presidente Donatella Porzi (ATTO N. 2251/bis);

VISTO lo Statuto regionale;

VISTO il Regolamento Interno dell'Assemblea legislativa;

**con n. 14 voti favorevoli e n. 4 voti contrari
espressi nei modi di legge
dai 18 Consiglieri presenti e votanti,**

DELIBERA

— di approvare il “Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2025 della Regione Umbria”, allegato quale parte integrante e sostanziale del presente atto;

— di disporre la pubblicazione del presente atto nella Sezione “Leggi e Banche Dati”, sottosezione “Atti” del sito istituzionale dell'Assemblea Legislativa, a cura della Sezione “Protocollo informatico, Flussi documentali e Archivi” del Servizio “Risorse e Sistema Informativo”;

— di trasmettere la presente deliberazione per gli adempimenti di rispettiva competenza, al Segretario generale, al Responsabile del Servizio “Risorse e Sistema Informativo”, alla Responsabile della Sezione “Protocollo informatico, Flussi documentali e Archivi”.

Il consigliere segretario
Paola Fioroni

Il Presidente
ELEONORA PACE

DEFR UMBRIA 2025

Documento di Economia e Finanza Regionale

Regione Umbria • Giunta Regionale

Regione Umbria – Giunta Regionale



Indice

INDICE	
1. PREMESSA	4
2. ANALISI DI CONTESTO E PROSPETTIVE DELL'ECONOMIA UMBRA	4
3. LE PRIORITA' STRATEGICHE REGIONALI	10
3.1 - AGGIORNAMENTO DELLE PRIORITÀ STRATEGICHE REGIONALI	10
3.2 - IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR)	14
3.3 - LA NUOVA PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA 2021-2027	18
3.4 - LE POLITICHE PER L'ANNO 2025	27
3.4.1 - AREA ISTITUZIONALE: MISSIONI E PROGRAMMI	29
PROSPETTO 1 - AREA ISTITUZIONALE: MISSIONI E PROGRAMMI	32
3.4.2 - AREA ECONOMICA: MISSIONI E PROGRAMMI	33
PROSPETTO 2 - AREA ECONOMICA: MISSIONI E PROGRAMMI	33
MISSIONE 14: Sviluppo economico e competitività	33
MISSIONE 07: Turismo	42
MISSIONE 16: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	43
MISSIONE 15: Politiche per il lavoro e la formazione professionale	49
MISSIONE 04: Istruzione e diritto allo studio	52
3.4.3 - AREA CULTURALE: MISSIONI E PROGRAMMI	56
PROSPETTO 3 - AREA CULTURALE: MISSIONI E PROGRAMMI	56
MISSIONE 05: Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturale	57
MISSIONE 06: Politiche giovanili, sport e tempo libero	58
3.4.4 - AREA TERRITORIALE: MISSIONI E PROGRAMMI	59
PROSPETTO 4 - AREA TERRITORIALE: MISSIONI E PROGRAMMI	59
MISSIONE 08: Assetto del territorio ed edilizia abitativa	60
MISSIONE 09: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	62
MISSIONE 10: Trasporti e diritto alla mobilità	65
MISSIONE 17: Energia e diversificazione delle fonti energetiche	68
MISSIONE 11: Soccorso civile	70
3.4.5 - AREA SANITÀ E SOCIALE: MISSIONI E PROGRAMMI	71
PROSPETTO 5 - AREA SANITÀ E SOCIALE	71
MISSIONE 13: Tutela della salute	71
MISSIONE 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	75
4. LA SITUAZIONE FINANZIARIA REGIONALE	79
4.1 - IL QUADRO FINANZIARIO DI RIFERIMENTO	79
4.2 - IL QUADRO TENDENZIALE REGIONALE	83
4.2.1 Il quadro tendenziale del bilancio regionale	83
4.2.2 La Manovra di Bilancio 2025	88



1. PREMESSA

Vista la collocazione temporale della redazione ed approvazione del DEFR 2025 - a consultazione elettorale fissata - il presente documento costituisce un adempimento formale indispensabile come previsto dal DLGS 118/2011 e pertanto esclusivamente aggiorna le prospettive socioeconomiche di contesto e proietta al 2025 obiettivi e priorità già fissate, per mero trascinarsi inerziale delle politiche definite fino a scadenza di legislatura.

2. ANALISI DI CONTESTO E PROSPETTIVE DELL'ECONOMIA UMBRA

Scenario economico-finanziario internazionale e nazionale

Il Fondo monetario internazionale (FMI) nell'aggiornamento del World Economic Outlook (luglio 2024) conferma la previsione di crescita **dell'economia globale** per il 2024 al 3,2%, mentre quella del 2025 è stata alzata di un decimale di punto al 3,3%.

Per l'insieme **dell'Area euro** il FMI ha invece ritoccato al rialzo di un decimale di punto la previsione di crescita 2024, allo 0,9%, e confermato quella sul 2025 all'1,5%.

Viene confermata la stima di crescita dell'**Italia** per il 2024 (il Pil italiano risulta invariato a +0,7%), mentre vengono rialzate le previsioni relative al 2025 pari allo 0,9% (ad aprile la previsione era dello 0,7%).

Il FMI sottolinea come l'economia globale sia alle prese con rinnovati rischi sul fronte dell'inflazione che aumentano la possibilità di tassi di interesse alti più a lungo e con maggiori tensioni commerciali e un'accresciuta incertezza politica.

Infatti, un tasso di crescita del 3,2% è inferiore alla media degli ultimi decenni. Nel periodo 2000-2019 il tasso di crescita medio dell'economia globale è stato del 3,8%; la minor crescita di questi anni, rispetto alla tendenza di lungo periodo, riflette il perdurare di politiche monetarie restrittive e la fine di politiche fiscali espansive, oltre a una bassa crescita della produttività di base.

Previsioni dell'FMI del tasso di crescita del PIL

	2024	2025
Mondo	3,2%	3,3%
Economie avanzate	1,7%	1,8%
Stati Uniti	2,6%	1,9%
Area Euro	0,9%	1,5%
Germania	0,2%	1,3%
Francia	0,9%	1,3%
Italia	0,7%	0,9%
Spagna	2,4%	2,1%
Giappone	0,7%	1,0%
Regno Unito	0,7%	1,5%
Canada	1,3%	2,4%

Fonte: FMI - World Economic Outlook, luglio 2024

Per la Germania le previsioni sono invariate a un mesto 0,2% di crescita per il 2024 e a un 1,3% per il 2025; per la Francia la stima sul 2024 è stata alzata di 0,2 punti allo 0,9% e quella sul 2025 tagliata di 0,1 punti all'1,3%. Infine per la Spagna, che tra le grandi economie dell'area euro era già quella con i tassi di espansione previsti più elevati, il Fmi



ha alzato di ben 0,5 punti la previsione di crescita 2024 al 2,4% e confermato quella sul 2025 al 2,1%. La Germania è il paese con la crescita prevista più contenuta sul 2024, l'Italia sul 2025.

Il **Piano Strutturale di Bilancio di medio termine** (frutto della riforma del Patto di stabilità e crescita, approvata dalle istituzioni Ue a fine aprile 2024) - illustrato in Consiglio dei ministri lo scorso 28 settembre ed elaborato con i dati aggiornati alla luce delle revisioni di contabilità nazionale rilasciate dall'Istat lo scorso 23 settembre - conferma la traiettoria della **spesa primaria netta** (nuovo indicatore univoco sottoposto alla sorveglianza della Commissione) che avrà, nei prossimi 7 anni (orizzonte temporale di riferimento), un **tasso di crescita medio vicino all'1,5%**, compatibile con il profilo stimato dalla Commissione.

Nel dettaglio, i tassi di crescita della spesa primaria netta previsti sono: 1,3% nel 2025; 1,6% nel 2026; 1,9% nel 2027; 1,7% nel 2028; 1,5% nel 2029; 1,1% nel 2030 e 1,2% nel 2031.

Partendo da una **stima del 3,8% del rapporto deficit/PIL per l'anno in corso** (più bassa del 4,3% stimato lo scorso aprile), il Governo si pone l'obiettivo di portare il rapporto deficit/Pil al 3,3% nel 2025 e al 2,8% nel 2026, che consentirà di uscire dalla procedura per deficit eccessivo.

Tenendo anche conto della revisione del PIL nominale operato dall'Istat e dei dati sul debito elaborati dalla Banca d'Italia, il rapporto debito/PIL a fine 2023 scende al 134,8% (133,6% a meno delle compensazioni relative ai bonus edilizi) rispetto al 137,3% precedentemente stimato. Come già rilevato nel DEF dello scorso aprile, l'andamento del rapporto tra debito e PIL nei prossimi anni, soprattutto nel periodo 2024-2026, continuerà a essere fortemente condizionato dall'impatto sul fabbisogno di cassa delle compensazioni d'imposta legate ai Superbonus edilizi introdotti a partire dal 2020. Il rapporto debito/Pil, dunque, solo dal 2027 inizierà un percorso di discesa, in linea con le nuove regole che prevedono che si riduca, in media, di 1 punto percentuale di PIL successivamente all'uscita dalla procedura per deficit eccessivi.

Lo scenario regionale

In attesa che Istat a dicembre 2024 pubblichi informazioni regionali più dettagliate per il 2023, lo **scenario previsivo per l'economia italiana elaborato da Prometeia (luglio 2024) si caratterizza per aver vincolato le stime regionali per il 2023 ai valori delle ripartizioni**, ottenendo un quadro che vede per Umbria, Marche e Toscana una dinamica di crescita del Pil intorno allo 0,3-0,4%.

In termini tecnici per il 2023 è importante in ogni caso ribadire che le stime per economie territoriali piccole come l'Umbria sono soggette ad una maggiore probabilità di errore previsionale sia in aumento che in diminuzione.

Per il 2024 lo scenario di Prometeia prevede per l'**Umbria** un recupero maggiore di quello della ripartizione di riferimento, con un tasso di crescita del PIL che passa dallo 0,3% all'1,0%, alimentato dal recupero delle esportazioni superiore a quelle del Centro ed in linea con la media nazionale. Per il 2025 l'Umbria mantiene una dinamica apprezzabile con una crescita dello 0,8%, analoga a quella del Centro e della media nazionale.



Previsioni di Prometeia del tasso di crescita del PIL (Variazioni % su valori concatenati)

	2023	2024	2025
Piemonte	0,9	0,8	1,0
Valle d'Aosta	0,7	1,1	0,8
Lombardia	1,0	1,1	1,2
Bolzano	0,8	1,1	0,9
Trento	0,7	1,0	1,0
Veneto	0,9	1,1	1,1
Friuli Venezia Giulia	0,5	0,9	0,8
Liguria	0,7	0,8	0,8
Emilia Romagna	0,9	1,1	1,1
Toscana	0,4	0,8	0,9
Umbria	0,3	1,0	0,8
Marche	0,3	0,6	0,7
Lazio	0,6	0,7	0,8
Abruzzo	1,3	0,8	0,5
Molise	1,2	0,9	0,5
Campania	1,4	1,0	0,7
Puglia	1,2	1,0	0,5
Basilicata	1,2	0,6	0,9
Calabria	1,3	0,5	0,5
Sicilia	1,5	1,0	0,9
Sardegna	1,3	0,6	0,7
Nord Ovest	1,0	1,0	1,1
Nord Est	0,8	1,1	1,1
Centro	0,5	0,7	0,8
Mezzogiorno	1,3	0,9	0,7
Italia	0,9	0,9	0,9

Fonte: Prometeia- Scenario previsivo per l'economia italiana (luglio 2024)

Il contesto economico-finanziario regionale

È ormai noto l'allarme sul futuro demografico italiano lanciato dall'Istat che prevede una significativa diminuzione della popolazione accanto ad un indice di vecchiaia in forte crescita, fenomeni più che mai attuali per gli evidenti effetti sul sistema economico e sociale del Paese.

Al 1° gennaio 2024 (dati provvisori) sono **854.378 i residenti in Umbria, -0,2% rispetto al 2023 (2.029 residenti in meno)**. Tale riduzione è del tutto attribuibile alla **dinamica naturale** che, strutturalmente negativa (il saldo naturale del 2023 ammonta a -5.971 unità), mostra un'attenuazione rispetto all'anno precedente (-6.681) dovuta alla consistente riduzione dei decessi che passano dagli 11.607 del 2022 ai 10.729 del 2023 (-7,6% ossia 88 decessi in meno rispetto all'anno precedente). Conseguentemente nel 2023 il tasso di mortalità - aumentato notevolmente nel triennio della pandemia - scende al 12,5‰ dal 13,5‰ del 2022 ma, complice una popolazione sempre più anziana, non ritorna al valore del 2019 (11,8‰).

Uno dei tratti distintivi dell'evoluzione demografica del nostro Paese è la persistente bassa fecondità: nel panorama europeo, l'Italia è uno dei paesi a più bassa e tardiva fecondità. In Umbria continua la riduzione della natalità (il tasso di natalità dal 6,4‰ del 2019



scende al 5,6‰ nel 2023) con un numero di nascite che si attesta a 4.758 bambini (-3,4% ossia 168 nascite in meno rispetto all'anno precedente); il tasso di fecondità, pari a 1,1 nel 2023 (era 1,2 nel 2019), si colloca al di sotto della soglia che assicura il ricambio generazionale (=2,1 figli per donna).

Positivo invece il saldo migratorio con l'estero: +4.214 residenti, in crescita ulteriore rispetto all'anno precedente (+3,9% ossia +160 unità) che chiudeva comunque con un saldo positivo di +4.054 nuovi residenti.

Considerando il persistente ancorché attenuato declino demografico, il saldo migratorio positivo (+3.942 è il saldo migratorio totale del 2023 che tiene conto anche del saldo migratorio interno e che quindi, anche contro le attese, lo mitiga solo lievemente) assume un'importanza considerevole.

Il calo delle nascite, insieme alla crescita dell'aspettativa di vita, sta generando infatti impatti significativi sul valore aggiunto regionale e sul sistema previdenziale, mettendo a rischio sostenibilità del sistema socio-economico umbro.

Al contempo, le politiche volte a incrementare la natalità richiedono un lasso di tempo considerevole per produrre effetti economici rilevanti, mentre sembrano avere effetti più veloci quelle volte a sostenere le famiglie.

Agire sul tasso di attrattività della nostra Regione rispetto a nuovi residenti capaci di lavoro, percettori di reddito e dunque di consumo/investimenti appare una ricetta socio-economicamente potenzialmente compensativa di un quadro demografico naturale preoccupante come nel resto del Paese.

L'effetto combinato di un'alta **speranza di vita** (nel 2023, la speranza di vita media degli umbri torna a crescere e raggiunge i livelli del 2019, attestandosi a 83,7 anni - 81,6 per gli uomini e 85,9 per le donne) e il perdurare di un regime di bassa fecondità contribuiscono al progressivo aumento degli anziani, da un lato, e alla contrazione dei giovani dall'altro, determinando uno squilibrio intergenerazionale.

L'indice di vecchiaia, l'indicatore che quantifica il numero di anziani presenti ogni 100 giovanissimi, infatti continua a crescere e al 1° gennaio 2024 è pari al 237,9% (238 over 65 ogni 100 bambini tra 0 e 14 anni); tale valore colloca l'Umbria tra le regioni più "anziane" d'Italia (al 5° posto nel 2024, preceduta da Friuli Venezia Giulia, Molise, Sardegna e Liguria).

In termini di andamento del **Prodotto Interno Lordo e delle principali componenti della domanda** - secondo gli ultimi dati Istat di settembre 2023 - si registra nel 2022 una crescita contenuta del PIL (+1,3%).

Il **PIL pro capite**, che è il classico indicatore del grado di sviluppo economico, **cresce dal 2021 e nel 2022** è pari a 28.203 euro correnti per abitante (25.292 €/ab. in termini costanti); **il valore è superiore a quello che si aveva nel 2019**, dista però ancora da quello medio nazionale (32.984 €/ab.) e da quello del Centro Italia (35.051 €/ab.).

In Umbria continua a crescere la spesa per consumi delle famiglie che dal +5,3% del 2021 (incremento in linea con quello medio italiano e delle regioni del Centro) passa ad un +4,6% nel 2022.

Il **valore aggiunto** prodotto nel 2022 dal sistema produttivo umbro ammonta a 21,8 miliardi di euro (l'1,2% del valore aggiunto prodotto a livello nazionale); la maggior parte del quale è attribuibile al settore dei servizi (che produce il 69,2% del valore aggiunto regionale), seguono il settore secondario (28,1% del valore aggiunto prodotto in Umbria) e l'agricoltura (che contribuisce al valore aggiunto regionale per un 2,7%). Rispetto a quanto verificato mediamente per le regioni del Centro e per l'intera Italia, l'Umbria si caratterizza per un maggior apporto dei settori primario e secondario. La crescita del valore aggiunto umbro nel 2022 riguarda il settore primario (+2,7%) ed il settore terziario (+2,1%) mentre, per il secondario si assiste ad una contrazione (-1,3%) attribuibile sostanzialmente al comparto delle costruzioni che segna un -4,3%.

**Indicatori economici anno 2022** (Valori in euro correnti e pro capite)

	Ammontare Umbria 2022 (mln euro correnti)	valori pro capite 2022 (euro correnti)		
		Umbria	Centro	Italia
PIL	24.186,80	28.203	35.051	32.984
Spesa per consumi delle famiglie	16.756,50	19.539	20.941	19.927
Redditi interni da lavoro dipendente*	9.693,6	35.365	39.322	39.543
Valore aggiunto	21.823,60	25.447	31.558	29.666

Fonte: Dati Istat

*I valori pro capite sono calcolati per occupato dipendente

Nel 2022, il **reddito disponibile delle famiglie consumatrici** umbre – con un importo pari a 20.103€ per abitante (inferiore al dato medio italiano e delle regioni del Centro pari a 21.089€/ab. e 21.999€/ab, rispettivamente) – **mostra una dinamica positiva** (+4% in termini nominali).

Nel periodo gennaio-giugno 2024, la diminuzione su base annua **dell'export nazionale** in valore (-1,1%) è sintesi delle cinque dinamiche territoriali differenziate: il Nord-ovest (-3,5%), il Centro (-2,3%) e il Nord-est (-1,4%) registrano una flessione delle vendite all'estero, mentre si rileva una marcata crescita delle esportazioni per le Isole (+7,3%) e un aumento più contenuto per il Sud (+1,9%).

L'**Umbria** ha esportato beni e servizi per 3,1 miliardi di euro a valori correnti, registrando un **aumento delle esportazioni pari al +6,8%** rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Le flessioni tendenziali più ampie delle esportazioni riguardano Marche (-41,3%), Basilicata (-40,9%) e Liguria (-26,3%); mentre le regioni più dinamiche all'export sono Sardegna (+18,8%), Calabria (+18,0%), Molise (+14,2%), Campania (+8,8%) e Toscana (+8,7%).

Esportazioni Gennaio-giugno 2023/2024 (Valori in milioni di euro e Var.%)

	Gennaio-giugno 2023		Gennaio – giugno 2024		2023/2024
	Milioni di euro	%	Milioni di euro	%	Var.%
Umbria	2.883	0,9	3.079	1,0	6,8
Centro	58.709	18,4	57.343	18,2	-2,3
Italia	319.474	100,0	315.878	100,0	-1,1

Fonte: Dati Istat

La struttura delle esportazioni umbre è fortemente incentrata sulle attività manifatturiere, che rappresentano circa il 95% dell'export regionale. Nel periodo gennaio-giugno 2024, l'articolazione per settori mostra il primato del comparto della produzione dei metalli e prodotti in metallo (20,2%) e della fabbricazione di macchinari (19,7%), a seguire, in termini di rilevanza, troviamo i settori della moda (18%) e degli alimentari e delle bevande (13,9%). Rispetto al 2023 (gennaio-giugno), tutti questi settori mostrano una crescita, fa eccezione l'export dei metalli e dei prodotti in metallo che segna una contrazione (-6,8%).

Nel periodo considerato (gennaio-giugno 2024), le esportazioni umbre nei confronti dei **PAESI UE27** - mercato di sbocco più rilevante per il sistema produttivo regionale - sono aumentate, rispetto allo stesso periodo del 2023, dello 0,8% mentre quelle nei confronti dei **paesi extra Ue** del 18,4%.



Il posizionamento dell'Umbria dal punto di vista del mercato del lavoro evidenzia una performance che è strutturalmente superiore a quella media nazionale.

I dati Istat (settembre 2024) sul secondo trimestre 2024 – la cui significatività dovrà essere confermata nel contesto annuale – evidenziano per l'Umbria:

- un **tasso di occupazione** (15-64 anni) che cresce rispetto allo stesso trimestre 2023 di 2 punti percentuali ed è pari al 66,9%, valore superiore al dato italiano (62,3%) e leggermente inferiore a quello del Centro (67,2%). La crescita è trainata dall'aumento della componente femminile che passa dal 56,8% (II trimestre 2023) al 60,7% (II trimestre 2024);
- un **tasso di disoccupazione** (15-64 anni) che si riduce ed è pari al 5,4% (6,8% nel II trimestre 2023), valore inferiore sia al dato nazionale che del Centro (rispettivamente 6,8% e 5,6%);
- un **tasso di attività** (15-64 anni) che cresce passando dal 69,7% del II trimestre 2023 al 70,7% del II trimestre 2024 (71,1% Centro e 66,8% Italia);
- un **tasso di inattività** (15-64 anni) che si contrae di 1 punto percentuale e si attesta al 29,3% dato superiore al valore del Centro (28,9%) e inferiore a quello medio italiano (33,2%).

Nel **settore turistico** – secondo i dati del Servizio Turismo della Regione Umbria – l'Umbria **registra ancora dati di assoluto rilievo**: nel periodo da gennaio a luglio 2024 si sono complessivamente registrati 1.514.450 arrivi e 3.831.692 presenze con un incremento percentuale rispetto al 2023 pari al +5.2% negli arrivi e +6.1% nelle presenze, del +26.7% negli arrivi e +23.0% nelle presenze rispetto al 2022, e del +10.8% negli arrivi e +15.6% nelle presenze rispetto al 2019.

Complessivamente si registra un aumento dei **turisti Italiani**, pari al +2.7% arrivi e +3.6% presenze rispetto al 2023, +19.8% arrivi e +18.7% presenze rispetto al 2022, e pari al +12.3% arrivi e +16.9% presenze rispetto al 2019. Quanto ai **turisti stranieri**, si registra un aumento del +11.2% arrivi e +10.4% presenze rispetto al 2023, +45.8% arrivi e +30.9% presenze rispetto al 2022, mentre rispetto al 2019 si registra nel complesso un aumento del +10.8% negli arrivi e +15.6% nelle presenze.

Nel complesso delle strutture ricettive regionali la **permanenza media dei turisti** nel periodo **Gennaio-Luglio 2024 è stata di 2.53 giorni facendo registrare un aumento del +0.9% rispetto al 2023**; i turisti italiani pernottano in media 2.26 giorni, mentre gli stranieri pernottano in media 3.15 giorni.

Nel **settore delle imprese**, nel II trimestre 2024 secondo i dati i Movimprese, in Umbria le iscrizioni di nuove imprese sono state 1.082 a fronte di 841 cessazioni con un saldo positivo di 241 unità (141 nella Provincia di Perugia, 100 in quella di Terni). Un tasso di crescita del periodo positivo (0,27%) anche se più contenuto rispetto al dato nazionale (0,50%) e a quello del Centro (0,51%).

Al 30 giugno 2024, sono 77.694 le imprese attive in Umbria (0,31% è il tasso di crescita del periodo); mentre quelle registrate ammontano a 91.061 (0,27% il tasso di crescita del periodo).

La lettura dei dati dal punto di vista delle forme organizzative delle imprese mostra un rafforzamento strutturale del sistema imprenditoriale con una crescita delle società di capitale: 352 iscrizioni e 177 cessazioni nel II trimestre 2024 e tasso di crescita del periodo pari a 0,68%.



3. LE PRIORITA' STRATEGICHE REGIONALI

In considerazione dell'imminente conclusione della legislatura, il DEFR 2025 si riferisce alle attività che, per mero effetto di trascinamento attuativo, interessano il 2025, con un focus particolare sull'attuazione dei Programmi Regionali FESR e FSE+ 2021-2027, del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e del Fondo Sviluppo e Coesione.

Con riferimento alle priorità strategiche individuate dal DEFR 2024 si aggiorna lo stato di alcune priorità strategiche di cui di seguito si fornisce un sintetico aggiornamento, posto che sarebbe troppo complesso ed ampio individuare un totale aggiornamento di tutte le priorità oggetto di lavoro.

3.1 AGGIORNAMENTO DELLE PRIORITA' STRATEGICHE REGIONALI

INFRASTRUTTURE E OPERE PUBBLICHE

Il completamento della **variante Amelia** è previsto tra i progetti dell'Accordo per lo Sviluppo e la Coesione Governo - Regione Umbria - FSC 2021-2027 (sottoscritto il 9 marzo 2024) nell'area tematica Trasporti e mobilità, Linea d'intervento Trasporto stradale, per un costo totale di 3.616.286,97 euro di cui FSC 3.000.000,00 di euro.

Il progetto relativo alla **rotatoria di accesso al nuovo ospedale di Narni-Amelia** è previsto tra i progetti dell'Accordo per lo Sviluppo e la Coesione Governo - Regione Umbria - FSC 2021-2027 (sottoscritto il 9 marzo 2024) e finanziato con fondi FSC per un costo totale di 2.500.000,00 di euro.

All'interno dell'Accordo per lo Sviluppo e la Coesione Governo - Regione Umbria - FSC 2021-2027 (sottoscritto il 9 marzo 2024) e finanziato con fondi FSC per un costo totale di 2.500.000,00 di euro sono ricompresi anche la realizzazione della **Bretella di Terni Staino** (per 9,55 mln) e la **riqualificazione del polo scientifico-didattico di Pentima** a Terni, tutte iniziative in linea con le direttrici del PRRI.

Lato mobilità per quanto riguarda la **Gara per il Trasporto Pubblico Locale (TPL)** nel mese di Marzo 2024 è stato pubblicato il bando da parte di Agenzia Unica per la Mobilità ed è in corso la valutazione delle offerte pervenute.

Sempre sul versante stradale e con particolare riferimento a alle **infrastrutture per la mobilità strategiche e di preminente interesse nazionale**, proseguiranno le attività di progettazione delle diverse tratte (Le Ville - Selci e Selci Lama - Parnacciano e Galleria della Guinza) dell'itinerario stradale di grande comunicazione Grosseto - Fano.

Nell'ambito della rete extraurbana secondaria, si evidenzia che nel 2025 proseguiranno i lavori di Anas sulla **SS 219 "di Pian d'Assino"**, nel tratto **compreso tra Mocaiana e lo svincolo per Pietralunga**, per un importo complessivo di circa 137 M€.

Direttrice Civitavecchia - Orte - Terni - Rieti - Tratto Terni - Confine regionale (SS 79 bis) Sono stati completati i lavori ed è stata aperta al traffico l'intera tratta; sono stati finanziati e avviati i Lavori di completamento della viabilità di collegamento allo svincolo di Piediluco (1,90 M€) e i Lavori di riparazione dei viadotti San Carlo e Tescino I (1,50 M€);

Dal punto di vista delle **infrastrutture ferroviarie** sulla **direttrice nazionale Orte - Falconara** è prevista l'apertura all'esercizio del secondo binario nel tratto Spoleto -



Campello. Proseguiranno le attività di velocizzazione - ERTMS tra Foligno e Spoleto e tra Terni ed Orte. Inoltre nel corso del 2024 è stata terminata la progettazione del raddoppio della tratta Spoleto-Terni e quindi si avvieranno le interlocuzioni con il MIT per il finanziamento dell'opera di grande impatto strategico per l'Umbria.

Per quanto riguarda la ricostruzione dell'armamento ferroviario FCU per tutta la **tratta Terni-Sansepolcro**, nel corso del 2025 proseguiranno i lavori e sarà avviata la progettazione dell'adeguamento tecnologico della tratta con l'installazione del sistema ERTMS.

Nel corso della legislatura è giunto ad approvazione l'importante progetto di **"Recupero e rifunzionalizzazione dell'ex Cinema Teatro Turreno"** del Comune di Perugia

Nel corso dell'anno 2023 è stato finanziato un primo stralcio del progetto per € 2.889.379,04.

Un ulteriore importante stralcio progettuale è stato previsto tra i progetti dell'Accordo per lo Sviluppo e la Coesione Governo - Regione Umbria - FSC 2021-2027 (sottoscritto il 9 marzo 2024) e finanziato con fondi FSC per un costo totale di 4 milioni di euro.

AEROPORTO INTERNAZIONALE DELL'UMBRIA "SAN FRANCESCO D'ASSISI"

Per quanto riguarda l'Aeroporto internazionale dell'Umbria "San Francesco d'Assisi" il 2025 si caratterizzerà per l'avvio delle procedure di attuazione degli interventi di ampliamento finanziati attraverso le risorse che, per tale finalità, sono state assegnate nell'ambito del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC).

Si tratta di un progetto complessivo di 6,8 milioni di euro, di cui 5,1 mln finanziato attraverso l'Fsc e 1,7 mln di cofinanziamento della Sase, che ha lo scopo di ampliare la struttura aeroportuale al fine di consentire il raggiungimento di un milione di passeggeri annui e di offrire migliori servizi agli utenti. La fine dei lavori - che prevedono interventi di adeguamento tecnologico e di potenziamento infrastrutturale - è prevista per il 2028. Per il 2025 è confermato il finanziamento finalizzato al potenziamento delle rotte.

SUPPORTO ALLE IMPRESE E AL LAVORO

Al fine di affrontare le necessità delle imprese umbre in ambiti cruciali come la transizione digitale, la transizione verde, la ricerca e sviluppo (R&S) e l'internazionalizzazione, sono state progettate delle misure per sostenere le imprese nel loro percorso di innovazione, rendendole più competitive a livello nazionale e internazionale.

La manovra "ALL-In", avviata nel 2024 con programmazione degli interventi la pubblicazione dei bandi e che produrrà i suoi effetti a partire dal 2025 con uno stanziamento di 120 milioni di euro, è composta da differenti avvisi con comune denominatore: il sostegno agli investimenti attraverso la trasformazione digitale, internazionalizzazione sostenibilità delle micro piccole e medie imprese e di favorire progetti per l'efficientamento energetico ed implementazione delle competenze dei lavoratori.

Tali misure e politiche sono strettamente interconnesse: si favoriranno gli investimenti, gli strumenti finanziari a supporto degli investimenti, ma anche il sistema delle competenze. Inoltre è stata rivolta un'attenzione a quelle che sono le **fasce più deboli dei lavoratori**; in modo particolare, viste le criticità nazionali del programma Gol che hanno impattato soprattutto sull'occupazione dei lavoratori, è stato avviato un piano di incentivi (8 milioni di euro) così che le persone inserite in tale programma possano trovare più facilmente occupazione, integrato con politiche attive legate al re-skill ed all' up-skill delle competenze.



RICOSTRUZIONE POST-SISMA 2016

Nel 2025 è previsto il sostanziale completamento dei lavori di ricostruzione degli Ospedali di Norcia e Cascia, resi inutilizzabili dal Sisma 2016.

Si prevede altresì la conclusione dei lavori dell'ampliamento del Centro Operativo per il deposito dei beni culturali in fase emergenziale, suddiviso in due lotti e finanziato con risorse PNC.

Nel 2025 è previsto l'avvio di ulteriori interventi di ricostruzione pubblica finanziati con le economie rinvenute nell'ambito della contabilità speciale sisma 1997, per circa 4,5 mln€. Tra gli **obiettivi strategici di legislatura**, quello relativo alla ricostruzione privata e pubblica post sisma 2016 ha avuto un ruolo di primissimo piano nelle politiche regionali.

Fino dai primi mesi del 2020 l'Umbria si è spesa in Comitato Istituzionale per indirizzare l'allora Commissario ad adottare importanti provvedimenti di concreta semplificazione delle procedure.

I dati dimostrano che **lo stato di attuazione della ricostruzione privata** che strettamente compete all'USR Umbria è rappresentato da una percentuale pari all'85% di pratiche evase sul totale delle istanze presentate. In particolare, la ricostruzione dei danni lievi può ritenersi pressoché conclusa con una percentuale di evasione delle istanze pari a circa il 90% del totale di quelle presentate.

La legislatura 2019-2024 si è caratterizzata anche per la importante accelerazione nella **ricostruzione pubblica**. Per raggiungere questo considerevole sono state emanate ordinanze speciali che riguardano, in particolare, i comuni di Cascia, Norcia e Preci ma anche interventi in 53 edifici scolastici di tutta la Regione Umbria.

Si prevede altresì la conclusione dei lavori dell'ampliamento del Centro Operativo per il deposito dei beni culturali in fase emergenziale, suddiviso in due lotti e finanziato con risorse PNC.

Nel 2025 è previsto l'avvio di ulteriori interventi di ricostruzione pubblica finanziati con le economie rinvenute nell'ambito della contabilità speciale sisma 1997, per circa 4,5 mln€. Una menzione particolare va fatta per il progetto di Castelluccio di Norcia in cui si è attuato un importante intervento di ricostruzione integrata - pubblico e privato insieme - che prevede la realizzazione di una grande piastra di fondazione dotata di isolatori sismici al di sopra della quale ricostruire gli immobili privati e gli spazi pubblici, utilizzando in parte le pietre derivanti dalle demolizioni degli edifici preesistenti al fine di porre in essere un intervento di qualità anche dal punto di vista paesaggistico.

Nel 2025 è previsto il sostanziale completamento dei lavori di ricostruzione degli Ospedali di Norcia e Cascia, resi inutilizzabili dal Sisma 2016.

TURISMO, BRAND SYSTEM E GRANDI EVENTI

Nel corso del 2024 è stato consolidato il posizionamento turistico della regione e si proseguirà, anche in collaborazione con la Camera di Commercio dell'Umbria, all'ampliamento e alla diffusione del **brand system regionale**, sia mediante la realizzazione di iniziative di promozione integrata, sia mediante il diretto coinvolgimento degli stakeholder regionali pubblici e privati.

Contestualmente sono state poste in essere una serie di azioni volte a consolidare e potenziare il sistema Umbria dei **grandi eventi** di diretta responsabilità regionale, quali Umbria Libri e Umbria Cinema, quest'ultimo recentemente concluso nella sua IV edizione con grande successo di pubblico e di stampa.

Sempre per quanto riguarda all'attrazione turistica, verranno attivati nel 2024 con effetti che si produrranno nel corso del 2025, 5 nuovi bandi finalizzati alla crescita e allo sviluppo che muoveranno all'incirca 35 milioni di euro verso investimenti finalizzati a favorire l'attrazione turistica del territorio, anche attraverso la riqualificazione di strutture alber-



ghiere, extralberghiere, all'aria aperta e di residenze d'epoca, nonché sviluppo e rafforzamento della promozione e commercializzazione dei prodotti turistici anche attraverso portali e piattaforme digitali.

SOCIALE, FAMIGLIA E DISABILITÀ

Nel corso del 2025 si proseguirà ad attuare misure volte a contrastare la condizione di senza dimora e a sostenere l'inclusione sociale delle persone a grave rischio di marginalità, favorendo la piena partecipazione alla vita sociale delle persone anziane, contrastare la solitudine e l'isolamento anche potenziando e implementando le attività programmate nei Piani territoriali per l'invecchiamento attivo. Parimenti si proseguirà nell'attuazione di quanto programmato con riferimento agli interventi a favore delle persone con disabilità grazie anche agli interventi attivati con gli strumenti della politica comunitaria e nazionale di coesione.

Inoltre si proseguirà ad assicurare priorità negli interventi per il sostegno alle famiglie e all'infanzia. In particolare verranno finanziati **Interventi per favorire la natalità** attraverso forme di sostegno ai genitori e in particolare alle donne nel loro duplice ruolo di madri lavoratrici o in cerca di lavoro, affinché permangano nel mondo del lavoro o possano rientrarvi. Si tratta di misure già sperimentate finanziate sia nell'ambito del PR FSE+ 2021-2027 che precede interventi di carattere conciliativo per il sostegno alla natalità, sia con risorse regionali con le quali saranno emanati specifici bandi in favore dei nuovi nati. Contestualmente saranno realizzati interventi volti a **sostenere la genitorialità e facilitare le famiglie nell'accesso ai servizi** anche prevedendo maggiore copertura e flessibilità degli stessi per alleviare il carico di cura di minori e minori con disabilità attraverso, ad esempio, forme di assistenza socio-educativa e supporto all'integrazione scolastica.

SANITÀ

Tra le opere principali di **edilizia sanitaria** occorre rappresentare la conclusione dell'iter amministrativo che porterà **all'appalto INAIL per il Nuovo Ospedale di Narni Amelia, spoke dell'Ospedale di Terni**.

Per quanto riguarda l'Ospedale di Terni, è stata effettuata una concludente interlocuzione con il Governo al fine di poter incrementare l'importo dei finanziamenti programmabili per la sua realizzazione.

Sarà, quindi, redatto il Documento di Indirizzo alla Progettazione (DIP), ai sensi dell'art. 41 comma 5 del D.lgs 36/2023, per la completa realizzazione del nuovo Ospedale di Terni – anche a stralci funzionali, per mezzo di appalti pubblici, in base ad un programma pluriennale di interventi – corredato da cronoprogrammi e stima dei costi, individuabile nell'ambito dell'attuale area nosocomiale, tenendo conto degli investimenti già realizzati, programmati e programmabili dall'Azienda Ospedaliera di Terni.

PIANO RIFIUTI, PIANO ENERGETICO AMBIENTALE

Nel corso dell'anno 2025 si proseguirà ad aggiornare la programmazione regionale in materia di energia attraverso la definizione del nuovo **Piano Energetico Ambientale Regionale** (di seguito PEAR). Il Piano avrà a riferimento gli obiettivi assegnati dalla Comunità Europea e la loro declinazione nazionale, a partire dalla decarbonizzazione dell'economia, alla lotta alla povertà energetica anche mediante l'autoconsumo le configurazioni di autoconsumo e le comunità energetiche rinnovabili (CER), alla riduzione del fabbisogno mediante efficientamento, all'incremento della produzione di energia da fonte rinnovabile, ad assicurare il mantenimento degli asset industriali anche mediante la auto-produzione di energia.



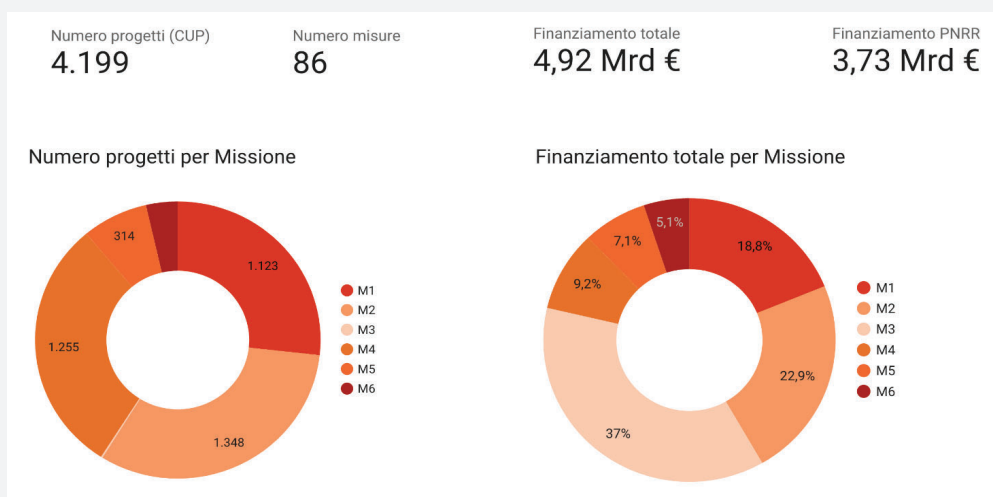
3.2 IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR)

L'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), entrata nel vivo nel corso del 2023, è proseguita nel corso del 2024 in parallelo con l'avvio del ciclo di programmazione della politica di coesione comunitaria e di sviluppo rurale per il periodo 2021 – 2027. Una **concentrazione di opportunità, ma anche di adempimenti e scadenze che hanno generato elevati fattori di complessità amministrativa e gestionale** in capo alle strutture regionali e a quelle degli Enti locali direttamente coinvolti nell'attuazione del PNRR. Quando si parla di PNRR, occorre tener conto di due fattori importanti. Il primo è che, al contrario di quanto avviene con la programmazione delle politiche di coesione, il **ruolo dell'amministrazione regionale è di carattere programmatico e gestionale solo per i progetti dei quali la Regione Umbria è soggetto attuatore, beneficiario** o è comunque coinvolta nelle procedure di realizzazione, che ne rappresentato una parte consistente ma non maggioritaria. Per gli altri progetti, gestiti direttamente dalle amministrazioni locali o da altri soggetti, la regione può svolgere un ruolo fondamentale come "facilitatore", dando supporto tecnico-amministrativo attraverso le sue strutture ed i suoi esperti.

Il secondo è che il PNRR è **non solo realizzazione di interventi ma, appunto, attuazione di riforme** che tendono ad incrementare l'efficacia e l'efficienza delle Pubbliche Amministrazioni. Per questo ruolo appunto di "facilitazione" la Regione partecipa ad uno specifico progetto PNRR (il cosiddetto 1000 esperti) svolgendo un ruolo cruciale per ridurre tempi e ritardi in alcune procedure chiave mediante l'attuazione del cosiddetto Piano territoriale.

Per quanto riguarda in dettaglio **l'attuazione del PNRR in Umbria**, prima di entrare nello specifico dell'avanzamento finanziario dei progetti in cui la Regione Umbria svolge il ruolo di soggetto attuatore e/o beneficiario, appare opportuno dare un veloce sguardo d'insieme e fornire un aggiornamento di tutti i progetti di investimento che riguardano ed hanno ricadute nel territorio regionale, come riportato nella *figura 1*.

(Figura 1. "Ripartizione dei progetti nel territorio umbro per Missione e Finanziamento PNRR")



Fonte REGIS 2 settembre 2024- dati esclusivamente inerenti al PNRR



Il grafico illustra lo stato dell'arte della messa a terra di oltre 4000 progetti PNRR (Fonte REGIS) i cui soggetti attuatori sono gli enti locali, comuni o province, ma anche le società in house, big player di diritto privato a livello nazionale, ordini professionali, scuole, organismi e fondazioni, etc. presenti nel territorio umbro. Da evidenziare come i dati riportati siano al netto delle progettualità definanziate dal PNRR ai sensi del D.L. n. 19 del 2024. Passando invece alle linee di investimento in cui la **Regione Umbria svolge la funzione di soggetto attuatore, beneficiario o viene coinvolta ad altro titolo nell'ambito delle procedure** di gestione e di rendicontazione dei finanziamenti PNRR PNC- PNC SISMA, di seguito si rappresentano, in forma tabellare, le diverse linee di intervento, distinte per linee PNRR e linee PNC-PNC Sisma

Le linee di intervento

Linee di Intervento	Descrizione Intervento
M1C1I1.3	Piattaforma digitale nazionale dati"
M1C1I1.5	Cybersecurity
M1C1I1.7	Competenze digitali di base
M1C1I2.2	Task Force digitalizzazione, monitoraggio e performance
M1C3I1.1	Strategia digitale e piattaforme per il patrimonio culturale
M1C3I2.2	Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale
M2C2I2.3	Innovazione e meccanizzazione nel settore agricolo e alimentare
M2C2I4.4	Rinnovo flotte bus e treni verdi
M2C4I2.1	Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico
M2C4I3.4	Bonifica del "suolo dei siti orfani"
M3C1I1.6	Potenziamento delle linee regionali: Miglioramento delle ferrovie regionali
M5C1I1.4	Sistema duale
M5C2I2.3	Programma innovativo della qualità dell'abitare
M6C1I1.1	Case della Comunità e presa in carico della persona
M6C1I1.2	Casa come primo luogo di cura e telemedicina
M6C1I1.3	Rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia (Ospedali di Comunità)
M6C2I1.1	Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero
M6C2I1.2	Verso un ospedale sicuro e sostenibile
M6C2I1.3	Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica
M6C2I2.1	Rafforzamento e potenziamento della ricerca biomedica del SSN
M6C2I2.2	Sviluppo delle comp. tecniche, professionali, digitali e manageriali del personale SS
M7C1I11.1	Repower EU: Rinnovo flotta treni per trasporto regionale con mezzi elettrici e a idrogeno

**Linee di intervento PNC-PNC SISMA:**

Linee di Intervento	Descrizione Intervento
PNC C.1	Rinnovo delle flotte di bus, treni e navi verdi - Bus
PNC C.13	Sicuro, verde e sociale: riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica
PNC E.1.1	Rafforzamento complessivo delle strutture e dei servizi di SNPS-SNPA a livello nazionale, regionale e locale, migliorando le infrastrutture, le capacità umane e tecnologiche e la ricerca applicata
PNC E.1.2	Sviluppo e implementazione di specifici programmi operativi pilota per la definizione di modelli di intervento integrato salute ambiente- clima in 2 siti contaminati selezionati di interesse nazionale
PNC E.2	Verso un ospedale sicuro e sostenibile
PNC SISMA A.3. 2	Progetti per la conservazione e fruizione dei beni culturali
PNC SISMA A.1.2	Realizzazione di sistemi informativi (piattaforme telematiche) per la gestione digitale in tempo reale dei servizi.

In questo caso i dati utilizzati fanno riferimento ad elaborazioni specifiche dei Servizi regionali utilizzando tutte le fonti disponibili (Regis ma anche il sistema di contabilità regionale), da cui risulta che l'ammontare di risorse complessivamente mobilitate assomma ad oltre 500 milioni di euro (di cui 410,5 PNRR), come da tabella seguente.

Numero totale CUP/progetti monitorati PNRR- PNC	307
Finanziamento PNRR	410.459.024,88 €
Finanziamento PNC	90.467.214,39 €
Altri finanziamenti	75.051.441,02 €
Finanziamento PNRR- PNC	500.926.239,27 €
<i>Totali finanziamenti</i>	<i>575.977.680,29 €</i>

Fonte: Servizio Coordinamento PNRR e PNC su dati tratti da REGIS e rilevazioni tratte da altri Servizi Regionali Competenti

Dei 410 milioni di risorse PNRR, la parte più consistente è catturata dalla Missione 3, con un unico intervento che è relativo all'ammodernamento della linea ferroviaria FCU per 163 milioni, e dalla Missione 6 (Salute).

MISSIONE	IMPORTO PNRR
M1	25.939.336,06
M2	7.394.964,06
M3	163.000.000,00
M5	31.178.437,86
M6	182.946.286,90
M7	0
TOTALE	410.459.024,88



3. GLI INDIRIZZI PER LA PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA E DI BILANCIO

DEFR UMBRIA 2025

Le risorse PNRR relative alla Missione Salute attribuite direttamente alla Regione rappresentano circa un terzo di tutte le risorse/investimenti PNRR che l'ente è chiamato a gestire.

Da un punto di vista finanziario, **le risorse sono state impegnate quasi totalmente**, con alcune lievi differenze tra le diverse missioni, come emerge dalla tabella sottostante.

Missione	Importo progetto	Finanziamento PNRR+PNC	Impegno di spesa
M1	47.857.317,31 €	43.003.278,06 €	34.782.042,72 €
M2	63.904.177,90 €	54.185.740,73 €	40.515.516,05 €
M3	163.000.000,00 €	163.000.000,00 €	163.000.000,00 €
M5	47.739.666,67 €	31.178.437,86 €	31.178.437,86 €
M6	253.476.518,41 €	209.558.782,62 €	128.971.219,13 €
M7	0,00 €	0,00 €	0 €
Totale	575.977.680,29 €	500.926.239,27 €	398.447.215,76 €

Fonte: Servizio Coordinamento PNRR e PNC su dati tratti da REGIS e rilevazioni tratte da altri Servizi Regionali Competenti

Va ricordato che, mentre il dato sulle colonne "Importo progetto" e su "Finanziamento PNRR-PNC" rappresenta il totale delle risorse allocate, il dato della colonna "Impegno di spesa" si riferisce esclusivamente agli impegni a vario titolo assunti nel bilancio della Regione Umbria, e di questo occorre tener conto nelle valutazioni sulla percentuale di attuazione

Nel **corso del 2025** la Regione Umbria continuerà a monitorare la situazione e a presidiare attentamente che siano messi in campo tutti gli adempimenti necessari al raggiungimento delle milestone e dei target previsti nelle varie linee di intervento dalle diverse unità di missione.

Come già riportato in premessa, oltre all'attuazione delle diverse linee di intervento regionali, la Regione è fortemente impegnata sul **versante dell'attuazione delle riforme PNRR** alle quali si è impegnata con il governo nazionale, mediante l'adesione al progetto 1000 esperti.

Il Progetto "1000 Esperti", afferente alla linea di investimento PNRR *MIC1-2.2 Task force digitalizzazione, monitoraggio e performance* (Subinvestimento 2.2.1 Assistenza Tecnica a Livello Centrale), finanzia interventi di assistenza tecnica realizzati attraverso un pool di professionisti esterni all'Amministrazione con l'incarico di supportare le Amministrazioni territoriali nella implementazione di azioni di semplificazione e velocizzazione di specifiche procedure amministrative complesse, propedeutiche alla attuazione degli interventi PNRR.

Con il DPCM 12 novembre 2021 - *Riparto delle risorse per il conferimento di incarichi di collaborazione per il supporto ai procedimenti amministrativi connessi all'attuazione del PNRR*, sono state attribuite alla Regione Umbria risorse pari ad euro 7.402.000,00 per l'attivazione degli incarichi professionali di assistenza tecnica. Tali risorse sono state ulteriormente incrementate con DPCM del 29/08/2022; complessivamente la dotazione finanziaria del Progetto "1000 Esperti" della Regione Umbria è pari ad euro 8.095.748,00.

Il progetto, avviato con il conferimento di incarico a 22 Esperti entro il 31/12/2021, può contare, al 25/09/2024, su una task force di 30 professionisti a seguito dei reclutamenti



effettuati nei mesi di marzo e aprile 2024 e al netto delle intercorse cessazioni/recessi del contratto.

Nella Relazione di Monitoraggio e Valutazione del I semestre 2024, sono riportati i risultati raggiunti rispetto ai target di riduzione di arretrato e durata media di 18 procedure complesse oggetto di assistenza tecnica: alle criticità emerse nei precedenti semestri sulle procedure di diretta competenza comunale (Permessi di costruire) si è ritenuto di intervenire tramite inserimento nel pool di Esperti di profili specificatamente competenti in questa area di intervento e tramite l'attivazione, in sinergia con ANCI Umbria, di un **Servizio Help desk** rivolto specificatamente a dare supporto agli Enti locali.

Le procedure amministrative complesse, insieme alle risorse e modalità di attuazione, oltre agli obiettivi e i risultati attesi, sono individuate nel **Piano Territoriale** (Rev 3 del 5 luglio 2023) di cui, anche seguito della modifica della Scheda progetto con Decreto del Capo Dipartimento della funzione pubblica del 18 gennaio 2024, è in corso un aggiornamento il cui compimento è previsto entro fine 2024 e inizio 2025.

I principali punti oggetto della revisione, in accordo con gli indirizzi stabiliti da DGR n. 986 del 20/09/2024, riguardano:

- l'estensione della durata del Piano Territoriale e delle sue previsioni fino alla 30/06/2026;
- la modifica, laddove necessario e previo accordo con i competenti uffici del Dipartimento per la Funzione Pubblica, dei target da conseguire alla data del 30/06/2026 nonché dei valori di baseline su cui viene misurato il raggiungimento dei target;
- l'aggiornamento, nel limite delle risorse disponibili, del numero, del profilo e della fascia economica degli Esperti, secondo i parametri individuati dall'Agenzia di Coesione Territoriale nel regolamento per il conferimento degli incarichi di lavoro autonomo, al fine di rendere l'attività di questi ultimi pienamente rispondente ai nuovi obiettivi del Piano Territoriale revisionato, anche mediante rinnovo dei contratti per le figure già contrattualizzate e ritenute del caso;
- la possibilità di utilizzare le professionalità degli esperti anche per facilitare l'attuazione di specifici progetti localizzati nella regione che vedono come soggetti attuatori gli enti locali e/o territoriali al fine di dare un pieno sostegno alla attuazione del PNRR in Umbria.

Costituirà oggetto di aggiornamento del Piano Territoriale anche la revisione della Governance con inclusione delle opportune figure ascritte al Servizio PNRR-PNC nella composizione della Task Force Operativa TFO e alla Segreteria Tecnica ST.

3.3 LA NUOVA PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA 2021-2027

Le risorse del PNRR sono state rese disponibili dalla Commissione europea per dare una risposta nel breve termine e comunque in una logica di medio-lungo periodo a quelle criticità strutturali del sistema socio-economico nazionale che hanno amplificato il duro impatto della crisi pandemica. Esse devono essere impiegate in forte complementarietà con i fondi strutturali del settennio 2021-2027 che, con un orizzonte temporale più ampio, agiscono nella cornice della politica di coesione europea ed essendo programmate direttamente dalla Regione sono lo strumento principale attraverso cui dare concretezza alle politiche regionali.

La nuova programmazione comunitaria 2021-2027, in pieno avvio, permetterà all'Umbria di divenire una regione innovativa, sostenibile ed attrattiva per le imprese e per le persone che la vivono.



I nuovi programmi FESR e FSE+ rappresentano un binomio inscindibile per sostenere sviluppo economico, transizione verde e digitale, innovazione e inclusione sociale. Si tratta di coniugare lo sviluppo economico, l'offerta di cultura, le politiche legate al welfare. Diffusi investimenti in questi settori contribuiranno ad innalzare il potenziale di crescita del territorio e a coniugare gli effetti economici con gli effetti sociali, valorizzando al tempo stesso l'immagine degli ambiti dei prodotti territoriali sul mercato italiano e internazionale.

La programmazione 2021-2027 pone al tempo stesso grande attenzione alla necessità di promuovere uno sviluppo dal basso, mediante l'elaborazione di strategie territoriali, finalizzate a migliorare l'organizzazione e la digitalizzazione di servizi, incrementare la mobilità sostenibile e le infrastrutture verdi nelle aree urbane, colmare deficit infrastrutturali, sostenere lo sviluppo economico e il rilancio produttivo e sostenere l'attrattività turistica e culturale. Aree Interne e Aree urbane diventano il perno di un'Europa più vicina ai cittadini, attraverso modalità innovative di intervento, in funzione dei bisogni espressi dai territori attraverso strategie locali di sviluppo integrato.

A partire dalla data ufficiale di approvazione del **PR FESR 21-27**, il 28 novembre 2022, tutti gli Obiettivi di Policy/Priorità del PR FESR 21-27 sono stati attivati, compreso l'OP 4 "Cultura innovativa e sociale" che, per sua natura, rappresenta una nuova sfida e pertanto nuove modalità di intervento e attuazione.

L'annualità 2024 segna il pieno avvio delle azioni relative alla **Ricerca e all'innovazione dell'OP1-Priorità 1** attraverso i seguenti bandi e avvisi:

- Avviso a sostegno della creazione e gestione dei poli di innovazione 2024
- Avviso a sostegno dei progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale 2024
- Avviso Intelligenza artificiale
- Bando Sostenibilità
- Avviso SMARTup
- Avviso Large
- Avviso Medium
- Avviso Small
- Avviso per lo Strumento finanziario di garanzie
- Bando di sostegno di progetti nei settori spettacolo dal vivo e welfare culturale
- Bando per il sostegno agli investimenti delle imprese recettive
- Bando per il sostegno alle imprese cinematografiche e audiovisive UMBRIA FILM FUND
- Bando Sostegno agli investimenti delle imprese esercitano attività di gestione di sale cinematografiche
- Avviso Fiere per il sostegno all'internazionalizzazione delle PMI - FLY

Verrà inoltre attivata una prima parte della progettualità destinata alla trasformazione digitale della PA, il tutto in complementarietà con tutti gli strumenti messi a disposizione dalle diverse fonti finanziarie (risorse nazionali e europee).

Per **l'OP2-Priorità 2 - Una regione più sostenibile: verso la Transizione verde** - gli interventi saranno concentrati sui risultati dei seguenti bandi/avvisi:

- efficientamento energetico PA e imprese
- energie rinnovabili per le imprese e per la PA
- prevenzione sismica per gli enti locali



3. GLI INDIRIZZI PER LA PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA E DI BILANCIO

DEFR UMBRIA 2025

- prevenzione sismica per le scuole
- RI.MU. Clima – Progetto strategico

Per tale Obiettivo di Policy sono già stati avviati alcuni bandi specifici che stanno avendo un riscontro molto rilevante e, in particolare, quelli relativi a:

- Impiantistica sportiva pubblica sportiva pubblica Bando PR FESR 2021-2027 – Priorità 2 – Azioni 2.1.2, 2.2.2 e 2.4.1 per il supporto ad interventi di efficientamento energetico, di produzione di energia da fonti rinnovabili, di prevenzione del rischio sismico. L'avviso, rivolto ai Comuni del territorio regionale, ha visto una dotazione complessiva di 15 milioni. Gli esiti del bando sono stati comunicati alle Amministrazioni interessate che, nel 2025, provvederanno al completamento della progettazione e all'avvio delle procedure dell'operatore economico deputato alla realizzazione delle lavorazioni.
- Il bando Solar Attack Imprese e il bando Efficientamento energetico e FER per la PA.

Nell'ambito della **Priorità 3 – Una Regione più connessa: Mobilità urbana sostenibile** sono stati attivati i seguenti interventi:

- Potenziamento del trasporto pubblico locale di linea in area urbana attraverso l'Acquisto dei treni
- Creazione del Sistema di Monitoraggio e Supervisione Regionale (SMSR) del TPL e interventi di mitigazione del disagio relativo alla disabilità sensoriale visiva e uditiva nel TPL
- Attrezzaggio dei nodi di interscambio modale del TPL con la creazione di infrastrutture di ricarica.

Alle Strategie Territoriali è dedicato l'**OP5**, il quale concentra la propria azione sulle **Aree interne** e sulle principali **Aree urbane** della Regione. A tale riguardo, dopo aver effettuato, nel corso del 2023, il riparto delle risorse ed aver definito i principali indirizzi attuativi, l'annualità 2024 è stata dedicata alla co-progettazione delle strategie, attività che ha coinvolto le strutture regionali e le coalizioni locali, le quali hanno ottenuto un finanziamento specifico per dotarsi di un supporto tecnico per l'elaborazione delle strategie e il coinvolgimento partenariale. Il 2025 vedrà il completamento dei documenti strategici di tutte le Aree e l'avvio della fase di attuazione degli interventi.

In particolare, per le Aree Interne, l'obiettivo è sostenere e salvaguardare le risorse naturali e culturali, mantenere i servizi essenziali per le persone e la comunità, in particolare l'istruzione, la salute, creare opportunità di lavoro al fine di arginare i fenomeni di spopolamento. Le "aree interne" individuate dalla Regione rappresentano il 52% dei comuni umbri, nei quali risiede quasi il 28% della popolazione regionale. Si tratta di aree nelle quali concentrare interventi volti a valorizzare e promuovere la bellezza dei borghi, le risorse ambientali e paesaggistiche ed il patrimonio culturale per aumentarne l'attrattività, senza tralasciare il rafforzamento del tessuto economico-imprenditoriale ed il potenziamento dei servizi di base al fine di garantire alla popolazione un'adeguata accessibilità. Nelle Aree Interne, per ridurre il rischio di marginalizzazione dei bambini/giovani e degli anziani, verrà attivato il progetto strategico "Insieme – socializzazione e inclusione nelle Aree Interne della Regione Umbria", incentrato sullo scambio intergenerazionale, che vede l'utilizzo sinergico delle risorse FESR e FSE+.

Per quanto riguarda lo **sviluppo urbano sostenibile delle proprie aree urbane principali** (Perugia, Terni, Foligno, Città di Castello e Spoleto) - territori comunali dove risiede il 46,7% della popolazione dell'Umbria - la sfida delle strategie da elaborare è quella di assicurare a chi fruisce delle nostre città opportunità, spazi – anche fisici – creativi e di qualità, possibilità di incontro e di crescita culturale, forme innovative di socialità, accessibilità, sostenibilità, nuove chiavi di lettura della fruizione culturale e turistica che coin-



volgano anche le comunità locali e che possano rappresentare opportunità di lavoro e crescita economica, soprattutto per i giovani. Anche in questo caso sarà posta particolare attenzione all'integrazione con il FSE+.

Ad **agosto 2024 il PR FESR 2021-2027 è stato oggetto di Riprogrammazione al fine di aderire alla Piattaforma STEP**. In virtù dell'entrata in vigore del Regolamento UE 2024/795 (Regolamento STEP), che istituisce la piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP) e modifica, tra gli altri, i Reg. 2021/1060 e 2021/1058, è stata data la possibilità di introdurre, nei Programmi, due nuovi Obiettivi Specifici: 1.6 "Sostegno allo sviluppo di tecnologie critiche nei settori deep tech e biotecnologie" e 2.9 "Sostegno allo sviluppo di tecnologie critiche nei settori delle tecnologie pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse".

Le tematiche STEP si innestano perfettamente nelle linee strategiche della Regione Umbria di medio periodo e quindi sussistono tutte le condizioni per accettare la sfida STEP, partecipando con il PR FESR 21-27.

La proposta di Programma, al vaglio della Commissione europea che si esprimerà entro il 31/10/2024, introduce i due nuovi obiettivi del Regolamento STEP e si articola in 8 Priorità, il piano finanziario complessivo del PR FESR 2021 - 2027 rimane inalterato nella misura di € 523.662.810,00, all'interno del quale è stato rivisto con il trasferimento dell'importo di flessibilità di tutte le Priorità cofinanziate dal FESR (pari al 15% della dotazione complessiva a valere sulla quota comunitaria dal vigente piano finanziario), pari a 31.421.586,00 euro, alle due nuove Priorità con l'obiettivo di far investire le imprese umbre nelle aree strategiche di intervento previste dal Reg. STEP.

Le risorse saranno distribuite alle due nuove Priorità:

- Priorità 7 (OS 1.6) "Sostegno allo sviluppo di tecnologie critiche nei settori digitale, deep tech e biotecnologie per 26,4 mln di euro";
- Priorità 8 (OS 2.9) "Sostegno allo sviluppo di tecnologie critiche nei settori delle tecnologie pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse" per 5 mln di euro.

Il FSE + agisce, nella cornice della politica di coesione europea, nell'ottica di supportare lo sviluppo del capitale umano ed è quindi dedicato alle persone. Per quanto riguarda la **programmazione 2021-2027**, gli obiettivi di policy del PR FSE+ Umbria sono:

- migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare dei giovani, e promuovere una partecipazione equilibrata al mercato del lavoro sotto il profilo del genere;
- promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti derivanti dalla transizione digitale e da quella verde, anche attraverso l'apprendimento permanente;
- migliorare la qualità, l'inclusività, l'efficacia dei sistemi di istruzione e di formazione, promuovendo la parità di accesso e di completamento dei percorsi di istruzione e formazione, in particolare per i gruppi svantaggiati;
- incentivare l'inclusione attiva, in particolare dei gruppi svantaggiati, migliorando l'accesso a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili.

Il programma vale complessivamente **289,692 milioni di euro**, di cui 11,587 destinati all'assistenza tecnica (funzionamento del programma) e **278,105 agli interventi** per occupati, disoccupati, parità di genere, occupazione giovanile, istruzione e formazione, politiche di inclusione sociale.

Tutti gli interventi hanno l'intento di **supportare i bisogni delle famiglie umbre** e sono volti a contrastare alcune delle disparità di accesso ai servizi di interesse generale; al contrasto delle disparità regionali si affianca l'azione per ridurre quelle osservabili nella stratificazione della società secondo un generale principio di equità.

In dettaglio, in termini di risorse, queste sono le destinazioni:

- 95,485 milioni alle politiche per l'occupazione

**3. GLI INDIRIZZI PER LA PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA E DI BILANCIO****DEFR UMBRIA 2025**

- 51,245 milioni all'occupazione giovanile
- 31,457 milioni alla istruzione e formazione
- 99,918 milioni alle politiche di inclusione sociale.

Nel corso del 2024 sono stati adottati i seguenti provvedimenti attuativi della programmazione 2021-2027:

- Avviso pubblico per la concessione di borse di studio a studenti della scuola primaria e secondaria di I e II grado Anno scolastico 2023/24 per € 5.820.000,00, risorse successivamente integrate per € 1.372.650,00;
- Avviso pubblico per l'erogazione di contributi a fondo perduto in favore delle madri con bambini fino ad un anno di età per finalità conciliative (bonus conciliativo natalità 2024) per € 2.059.798,10;
- Avviso pubblico per il sostegno alle famiglie per il pagamento delle rette della scuola dell'infanzia per l'anno scolastico 2023/2024 per € 450.000,00, risorse successivamente integrate per € 393.064,20;
- Avviso pubblico per l'erogazione di un contributo per l'accesso di minori con disabilità alle attività estive 2024, organizzate da soggetti iscritti al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS) per € 500.000,00;
- Avviso pubblico per l'erogazione di contributi per la partecipazione di minori in età prescolare e in obbligo di istruzione ai Centri estivi 2024 per € 1.850.000,00, risorse successivamente integrate per € 225.315,46;
- Linee guida per l'erogazione delle "Borse di studio ADiSU" per l'anno accademico 2024/2025 per € 6.000.000,00;

Nei prossimi mesi, in seguito alla definizione delle priorità che hanno portato alla individuazione del calendario degli inviti a presentare proposte per il periodo settembre-dicembre 2024, ex Art. 49, comma 2, Reg. 2021/1060, 4 del 06.09.2024 e D.G.R. n. 958 del 18.09.2024) verranno avviati gli interventi di seguito riportati.

I provvedimenti in capo all'Agenzia Regionale per le Politiche Attive del Lavoro (ARPAL Umbria) sono così declinati:

- Incentivi all'occupazione 2024 per € 4.000.000,
- Integrazione giovani 2024 per € 1.300.000,00;
- Digital Skills per € 1.200.000,00;
- Formazione continua lavoratori per € 2.000.000,00;
- Formazione continua imprenditori per € 500.000,00;
- Gender Gap per € 1.000.000,00.

I provvedimenti in capo ai Servizi regionali Responsabili di Attuazione (RdA) sono i seguenti:

- Avviso pubblico Deaf friendly Umbria. Progetti sperimentali biennali per l'istruzione inclusiva degli studenti con disabilità uditiva della scuola secondaria di II grado. Anni scolastici 2024/2025 e 2025/2026 per € 300.000,00;
- Avviso pubblico Progetto sySTEAM. Percorsi formativi e di educazione rivolti alle bambine ed ai bambini della scuola dell'infanzia e/o della scuola primaria, statale e paritaria, sulle materie STEAM per € 500.000,00 (Priorità Istruzione e formazione - OS e);
- Invito a manifestare interesse rivolto ai Comuni capofila di Zona sociale/Unione dei Comuni della Regione Umbria alla realizzazione delle azioni a valere sul PR FSE Plus 2021-2027 nell'ambito degli obiettivi specifici k) e h) quali interventi socio educativi di supporto alla domiciliarità, assistenza domiciliare minori con disabilità e integrazione scolastica, servizio di accompagnamento al lavoro (SAL) per adulti e giovani, Tutela dei minori per complessivi € 5.800.000,00 (Priorità inclusione sociale OS h e k);
- Avviso pubblico per l'erogazione di contributi a fondo perduto in favore delle famiglie a rimborso dei costi sostenuti per la partecipazione dei figli minori alle attività sportive per € 2.000.000,00 (Priorità inclusione sociale OS k).



Nel 2025, per quanto riguarda **la programmazione FSE 2014-2020**, verrà portato a compimento il percorso di chiusura amministrativa del POR FSE 2014-2020. Come nel caso del Fesr, le diverse riprogrammazioni hanno consentito di mettere in campo, da un lato, una serie di misure e strumenti specifici finalizzati a fronteggiare le emergenze e per massimizzare, dall'altro, gli obiettivi da conseguire per la chiusura del Programma stesso con un ammontare di risorse da rendicontare alla Commissione di poco più di 166 milioni di euro.

Rientra in tale ambito anche l'approvazione del Programma Operativo Complementare nel quale confluiranno le risorse in corso di utilizzazione della programmazione 2014-2020 che, per effetto dei buoni risultati di performance attuativa ottenuti nelle annualità 2021 e 2022, hanno consentito di utilizzare al meglio le opportunità regolamentari che la Commissione europea ha concesso agli stati membri, a seguito della pandemia da Covid 19.

Proseguirà, pertanto, l'attuazione dei progetti che, non ancora conclusi, troveranno copertura finanziaria grazie alle risorse nazionali che confluiscono nel POC Umbria.

Per il periodo di programmazione 2021-2027, oltre ai PR FESR e FSE+, l'amministrazione regionale, relativamente alla politica di coesione, potrà disporre anche delle risorse nazionali del **Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC)**.

Un primo stralcio di fondi, pari a 27,7 milioni di euro, è stato già assegnato e finalizzato dalla Giunta regionale alla realizzazione di n. 13 interventi, riconducibili alle aree tematiche/settori di intervento relativi alla Ricerca e innovazione, Competitività imprese, Ambiente e risorse naturali, Cultura.

Per quanto riguarda i progetti di opere pubbliche finanziati, sono state già avviate e concluse le procedure delle gare d'appalto per i lavori per n. 3 di essi; per i restanti 2 interventi sono in fase di espletamento le procedure che si concluderanno entro il corrente anno.

Parte delle risorse sono state finalizzate per n. 6 bandi destinati a supportare gli investimenti delle imprese culturali e creative o di quelle che operano nei settori dello spettacolo dal vivo, dell'audiovisivo, ricettivo nonché al sostegno degli investimenti innovativi delle imprese e dei progetti di ricerca e sviluppo; per tutte le imprese finanziate sono stati conclusi gli investimenti e sono in fase di chiusura le attività di rendicontazione; è in corso di realizzazione un progetto afferente ad iniziative di promozione territoriale, anche attraverso interventi redazionali, di significativo impatto ai fini dell'attrattività dell'Umbria e dei suoi territori, mentre l'altro previsto è già concluso.

Con delibera n. 25 del 3 agosto 2023 il CIPRESS ha deliberato riguardo alla ricognizione sull'ammontare delle ulteriori risorse FSC 2021-2027 complessivamente programmabili e ad una proposta di imputazione programmatica alle Regioni/Province autonome della quota di competenza regionale, che per la Regione Umbria ammonta a circa 210 Mln di euro.

La concomitanza del ciclo di programmazione 2021- 2027 del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e con il ciclo dei Fondi strutturali dell'Unione Europea e la concentrazione di risorse destinate alle politiche di sviluppo e riequilibrio territoriale nel medesimo arco temporale ha, nel frattempo, condotto ad una riforma a livello centrale della disciplina ordinamentale del FSC, al fine di improntare la pertinente regolamentazione a principi di complementarità e addizionalità. In tal direzione, il decreto-legge n. 124 del 19 settembre 2023 recante "Disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione, per il rilancio dell'economia nelle aree del Mezzogiorno del Paese, nonché in materia di immigrazione", rinnova completamente la normativa FSC, con particolare riferimento al ciclo 2021-2027, subordinando l'assegnazione delle risorse alla definizione e sottoscrizione di un apposito "Accordo per la Coesione" Governo-Regione, contenente un programma unitario di interventi, e consentendo alle Regioni l'utilizzo dei fondi anche ai fini del cofinanziamento regionale dei programmi cofinanziati dai fondi europei FESR e FSE + 2021-2027.

**3. GLI INDIRIZZI PER LA PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA E DI BILANCIO****DEFR UMBRIA 2025**

Alla luce del quadro delineato, l'amministrazione regionale ha perfezionato le attività necessarie alla definizione della proposta di impiego dei fondi al DPCoe; con D.G.R. n. 1132 del 31 ottobre 2023 la Giunta regionale ha approvato una lista di interventi strategici e rilevanti su cui allocare la quota delle risorse FSC 2021-2027 di competenza della Regione Umbria - pari a 149,47 Mln di euro - nonché la quota da destinare al finanziamento della quota regionale di cofinanziamento dei Programmi regionali europei 2021-2027 - 61,025 Mln di euro.

Nei primi mesi del 2024, proseguito il confronto con l'amministrazione centrale che ha consentito una rivisitazione delle informazioni progettuali, è stata avanzata la definitiva presentazione al DPCOe degli interventi candidabili. In esito all'istruttoria e all'invio definitivo delle proposte, con D.G.R. n. 196 del 6 marzo 2024 la Giunta regionale ha confermato le proposte progettuali già individuate ed approvato lo schema di Accordo per la Coesione Regione Umbria- Presidenza del Consiglio dei Ministri, propedeutico all'utilizzo delle risorse FSC del ciclo di programmazione 2021-2027.

In data 9 marzo 2024 è stato sottoscritto l'Accordo che ha consentito l'assegnazione all'Umbria di risorse FSC 2021-2027, per oltre 149 Mln di euro, finalizzate, in coerenza con gli altri fondi già attivi sul territorio - quelli della programmazione comunitaria FESR e FSE plus, nonché con quelli delle politiche di investimento del PNRR - alla realizzazione di un programma unitario di n. 23 interventi strategici e rilevanti per lo sviluppo infrastrutturale, economico e sociale del territorio regionale. Si tratta di interventi di carattere infrastrutturale che riguardano:

- il settore dei "trasporti e della mobilità", con una concentrazione di risorse (circa 46 mln di euro) destinate al potenziamento delle reti e dei sistemi di trasporto pubblico. Sono previsti, nello specifico, la realizzazione e il completamento della rete viaria, dei sistemi di trasporto automatizzato sostenibili, l'ammodernamento tecnologico dei servizi ferroviari;
- il sostegno al "rilancio e il potenziamento dei territori" (circa 71 mln di euro), con particolare attenzione alla tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale, alla riqualificazione e ammodernamento degli spazi pubblici a servizio della collettività, all'efficientamento energetico di edifici pubblici con la realizzazione di impianti da fonti energetiche rinnovabili, alla valorizzazione integrata delle eccellenze territoriali;
- il sostegno alla "ricerca e promozione dell'innovazione tecnologica" (15 mln di euro) per il finanziamento di strutture dedicate alla ricerca e all'accrescimento delle competenze per ricerca, innovazione e transizione industriale;
- l'area del "sociale e salute", con la previsione di un importante investimento (12 Mln di euro) finalizzato alla ristrutturazione e all'allestimento di spazi da destinare all'erogazione di servizi sanitari di prossimità e garantire più adeguati standard e livelli di servizio;
- la "capacità amministrativa".

A seguito della adozione della delibera CIPESS n. 29 del 23 aprile 2024, pubblicata in Gazzetta Ufficiale n. 169 del 20 luglio 2024, con la quale è stata disposta l'assegnazione definitiva delle risorse finanziarie a favore della Regione Umbria, l'amministrazione regionale ha avviato le attività occorrenti per l'attuazione degli interventi e definito i criteri e i principi di riferimento per le modalità di gestione e controllo nonché completato, per quanto di competenza, il quadro di governance dell'Accordo.

Nel rispetto dei vincoli che la normativa pone principalmente per il conseguimento degli obiettivi realizzativi e di spesa dell'Accordo, che prevede un piano finanziario per annualità dal 2024 al 2031, le prime attività dovranno essere necessariamente rendicontate entro il 31 dicembre 2024.

Relativamente al Piano Sviluppo e Coesione - Sezione speciale, dove sono confluite le risorse FSC 2014-2020 pari a circa 98 milioni di euro (assegnate nel 2020), nel mese di luglio 2024 la Giunta regionale ha approvato una proposta di rimodulazione/riprogrammazione, al fine di attivare l'intera dotazione e consentire, nel rispetto della tempistica fissata dalla normativa di riferimento, la messa a punto, nonché



l'accelerazione, delle attività propedeutiche a salvaguardare l'ammontare complessivo di FSC assegnato.

Per il pacchetto di risorse FSC, pari a 6,42 Mln di euro, oggetto di riprogrammazione, per il quale è stata anche attivata la procedura di consultazione scritta in Comitato di Sorveglianza, dichiarata formalmente conclusa (settembre 2024) con esito positivo, il definitivo consolidamento della proposta di riprogrammazione è subordinato al passaggio, non ancora intervenuto, in Cabina di regia FSC, per l'approvazione di competenza, ai sensi della delibera quadro CIPESS n. 2/2021.

Il 2024 è l'anno che traccia la linea di chiusura dei **Programmi Operativi 2014-2020 FESR e FSE**.

La Commissione Europea nel corso degli ultimi anni ha adottato una serie di misure nell'ambito della programmazione della politica di coesione 2014-2020, al fine di garantire agli Stati membri l'immediata disponibilità di risorse finanziarie derivante dai Fondi UE per affrontare le emergenze e riuscire a chiudere i programmi entro il limite temporale dettato dai regolamenti.

La Regione, da parte sua, ha effettuato diverse riprogrammazioni del POR FESR 2014 – 2020, per mettere in campo, da un lato, una serie di misure e strumenti specifici finalizzati a fronteggiare le emergenze e per massimizzare, dall'altro, gli obiettivi da conseguire per la chiusura del Programma stesso con un ammontare di risorse da rendicontare alla Commissione di euro 285.215.678,00, che è già stato raggiunto un importo certificato di € 288.076.486,17, che consente di garantire un primo pacchetto di risorse in overbooking e sfruttare dei margini di flessibilità tra alcuni Assi.

Parallelamente per effetto di specifici meccanismi di rendicontazione delle risorse del POR FESR 14-20, nel 2024, è in corso di implementazione il **Programma Operativo Complementare (POC)** - le cui risorse confluiranno quindi dal POR al POC - e potrà assumere un valore fino a circa 127,07 milioni di euro. La costituzione del POC sarà formalizzata nel corso del 2025 a seguito di apposito negoziato con i Ministeri competenti.

Le risorse del Programma Operativo Complementare (POC), da istituire, di cui il 70 per cento a valere sulle risorse nazionali e il 30 per cento su quelle regionali, saranno destinate a ulteriore salvaguardia e implementazione delle iniziative già attivate nel programma dei Fondi SIE e concorrerà al maggior impatto degli interventi operativi e all'efficiente esecuzione finanziaria degli stessi - la scadenza temporale per l'ammissibilità della spesa sarà fissata dalla normativa nazionale al 31/12/2026.

Con DGR 958/2023 e 615/204 sono stati approvati due pacchetti di interventi che costituiranno il primo nucleo del costituendo POC e che saranno realizzati nel corso del prossimo triennio

Nel 2025, per quanto riguarda **la programmazione FSE 2014-2020**, verrà portato a compimento il percorso di chiusura amministrativa del POR FSE 2014-2020. Come nel caso del Fesr, le diverse riprogrammazioni hanno consentito di mettere in campo, da un lato, una serie di misure e strumenti specifici finalizzati a fronteggiare le emergenze e per massimizzare, dall'altro, gli obiettivi da conseguire per la chiusura del Programma stesso, con un ammontare di risorse da rendicontare alla Commissione di poco più di 166 Mln di euro.

Rientra in tale ambito anche l'approvazione del Programma Operativo Complementare nel quale confluiranno le risorse in corso di utilizzazione della programmazione 2014-2020 che, per effetto dei buoni risultati di performance attuativa ottenuti nelle annualità 2021 e 2022, hanno consentito di utilizzare al meglio le opportunità regolamentari che la Commissione europea ha concesso agli stati membri a seguito della pandemia da Covid 19.

Proseguirà pertanto l'attuazione dei progetti che, non ancora conclusi, troveranno copertura finanziaria grazie alle risorse nazionali che confluiscono nel POC Umbria.

Un discorso a parte va riservato alle **Politiche Agricole Comunitarie per il periodo 2023-2027**, visto che il nuovo quadro regolamentare comunitario separa il FEASR (fon-



3. GLI INDIRIZZI PER LA PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA E DI BILANCIO

DEFR UMBRIA 2025

do europeo agricolo per lo sviluppo rurale) dai Fondi Strutturali di Investimento FESR e FSE+. Tali novità sono meglio dettagliate al paragrafo **2.4.2 – Missione 16**.

A seguito dell'attivazione di un contributo di solidarietà attraverso la riprogrammazione solidale delle risorse FEASR 2023-2027 a favore della Regione Emilia Romagna, colpita dagli eventi calamitosi del maggio 2023, la Regione Umbria ha previsto una devoluzione della quota FEASR pari all'1% come da "Piano di riparto" approvato dalla Conferenza Stato Regioni e Province autonome. L'attivazione del contributo di solidarietà ha comportato una riduzione delle risorse assegnate al Complemento per lo Sviluppo Rurale per l'Umbria 2023-2027, in termini di spesa pubblica, pari a euro 4.244.545. Pertanto al Complemento per lo Sviluppo Rurale per l'Umbria 2023-2027, in termini di spesa pubblica, sono assegnate risorse pari ad euro 514.357.592 (di cui euro 88.726.685 di quota regionale), pari al 4% della dotazione finanziaria complessiva assegnata ai CSR regionali (euro 12.961.654.966).

A tale importo lo Stato ha aggiunto un finanziamento nazionale integrativo di euro 15.835.006 (top up) che porta la **dotazione complessiva del Complemento per lo Sviluppo rurale per l'Umbria (CSR) per l'Umbria 2023-2027 ad euro 530.192.598**.

Per quanto riguarda l'allocazione delle risorse finanziarie disponibili, la Regione ha assunto decisioni che caratterizzeranno fortemente l'azione nel settore agricolo dei prossimi anni: le risorse assegnate per l'**ambiente e clima e benessere animale** rappresentano il 47,21% della spesa pubblica del programma, superiore al livello minimo previsto dai regolamenti (35%) e a livello nazionale (43,16%); per quanto riguarda il **Leader – sviluppo locale delle aree rurali** - la dotazione finanziaria programmata (6,22%) è superiore a quella minima del 5% prevista a livello comunitario.

In sintesi il CSR per l'Umbria 2023-2027 è volto a sostenere la competitività e la resilienza del settore agricolo agroalimentare e forestale, a tutelare l'ambiente e il paesaggio ed a rafforzare il tessuto socioeconomico delle aree rurali dell'Umbria principalmente attraverso la qualificazione e il miglioramento della competitività dei sistemi produttivi locali e delle imprese, la promozione dei processi di innovazione e ricerca, la promozione e valorizzazione del territorio e delle risorse naturali e ambientali, il miglioramento del sistema di formazione, l'inclusione sociale e l'aumento dell'occupazione.

Temi da affrontare in sinergia con le scelte programmatiche operate nell'utilizzare gli altri strumenti messi a disposizione dalla Commissione europea e dal Governo nazionale che possono contare su risorse finanziarie di nuova assegnazione riepilogate come segue:

FESR 2021-2027	FSE+ 2021-2027	FSC 2021-2027 (Anticipazione e risorse aggiuntive)*	FEASR	PNRR e FONDO COMPLEMENTARE	TOTALE
523.662.810,00	289.692.900,00	238.196.338,86	530.192.598,00	500.926.239,27	2.082.670.886,13

* Risorse finanziarie di nuova assegnazione: da aggiungere Accordo per la Coesione FSC 2021-2027: € 149.471.338,86 (interventi/linee di azione) e € 61.025.000,00 cofinanziamento dei Programmi regionali europei 2021-2027



3.4 LE POLITICHE PER L'ANNO 2025

Per assicurare una più chiara rappresentazione della visione strategica complessiva dell'azione regionale e, contestualmente, far emergere in maniera trasparente il collegamento tra le priorità per il 2025 e le correlate scelte di bilancio, le politiche regionali sono state classificate secondo aree di intervento in cui, in base alla coerenza tematica, sono raccolte le missioni e i programmi del bilancio regionale. Per ciascuna area di intervento, inoltre, vengono evidenziati le correlazioni con i **17 obiettivi dell'Agenda 2030**.

Per **l'Area istituzionale**, essendo di carattere trasversale e principalmente legata al funzionamento generale dell'Ente, la relazione con i goal di Agenda 2030 non viene evidenziata, in quanto non direttamente individuabile.

L'Area Economica è in relazione ai Goal:

- 1 - Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo
- 2 - Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile
- 4 - Istruzione. Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti
- 5 - Parità di genere ed emancipazione delle donne. Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze
- 7 - Energia. Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni
- 8 - Incentivare una crescita economica, duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti
- 9 - Infrastrutture, industrializzazione. Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione e una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile
- 10 - Ridurre le disuguaglianze all'interno e fra le Nazioni
- 12 - Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo
- 13 - Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze.

L'Area Culturale è in relazione ai Goal:

- 3 - Promuovere la salute e il benessere
- 4 - Istruzione. Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti
- 5 - Parità di genere ed emancipazione delle donne. Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze
- 8 - Incentivare una crescita economica, duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti
- 10 - Ridurre le disuguaglianze all'interno e fra le Nazioni
- 13 - Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze.

L'Area Territoriale è in relazione ai Goal:

- 1 - Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo
- 6 - Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e dei servizi igienico sanitari
- 7 - Energia. Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni
- 8 - Incentivare una crescita economica, duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti



- 9 - Infrastrutture, industrializzazione. Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione e una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile
- 10 - Ridurre le disuguaglianze all'interno e fra le Nazioni
- 11 - Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili
- 12 - Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo
- 13 - Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze.
- 15 - Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile degli ecosistemi terrestri, gestire in modo sostenibile le foreste, combattere la desertificazione, arrestare e invertire il degrado del territorio e arrestare la perdita di biodiversità

L'Area Sanità e sociale è in relazione ai Goal:

- 1 - Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo
- 3 - Promuovere la salute e il benessere
- 5 - Parità di genere ed emancipazione delle donne. Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze
- 10 - Ridurre le disuguaglianze all'interno e fra le Nazioni.



3.4.1 AREA ISTITUZIONALE: MISSIONI E PROGRAMMI

Dal punto di vista della relazione con il Bilancio regionale, l'Area istituzionale è strutturata come indicato nel seguente Prospetto 2:

PROSPETTO 1 – AREA ISTITUZIONALE: MISSIONI E PROGRAMMI 2025

Attività classificate in base a missioni e programmi

AREA ISTITUZIONALE	
MISSIONE	PROGRAMMA
Missione 01: Servizi istituzionali, generali e di gestione	Programma 0102 - Segreteria generale
	Programma 0101 - Organi Istituzionali
	Programma 0103 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato
	Programma 0106 - Ufficio tecnico
	Programma 0109 - Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali
	Programma 0110 - Risorse umane
	Programma 0111 - Altri Servizi generali
	Programma 0112 - Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali generali e di gestione
Missione 18: Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	Programma 1802 - Politica regionale unitaria per le relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali

In questa Area assumono un particolare rilievo le azioni connesse alla **governance delle società e degli enti partecipati dalla Regione**. Nell'anno 2025 particolare attenzione dovrà essere riservata all'attuazione delle azioni di razionalizzazione previste nei vari **piani di razionalizzazione** da elaborare ogni anno in base alle previsioni del TUSP e, in particolare, alle procedure di razionalizzazione disposte negli anni passati e non ancora concluse e che dovranno essere portate a compimento al fine di non vanificare le misure di razionalizzazione decise dalla Giunta regionale. L'Amministrazione eserciterà un ruolo propulsivo affinché alcune procedure di liquidazione avviate ormai da anni possano vedere la loro conclusione, pur nella consapevolezza che tali percorsi sono fortemente dipendenti da fatti estranei alla semplice sfera della gestione (es. contenziosi, procedura di vendita di asset).

Sarà inoltre obiettivo dell'anno continuare con **la spending review e il conseguente contenimento delle spese di funzionamento** anche stimolando tra le società e gli enti partecipati forme di collaborazione e di sinergia nello svolgimento di alcune attività al fine di razionalizzare i costi di gestione e a beneficio dell'intero sistema regionale.

Anche nell'anno 2025 si procederà **a monitorare in modo rigoroso l'andamento economico-finanziario delle società, agenzie ed enti strumentali** con un maggiore frequenza per quelle che sono state oggetto di importanti operazioni di risanamento finanziario. Si attribuiranno alle Società, alle Agenzie regionali e agli Enti di diritto pubblico e privato obiettivi di efficienza, efficacia ed economicità sempre più "personalizzati", vale a dire sempre più in grado di tenere in considerazione le peculiarità gestionali e le caratteristiche delle attività svolte.

Non solo, nell'anno 2025 si provvederà **ad omogeneizzare le previsioni dei Regolamenti e Convenzioni che regolano le modalità di esercizio del controllo analogo nelle Società in regime di in house providing**, così da rendere più agevole le attività di controllo.



Si continuerà con il progetto della **rendicontazione sociale e di sostenibilità ambientale**, volta a rappresentare in modo più agevole le attività svolte e i risultati economici delle società e degli altri soggetti partecipati e rendere sempre più **conoscibile, accessibile e fruibile da parte degli stakeholders e della comunità gli esiti e i risultati dell'attività di monitoraggio e controllo** messa in atto.

Dal lato "interno" all'Amministrazione regionale a partire dalle politiche per il personale già attuate, tra le quali il processo di riorganizzazione e di valorizzazione delle risorse umane, che proseguirà anche per il 2025, si consoliderà a regime il trend di contenimento della spesa registrato negli anni precedenti, contestualmente al controllo della qualità della spesa del personale in funzione del ruolo dell'Ente e del contesto socio-economico. Come già indicato nel precedente DEFR è, infatti, sulla "qualità" della spesa per il personale che si gioca il futuro del ruolo regionale, nella consapevolezza che da questo fattore dipende in maniera non secondaria la qualità dei risultati prodotti dalla macchina amministrativa nel suo complesso.

In base al Piano triennale dei fabbisogni di personale 2024 -2026 (PIAO 2024 - 2026 - DGR 76/2024), sono state reclutate specifiche professionalità. Rispetto alla programmazione delle assunzioni a tempo indeterminato per complessive n. 53 unità delle aree professionali (di cui n. 9 Area Istruttori, n. 41 Area Funzionari ed Elevata Qualificazione e n. 3 Area Operatori Esperti), nel corso del 2024 sono state assunte complessivamente n. 21 unità (di cui n. 9 Area Istruttori, n. 9 Area Funzionari ed Elevata Qualificazione e n. 3 Area Operatori Esperti); è stato inoltre completato il piano delle stabilizzazioni del personale precario in servizio presso l'Ufficio Speciale per la Ricostruzione dell'Umbria, con assunzione a tempo indeterminato di n. 20 unità di personale (di cui n. 1 Area Istruttori, n. 19 Area Funzionari ed Elevata Qualificazione) avvalendosi della normativa che consente la stabilizzazione del personale reclutato con procedure concorsuali pubbliche ed in servizio a tempo determinato, per almeno un triennio, presso gli Uffici speciali per la ricostruzione (art. 57, comma 3, del D.L. n. 104/2020 così come da ultimo modificato dall'art. 16-bis, comma 2, del D.L. n. 132 29/09/2023, convertito, con modificazioni, dalla L. n. 170 del 27/11/2023, e art. 3, comma 5 e 5-ter, del DL n. 44 del 22/4/2023, convertito con L. n. 74 del 21/6/2023).

Per le specifiche esigenze di attuazione degli interventi del PNRR M1C3 - Investimento 2.2., finalizzati al restauro e valorizzazione del patrimonio architettonico e paesaggistico rurale, sono state assunte a tempo determinato n. 3 unità di personale (di cui n. 2 Area Istruttori, n. 1 Area Funzionari ed Elevata Qualificazione).

Menzione particolare va fatta per il rafforzamento amministrativo portato avanti nel 2024 dagli Uffici Regionali che dovrebbe vedere nel 2025 ulteriori assunzioni a tempo determinato/collaborazioni secondo quanto già convenuto con la rispettiva Unità di Missione ministeriale.

Si sta procedendo con il completamento delle procedure concorsuali a tempo indeterminato del personale appartenente all'area dei Funzionari e del personale di qualifica dirigenziale. Per il personale dirigenziale sono state completate ulteriori n. 2 procedure concorsuali e sono in corso n. 4 procedure che dovranno essere attuate in coerenza con le esigenze organizzative connesse al turn over del personale dirigenziale.

Pertanto per il 2025, in prosecuzione a quanto già avviato, occorrerà continuare ad agire su tre fronti:

- **completare l'attuazione del Piano delle assunzioni dei fabbisogni di personale 2024 - 2026** in particolare attraverso il monitoraggio e l'attuazione del Piano assunzionale fino al soddisfacimento delle esigenze già programmate e procedere con l'allocazione delle risorse attraverso un modello di flessibilità organizzativa e di massima funzionalità rispetto alla configurazione delle strutture e alle priorità dei piani e programmi di lavoro; completare l'attuazione delle procedure concorsuali a tempo indeterminato con particolare riferimento all'Area Funzionari ed Elevata Qualificazione e



all'Area della Dirigenza; completare le procedure selettive di sviluppo verticale del personale regionale, da attuare mediante procedura speciale transitoria consentita dall'art. 13 del CCNL funzioni locali del 16/11/2022.

- **Adeguare la gestione del personale alla massima flessibilità efficacia ed efficienza**, garantendo il mantenimento del controllo della spesa anche attraverso la nuova contrattazione collettiva decentrata 2023-2025 e con l'introduzione di nuovi strumenti e regolazioni dei vari istituti e disciplinari in linea con la normativa nazionale e le funzionalità rese disponibili in un'ottica di semplificazione e concentrazione delle procedure con lo sviluppo e l'integrazione del progetto Assesment Sistemi Interni – Sistema Integrato del Personale (PRJ-1502);
- **Attuazione di politiche di formazione del personale** per lo sviluppo mirato delle competenze professionali specifiche, nonché collaborative, interdisciplinari e flessibili. Perseguire la massima efficacia attraverso l'interazione con le iniziative e progetti del Dipartimento della Funzione Pubblica e in particolare con il processo di costituzione del Polo formativo territoriale attraverso il Consorzio SUAP e l'Università degli Studi di Perugia.

In linea con la normativa in materia di riforma della PA continueranno anche per l'anno 2025 le azioni volte all'attuazione del ciclo della performance mediante una programmazione integrata verticale a partire dalle finalità di Valore Pubblico atteso con la **redazione del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO)** di cui all'articolo 6 del decreto legge n. 80 del 9 giugno 2021.

In merito agli interventi di natura più "orizzontale" tra le azioni di efficientamento organizzativo volte a rafforzare lo scambio comunicativo interno proseguiranno nel corso del 2025 le attività di **implementazione degli strumenti di comunicazione interna e organizzativa**.

Nel corso del 2025, in tema di **trasparenza e anticorruzione**, oltre a garantire il consueto aggiornamento della mappatura dei processi, l'attività sarà concentrata sulla digitalizzazione del processo di gestione del rischio, anche in un'ottica di semplificazione per l'assolvimento degli adempimenti da parte delle strutture regionali.

In materia di **valorizzazione e gestione del patrimonio immobiliare regionale**, nel corso dell'anno 2025 l'attività sarà caratterizzata dalla:

1. attuazione, a seguito di definitiva approvazione da parte dell'Assemblea legislativa con deliberazione n. 411 del 24 settembre 2024, del nuovo strumento programmatico di cui al Programma triennale di politica patrimoniale per gli anni 2024-2026 (PPP 2024-2026) ex art. 4 della L.R. 10 del 2018, con la finalità di perseguire i seguenti obiettivi:

- valorizzazione del demanio e del patrimonio immobiliare regionale quale volano per lo sviluppo economico dei territori interessati, caratterizzati da una forte marginalità, favorendo l'incremento dell'occupazione in agricoltura anche giovanile;
- sostegno al reinsediamento umano, anche attraverso la presenza di nuove attività agricole, valorizzando quelle presenti, al fine di contribuire attraverso il presidio territoriale alla necessaria opera di tutela e conservazione delle zone demaniali collocate in zone montane;
- riorganizzazione, attraverso processi di razionalizzazione, degli spazi destinati a soddisfare le esigenze di funzionamento dell'Ente, anche alla luce dell'avvenuto trasferimento di funzioni ai sensi della legge 56/2014 e della legge regionale n. 10/2015 e successive modifiche; riduzione dei costi di gestione e di funzionamento degli edifici destinati all'esercizio dell'attività istituzionale nella città di Terni;

2. approvazione, ai sensi dell'art. 4 della L.R. 10 del 2018, del Piano attuativo annuale 2025 avente, altresì, la finalità di Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari ai

**3. GLI INDIRIZZI PER LA PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA E DI BILANCIO****DEFR UMBRIA 2025**

sensi dell'art. 58 del D.Lgs. 112 del 2008, con cui si prevede l'attuazione di alcune delle linee di attività contenute nel PPP 2024-2026 tra cui :

- alienazione delle aziende agrarie di cui al Programma di vendita approvato dalla Giunta regionale ai sensi dell'art. 28, comma 2 della L.R. 10/2018;
- bandi di concessione di valorizzazione delle altre aziende agrarie oggetto di recesso o risoluzione;
- dismissione delle Case Cantoniere oggetto di rilascio da parte dei conduttori;
- avvio procedura per l'alienazione a trattativa diretta ai sensi dell'art. 26, comma 1 della L.R. 10/2018;
- attività estimativa del canone di concessione dell'Aree Industriali di Spoleto ed Ex Mabro (Orvieto);

3. attuazione di progetti di riqualificazione edilizia - oggetto di finanziamento per € 14.000.000,00 a valere sui fondi FSC 2012-2027 di cui alla Delibera Cipess del 23 aprile 2024 pubblicata in GURI s.g. 169 del 20.07.2024 - di importanti beni immobili di proprietà regionale siti nella alta valle dell'Umbria, quali Villa Montesca e l'ex Ospedale San Florido di Città di Castello, quest'ultimo già oggetto di un finanziamento di € 3.000.000,00 per interventi di messa in sicurezza e riparazione dei danni sismici del 2016, in corso di approvazione.

4. avvio degli interventi manutentivi straordinari sugli immobili regionali ad uso istituzionale di Palazzo Donini e Palazzo Ajò al fine di una loro riqualificazione e del relativo efficientamento energetico.



3.4.2 AREA ECONOMICA: MISSIONI E PROGRAMMI

PROSPETTO 2 – AREA ECONOMICA: MISSIONI E PROGRAMMI 2025

Attività classificate in base a missioni e programmi

AREA ECONOMICA		GOAL AGENDA 2030 CORRELATI
MISSIONE	PROGRAMMA	
Missione 14: Sviluppo economico e competitività	Industria PMI e Artigianato	
	Ricerca e Innovazione	
	Politica Regionale Unitaria di Sviluppo economico e la competitività	
	Commercio – Reti distributive Tutela dei consumatori	
	Programma 1404 – Politica regionale unitaria per lo Sviluppo Economico e la competitività	
Missione 07: Turismo	Sviluppo e valorizzazione del Turismo	
	Politica Regionale Unitaria per il Turismo	
Missione 16: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	Sviluppo del Settore agricolo e del Sistema agroalimentare	
	Caccia e Pesca	
Missione 15: Politiche per il lavoro e la formazione professionale	Politica Regionale Unitaria per l'Agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca	
	Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	
	Formazione professionale	
	Sostegno all'Occupazione	
Missione 04: Istruzione e diritto allo studio	Politica regionale unitaria per lo Sviluppo Economico e la competitività	
	Istruzione pre-scolastica	
	Altri ordini di istruzione non universitaria	
	Edilizia scolastica	
	Istruzione universitaria	
	Diritto allo studio	
	Politica regionale unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio	

MISSIONE 14: SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ

Innovazione e ricerca, transizione al digitale e transizione ecologica: questi sono i driver per un rilancio dell'economia regionale solido e duraturo, le chiavi di volta per garantire la competitività del tessuto economico, supportando le imprese ad innovare i propri processi produttivi, diversificare le proprie strategie e penetrare nuovi mercati. In questo contesto, le nuove risorse europee saranno utilizzate per valorizzare le esperienze maturate, integrandole con nuove modalità di supporto. L'esperienza appresa con la programmazione 2014-2020 evidenzia infatti l'efficacia di misure volte a garantire l'aumento di capacità produttiva e l'innovazione di processo/prodotto, nonché la necessità di inte-



grare tali politiche con azioni di **rafforzamento della struttura patrimoniale delle MPMI e delle loro capacità di internazionalizzazione, sia online che "off-line"**.

OBIETTIVO STRATEGICO 1: CREARE LE CONDIZIONI PER UNA PIÙ RAPIDA RIPRESA PRODUTTIVA

L'ambito degli interventi a supporto della ripresa produttiva, come già delineato nel Defr 2024, sarà orientato su sei diverse direttrici e tipologie di azioni prioritarie.

1) SOSTENIBILITÀ DEI PROCESSI PRODUTTIVI E SUPPORTO ALLA DIFFUSIONE DELLE ENERGIE RINNOVABILI

Mai come in questo momento, transizione ecologica, efficientamento dei processi produttivi, utilizzo di energia rinnovabile sono diventati driver di competitività non solo nel medio-lungo periodo, ma anche nel breve. In quest'ottica, la Giunta regionale ha appostato una quota significativa delle risorse del Programma regionale FESR 2021-2027 alla transizione green (Obiettivo di Policy 2) e ha dato massima priorità agli interventi in grado di supportare l'efficientamento del sistema produttivo.

In particolare la scelta di stimolare lo sviluppo di una tecnologia ormai consolidata come il fotovoltaico ha visto la sua prima realizzazione con l'emanazione, nel 2022, dell'avviso **Solar Attack** che ha stimolato anche un'ampia partecipazione delle aziende (oltre 280 domande).

L'anno 2025 sarà caratterizzato dall'attuazione e rendicontazione dei progetti.

L'Umbria, nell'ambito del PNRR, rientra tra le cinque regioni che hanno indicato **lo sviluppo dell'idrogeno verde e di hydrogen valley** quale "progetto bandiera" e ambito strategico per lo sviluppo regionale.

Nello specifico, attualmente è in corso di definizione, con le strutture del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, il programma associato al progetto bandiera, grazie al quale riceverà 10 M€ per ricerca fondamentale di base, ricerca industriale e ricerca sperimentale su tematiche relative all'idrogeno (produzione, stoccaggio, distribuzione ed utilizzo).

Nel 2023 è stato concesso un contributo relativo alla Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica", Componente 2 "Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile", Investimento 3.1 "Produzione di idrogeno in aree industriali dismesse" per il quale il beneficiario ammesso al progetto PNRR ha comunicato, nel corso del 2024, il formale inizio dei lavori con i relativi affidamenti che saranno attuati e rendicontati nel corso del 2025 e negli anni successivi.

L'avviso pubblicato nel corso del 2024, rivolto ad erogare incentivi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti delle imprese, agendo da stimolo all'uso efficiente dell'energia, al fine di perseguire l'obiettivo di "Riduzione annuale del consumo di energia" è rivolto alle PMI e concerne principalmente:

- Interventi di riduzione dei consumi termici (ad esempio sostituzione di caldaie o bruciatori obsoleti con dispositivi ad alta efficienza purché non funzionanti a fonti fossili);
- Interventi di riduzione dei consumi elettrici (ad esempio sostituzione impianti illuminotecnici con impianti a LED, sostituzione di motori o pompe);
- Interventi sul ciclo produttivo (ad esempio sostituzione di macchinari, componenti, cicli produttivi);
- Interventi sugli immobili industriali: (ad esempio coibentazione dell'involucro tramite rivestimento a cappotto e/o rifacimento delle pareti dell'involucro);

Le domande verranno raccolte nei primi mesi del 2025 e nel corso dei mesi successivi si procederà alla concessione dei contributi sulla base dell'indice di merito migliore nel limite della capienza dell'Avviso.

Simile Avviso specifico sarà riservato all'Area di Crisi Complessa Terni Narni. Questo ulteriore avviso, oltre a finanziare interventi di efficienza energetica, prevede anche la possi-



bilità di installare impianti di produzione energia da fonti rinnovabili ed è rivolto, oltre che alle PMI, anche alle Grandi Imprese. Sarà caratterizzato inoltre da una forte premialità per le imprese ricadenti nel "Polo Chimico di Terni" compreso nell'Area di Crisi Compresa Terni Narni. Anche per questo avviso, nel corso del 2025 si procederà alla concessione dei contributi sulla base dell'indice di merito migliore nel limite della capienza dell'Avviso.

2) INNOVAZIONE, RICERCA E SVILUPPO E SUPPORTO ALLE START UP INNOVATIVE

In coerenza con il DEFR 2023-2025 nel corso del 2023 sono state sviluppate diverse linee di azione finalizzate al perseguimento dell'obiettivo strategico:

• Rafforzamento di processi di trasferimento tecnologico e di scoperta imprenditoriale

L'azione ha un orizzonte pluriennale legato al PR FERS 2021-2027. Nel 2023 è stato approvato dalla Giunta il Programma di Scoperta Imprenditoriale e dettagliato il programma annuale di attività per il 2023 che vedrà il suo naturale proseguimento con il piano annuale 2024. Il programma ha come soggetto attuatore Sviluppo Umbria e prevede la creazione di una specifica task force dedicata proseguendo un processo di specializzazione

• Rafforzamento delle filiere di innovazione e supporto ai progetti di R&S

L'azione, che si sviluppa in coerenza con la RIS 3 Regionale, è orientata da un lato a supportare i progetti di R&S di PMI, anche in collaborazione con grandi imprese e centri di ricerca, dall'altro a fornire semplici strumenti di finanziamento alle piccole e micro imprese per l'acquisizione di servizi specialistici per l'innovazione di processo e di prodotto che potranno preparare le imprese anche alla definizione di veri e propri progetti di R&S.

Nel corso del 2024, tenuto conto che le richieste pervenute, nell'ambito Manovra REMIX 2023, sul Bando Ricerca e Bando Voucher per l'innovazione sono state pari almeno al doppio delle risorse inizialmente stanziati, la Giunta ha deliberato l'aumento degli stanziamenti al fine dello scorrimento delle relative graduatorie e più nello specifico:

- **Bando Ricerca 2023**, che supporta le attività di R&S delle PMI in forma singola o in associazione con Grandi imprese mediante sovvenzioni, con DGR 634 del 3/7/2024 sono stati stanziati ulteriori 5 Mln di Euro portando la disponibilità a complessivi 10 Mln di Euro.
- **Bando Voucher per l'innovazione**, che incentiva l'acquisizione da parte di micro e piccole imprese di consulenze specialistiche per innovare prodotti e processi, con DGR 752 del 1/8/2024 sono stati stanziati ulteriori 1 Mln di Euro portando la disponibilità a complessivi 2 Mln di Euro.

Nell'ambito della manovra **ALL IN 2024** la Giunta ha deliberato l'apertura dei seguenti bandi:

- **Bando SOSTENIBILITÀ**: è stato approvato lo stanziamento di 2 Mln di Euro. Il bando incentiva l'acquisizione da parte di micro e piccole imprese di consulenze specialistiche finalizzate a sostenere il percorso aziendale per l'avvio e lo sviluppo di una strategia per la sostenibilità economica, ambientale e di governance.
- **Bando AI FOR UMBRIA**: è stato approvato lo stanziamento di 1 Mln di Euro. Il bando incentiva l'acquisizione di servizi innovativi volti all'introduzione e sperimentazione di soluzioni di intelligenza artificiale;
- **Bando R&S 2024**: è stato approvato lo stanziamento di 10 Mln di Euro. Il bando incentiva progetti aziendali di ricerca e sviluppo utilizzando uno strumento finanziario misto che prevede un prestito pari al 50% del Progetto e una successiva remissione del debito fino al 50% del prestito.
- **Bando POLI**: è stato approvato lo stanziamento di 1 Mln di Euro. Il bando incentiva la creazione di poli di innovazione che aggregino organismi di ricerca e imprese su temi di ricerca e innovazione coerenti con la S3 dell'Umbria.
- **Bandi Area complessa di crisi Terni-Narni**: è stato approvato lo stanziamento del valore complessivo di 15 Mln di Euro destinata alle imprese ricadenti nell'Area di Crisi



Complessa Terni Narni. L'azione si propone quale leva per un più generale rilancio delle imprese operanti in uno dei 17 comuni umbri dell'Area di Crisi Complessa Terni Narni legate alla crisi dei comparti chimico, metallurgico e agroalimentare con la focalizzazione in particolare per l'area del polo chimico di Terni.

Il programma si articola in diversi bandi finalizzati a sostenere: investimenti produttivi e investimenti di tutela ambientale con uno stanziamento di 7 Mln di Euro;

- investimenti per la creazione di Start Up Innovative e allo sviluppo di spin-off, incubatori/acceleratori con uno stanziamento di 1 Mln di Euro;
- investimenti per l'efficienza energetica e le fonti rinnovabili con uno stanziamento di con uno stanziamento di 3 Mln di Euro;
- progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale con uno stanziamento di 2 Mln di Euro;
- creazione Poli di Innovazione con uno stanziamento di 2 Mln di Euro;

- **Sostegno alle start-up innovative e allo sviluppo di spin-off, incubatori/acceleratori**

Con la manovra **ALL IN 2024** si è proseguita e rafforzata l'esperienza innovativa avviata nel 2021 con il Bando Smart-up, volto a sostenere e a consolidare start up innovative in coerenza con la strategia S3. Tale avviso produrrà tutti i suoi effetti nel 2025.

L'avviso finanzia le startup di nuovissima costituzione e startup e spin-off che presentino domanda di finanziamento anche prima della costituzione della società veicolo, impegnandosi alla sua incorporazione entro un periodo di tempo individuato;

Entro il corrente anno sarà, inoltre, attivato sempre a sostegno delle start up, uno strumento finanziario di equity per il consolidamento e crescita delle startup più mature.

Produrranno effetti nel 2025 le attività progettate già dalla fine del 2023, ovvero:

- Attivazione laboratori di pratica attraverso l'Accademia pratica dell'innovazione;
- Conoscenze e abilità per Startup innovative e PMI

A seguito dell'emanazione dell'avviso Smart Up sono poi riprese le seguenti attività:

- Discovery Times: incontri organizzati one-to-one con startup/team di innovatori utilizzando la metodologia e gli strumenti sperimentati nel percorso di accelerazione SMARTup a partire dal Business Model Lean Canvas.
- Seminari formativi avente ad oggetto tematiche legate alla gestione dell'innovazione all'interno dell'impresa. I seminari prevedono sempre una parte teorica ed una parte di esercitazioni pratiche in modo da permettere agli imprenditori di acquisire informazioni teoriche e di utilizzare nuovi strumenti.
- Affiancamento di un tutor e di un advisor/mentor per gruppi omogenei di imprese o singole imprese per un numero limitato di giorni/uomo per il rafforzamento di specifiche competenze dell'imprenditore per accelerare ulteriormente il progetto e diminuire il time to market.

3) INVESTIMENTI E DIGITALIZZAZIONE DELLE PMI

Nel corso del 2024 sono state espletate le attività volte alla concessione ed erogazione degli aiuti richiesti a valere sugli strumenti denominati **SMALL, MEDIUM e LARGE** che nell'ambito della Manovra REMIX 2023 erano destinati al finanziamento di investimenti innovativi nelle PMI combinati con l'attivazione di servizi specialistici finalizzati all'assessment dei sistemi di gestione e produzione aziendale e all'upgrade degli stessi, supportando in tal modo l'adozione di tecnologie digitali e la loro applicazione alla manifattura nelle modalità Industria 4.0.

Rispetto all'Avviso LARGE e MEDIUM è stato disposto un incremento della dotazione finanziaria.

In particolare l'incremento di dotazione finanziaria dell'Avviso LARGE ha utilizzato interamente le risorse disponibili per l'Azione 1.3.1 del Programma Regionale FESR 2021-2027, consentendo l'attivazione immediata di progetti qualitativamente elevati e prontamente



cantierabili con l'ulteriore finalità di contribuire efficacemente al raggiungimento dei target di spesa 2025 e 2026 del Programma regionale.

In attuazione del PR FESR 21-27 (Azione 1.2.3) è stato inoltre attivato uno strumento dedicato al sostegno alla digitalizzazione delle micro e piccole imprese operative nel territorio della regione Umbria.

Tale strumento - denominato **BRIDGE TO DIGITAL 2024** - mira a supportare il processo di digitalizzazione di tali imprese sostenendo l'adozione da parte delle stesse di tecnologie digitali diffuse e trasversali idonee ad aumentarne l'efficienza e la competitività.

In tal senso saranno finanziati sia progetti realizzati da imprese con un basso livello di intensità digitale volti a compiere i primi step del percorso di digitalizzazione sia progetti più complessi e integrati per il raggiungimento di un alto livello di intensità digitale.

In funzione dell'elevata numerosità attesa delle richieste di contributo nonché delle tipologie di progetti agevolabili si è optato per una procedura di selezione di tipo valutativo a sportello che consente di conciliare la necessità di garantire un'adeguata qualità tecnica dei progetti selezionati con l'esigenza di snellezza e velocità dell'Azione amministrativa. Anche tale procedura vedrà i suoi effetti nel corso del 2025 e anni successivi.

In riferimento alle **aree di crisi industriale Terni Narni e Ex Merloni**, si prevede di consolidare, attraverso la messa a terra delle politiche industriali delineate nel corso del 2024, la fiducia verso una ripresa e riqualificazione dei territori interessati dalle crisi.

In particolare si evidenzia, per ciò che concerne l'area di **crisi Terni Narni**, la sottoscrizione, sulla base delle direttrici dei PRRI approvato, del nuovo accordo di programma le cui procedure sono in corso.

Per sostenere il rilancio del sistema produttivo in una prospettiva soprattutto di incentivazione di progetti in grado di utilizzare le potenzialità scientifiche presenti, si è focalizzato l'interesse sul Polo chimico di Terni dove la strategia di reindustrializzazione dell'area è stata incentrata su un programma di sviluppo di iniziative nel settore della green economy, anche alla luce della contrazione del mercato della chimica a livello sia nazionale che internazionale ed al necessario conseguente processo di transizione green che interessa il comparto e che vedrà i suoi effetti nel corso del 2025 e successivi.

La Regione, insieme al Governo Italiano, ha siglato il 9 marzo 2024 l'Accordo per la Coesione che assegna all'Umbria le risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione per il ciclo di programmazione 2021-2027.

A fronte di 150 Mln di interventi, sono destinate risorse per 15 Mln al piano strategico di rilancio del Polo chimico di Terni con l'obiettivo di creare un Polo dell'Innovazione e promuovere infrastrutture locali funzionali al rilancio del comparto. Per questo saranno attivate una serie di misure volte a finanziare il Polo, le infrastrutture e le imprese di ogni dimensione.

Tra le azioni avviate per la riqualificazione di importanti realtà imprenditoriali dell'area vanno considerati anche i lavori del tavolo finalizzato alla sottoscrizione di un Accordo di programma per la realizzazione di un progetto integrato di rilancio e implementazione delle produzioni della storica acciaieria Acciai Speciali Terni, attraverso interventi di decarbonizzazione con l'introduzione dell'idrogeno rinnovabile, e un contestuale programma di messa in sicurezza ambientale del sito. Il tavolo, guidato dal Ministero delle imprese e del Made in Italy, vi partecipano la Regione Umbria il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, il Comune di Terni, Invitalia e il Gruppo Arvedi, proprietario dello storico stabilimento. Si prevede che entro i primi mesi del 2025 il suddetto accordo verrà sottoscritto.

In riferimento **all'area crisi Merloni** in considerazione della necessità di proseguire nel percorso di reindustrializzazione il nuovo accordo sottoscritto nel 2024 consentirà di creare un ecosistema maggiormente favorevole alla progettualità rivolta all'area Ex Merloni



3. GLI INDIRIZZI PER LA PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA E DI BILANCIO

DEFRA UMBRIA 2025

orientata alla realizzazione di un distretto dei nano-materiali che prenda le mosse dall'insediamento di imprese operanti in questo ambito.

In particolare si richiama il Progetto VITALITY finanziato con la Missione "Dalla Ricerca all'Impresa" (Missione 4, Componente 2, Investimento 1.5) del PNRR che vede coinvolto il sito della Ex Merloni.

Il progetto Vitality è finalizzato alla creazione di un ecosistema di innovazione ed ha come obiettivo la promozione della collaborazione fra mondo accademico, centri di ricerca, aziende e start-up.

Nel luglio 2023 la Regione Umbria ha sottoscritto con l'Università di Perugia, che coordina i due spoke (Spoke 10 per Polo Chimico e spoke 9 per ex Merloni), un Protocollo di Intesa per l'utilizzo degli strumenti finanziari comunitari a disposizione della regione per supportare la creazione del Polo di Innovazione Nanomat nell'area di crisi Ex Merloni e del Polo Biomat ricadente nell'area di crisi industriale di Terni-Narni.

È previsto che il Polo Nanomat si insedierà all'interno dell'Immobile "ex Indelfab" occupando un'area di ca 15.000 mq ed ospiterà laboratori, uffici condivisi ad uso esclusivo delle aziende ed aree per l'insediamento di attività di ricerca e attività produttive riservate alle imprese.

4) CREAZIONE D'IMPRESA

Nell'ambito della creazione d'impresa, i progetti raccolti nel corso del 2024 per l'Avviso MYSELF Plus (n. 89) finanziati per € 2.224.151,88 rispetto ad € 2.500.000,00 di risorse messe in campo, vedranno la loro attuazione nel corso del 2024 e 2025, con il conseguente completamento delle erogazioni.

I dati evidenziano l'impatto positivo dell'intervento agevolativo che ha riscosso un interesse significativo e crescente da parte di nuove imprese del territorio tant'è che la misura in questione è stata inclusa anche tra quelle della manovra "ALL IN 2024".

È prevista infatti l'emanazione di un nuovo Avviso Myself Plus con una dotazione di risorse pari ad Euro 1.000.000,00 la cui data di presentazione delle domande di ammissione alle agevolazioni è prevista a partire dal 7 novembre 2024 e fino al 28 febbraio 2025.

Anche in questa edizione si continuerà a supportare le iniziative di giovani e donne.

In quest'ottica, l'azione prevista:

- sarà rivolta non solo alle imprese neo-costituite ma anche a quelle da costituire, ampliando quindi la platea dei potenziali beneficiari;
- prevederà, oltre al finanziamento sotto forma di anticipazione a tasso zero a copertura del 75% della spesa complessiva, anche un contributo a fondo perduto fino al 20% della spesa complessiva. Inoltre, considerato l'aumento del costo di materie prime e energia, verrà conservata la possibilità di vedere riconosciute fino al 40% le spese correnti.

Sempre nell'ottica di dare solidità alle nuove imprese, la misura finanzierà anche una serie di iniziative per l'avvio dell'attività, quali la realizzazione del business plan e di assessment di fattibilità, fondamentali per il successo dell'attività.

5) INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE PMI

Nell'ambito del programma di attività di Internazionalizzazione anno 2024, a valere sulle risorse PR FESR 2021/2027 – Azione 1.3.2., l'amministrazione regionale ha attivato:

- l'Avviso Fiere 2024 (presentazione delle domande per manifestazioni fieristiche che si svolgono dal 01/05/2024 al 31.03.2025)
- Avviso Travel 2024 (presentazione di progetti di internazionalizzazione e di promozione internazionale realizzati da piccole e medie imprese, singolarmente o in aggregazione o tramite consorzi).



La giunta regionale ha, altresì, assicurato il supporto al Cluster dell'Aerospazio assicurando il finanziamento per la seguente manifestazione:

- Paris Air Show di Le Bourget (16/22 giugno 2025);

Con specifici atti sono state previste il rifinanziamento e conseguentemente lo scorrimento delle graduatorie per gli Avvisi Fiere 2023- POR FESR 2014/2020 e dell'Avviso Fiere 2023/2024 del PR FESR 2021/2027.

Regione Umbria ha inoltre espresso la formale manifestazione di interesse alla partecipazione istituzionale all'Esposizione Universale Expo 2025 Osaka, che avrà luogo dal 13 aprile al 13 ottobre 2025 con il tema " Progettare la società futura per le nostre vite". È stato sottoscritto il 30.08.2024 l'Accordo di collaborazione ex art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, tra il Commissario generale di Sezione per l'Expo e la Regione Umbria.

Risultano realizzate, per il supporto ai percorsi di **cooperazione internazionale e internazionalizzazione** anche le iniziative promosse dalla Commissione Europea e dalla Cooperazione Italiana. Nello specifico nel 2024 la Regione Umbria ha partecipato all'Avviso dell'Agenzia per la Cooperazione e lo Sviluppo (AICS) per la concessione di contributi a Iniziative promosse da Enti Territoriali avente 180 milioni di euro di dotazione con 3 differenti progetti:

- «Governance a sostegno della certificazione delle produzioni agroalimentari e per una crescita sostenibile ed inclusiva in Tunisia»;
- «UNGENDE - Promozione del turismo sostenibile ed inclusivo nelle province meridionali dell'Angola»;
- «THE NET: Rafforzamento della Governance per la Prevenzione Oncologica femminile e la salute delle donne in Malawi» in qualità di Partner, alla proposta progettuale denominata

6) RAFFORZAMENTO DELLA STRUTTURA FINANZIARIE E PATRIMONIALE DELLE IMPRESE

Gli strumenti finanziari, in linea con quanto previsto anche dalla Commissione Europea, acquisteranno un ruolo sempre più centrale, non solo come strumento di rafforzamento della struttura finanziaria e patrimoniale delle imprese, ma anche come strumento per favorire investimenti di varia natura. Nel PR FESR 2021-2027, nell'ambito delle priorità 1 e 2, è infatti prevista la possibilità di attivare strumenti finanziari in riferimento a una molteplicità di azioni, con un complesso di risorse che può essere destinata a tale modalità considerevolmente maggiore rispetto alla stagione programmatoria passata.

Con DGR n. 491 del 29.5.2024 la Giunta Regionale ha deliberato circa la sussistenza delle condizioni necessarie e di opportunità ai fini dell'affidamento diretto a Gepafin Spa del servizio di gestione degli strumenti finanziari 2021-2027 così come individuati nel PR FESR ai sensi dell'articolo 59, comma 3, lettera c9 del Reg. n. 1060/2021 e alle condizioni di cui all'offerta tecnico-economica presentata incaricando la Direzione Sviluppo economico, Agricoltura, Lavoro, Istruzione, Agenda Digitale e il Servizio Provveditorato, Gare e Contratti, per quanto di rispettiva competenza, alla adozione di tutti gli atti necessari; Con DGR n. 897 del 11.09.2024 è stato approvato lo schema di Accordo di finanziamento per l'affidamento del servizio di gestione di strumenti finanziari previsti dal PR FESR Regione Umbria 2021-2027 ed è in corso di stipula la Convenzione fra Regione Umbria e Gepafin e il trasferimento alla stessa Gepafin delle risorse relative alla manovra **ALL IN 2024**.

Con le DGR n 751/2024, n. 753/2024, n. 754/2024 e n. 755/2024 sono state approvate le schede di sintesi per gli Avvisi relativi agli strumenti finanziari per l'internazionalizzazione (Avviso Fly), ricerca e innovazione (Avviso ricerca SF 2024), garanzie (Avviso Garanzie dirette e Avviso Riassicurazione) e investimenti (Avvisi SMALL, MEDIUM E LARGE SF 2024).



Sul BUR del 25/09/2024 sono stati pubblicati gli Avvisi SMALL, MEDIUM E LARGE SF 2024 e sul BUR del 25/9/2024 l'Avviso Garanzie dirette e l'Avviso Riassicurazione. Nel corso del 2025 Gepafin procederà all'istruttoria delle istanze pervenute a valere sugli Avvisi pubblicati e all'erogazione delle relative risorse alle imprese destinatarie.

OBIETTIVO STRATEGICO 3: TRANSIZIONE VERSO LA DATA ECONOMY

Nel contesto di transizione verso il digitale sul quale si intende lavorare, un ruolo essenziale è rappresentato dalla qualità e quantità dei dati gestiti dal sistema pubblico, dalle competenze digitali diffuse e dalla disponibilità di connettività in banda ultra larga. Le linee di azione individuate saranno sviluppate nel 2025 congiuntamente con la società in house PuntoZero Scarl (L.R. 13/2021) come di seguito indicato.

1) DATA GOVERNANCE E OPEN DATA

Negli ultimi anni è chiaramente emerso come la qualità dei dati sia diventata un tema chiave che richiede l'attenzione da parte di tutta la struttura dell'amministrazione, pertanto si rende necessario adottare soluzioni tecnologiche e organizzative grazie alle quali i dati possano essere fra loro compatibili e quindi utilizzabili in modo congiunto, trasversale e rendere i dati "pronti" per l'uso di algoritmi di intelligenza artificiale. Questa esigenza nasce anche in coerenza con il "Data Act", lo strumento con cui la Commissione europea intende concretizzare la *European Data Strategy* favorendo la portabilità dei dati e promuovendo una maggiore interoperabilità tra dati generati da fonti diverse (*Data Space* a livello europeo).

La qualità dei dati sarà il cuore pulsante dell'Intelligenza Artificiale e ne sostiene il suo sviluppo, la sua affidabilità e il suo impatto su molteplici campi di applicazione nel settore pubblico, permettendo alla PA di offrire servizi più efficaci ed efficienti e migliorare la gestione delle risorse pubbliche e la qualità dei processi pubblici a vantaggio di cittadini e imprese.

A tal fine nel 2024 (DGR 773/2024) è stato istituito un **Centro di Competenza regionale sull'Intelligenza Artificiale** nell'ambito della "data governance" della Regione Umbria, con il compito, tra quant'altro, di definire, regolare e supervisionare la sperimentazione di casi d'uso IA nei macro-processi definiti nel "Master plan della Regione Umbria per la Semplificazione e l'Agenda digitale".

Inoltre, con DGR 896/2024 sono stati inoltre approvati la strategia ed il modello operativo regionale per il governo dei dati ("**Data Governance regionale**") che regola l'utilizzo della piattaforma regionale dati ("Digital Data Platform - DDP") in grado di abilitare l'analisi di grandi quantità di dati, supportare le decisioni e l'automazione dei processi dell'Amministrazione regionale con informazioni aggiornate tempestivamente e di elevata qualità, nel rispetto delle norme sul trattamento dei dati personali e in linea con gli obiettivi del "Master plan della Regione Umbria per la Semplificazione e l'Agenda digitale" e con le LG AgID sugli open data.

Nel 2025 proseguiranno le attività relative alla implementazione della piattaforma regionale dati e le sperimentazioni sui casi d'uso IA avviati.

2) FACILITAZIONE PER LE COMPETENZE DIGITALI

Nel 2024 sono state concluse le attività preparatorie e di co-progettazione relative all'Investimento 1.7.2 "Rete dei centri di facilitazione digitale" M1C1 del PNRR, dove la Regione svolge il ruolo di Soggetto attuatore, e sono stati finanziati i 12 Piani Operativi di Zona Sociale con il coinvolgimento dei 12 Comuni capofila in qualità di Soggetti sub-attuatori.

Nel 2024 tutti i Soggetti Sub-attuatori hanno formalmente individuato il Soggetto realizzatore, sono stati individuati i facilitatori e si è proceduto con la loro formazione.



A partire dall'esperienza dei DigiPASS - luoghi pubblici, aperti, ad accesso libero, centri di facilitazione digitale in ambito comunale, sono stati già attivati 46 **punti di facilitazione digitale** su tutto il territorio regionale (su 42 assegnati alla Regione Umbria dalla misura PNRR) e sono stati erogati 11.000 servizi di facilitazione a circa 8.000 cittadini.

Tale misura porterà, entro la fine del 2025, all'erogazione almeno 49.500 servizi di facilitazione nei confronti di almeno 33.000 utenti.

3) INFRASTRUTTURE IN BANDA ULTRA LARGA

Nel 2024 è stata portata a termine l'attuazione per gli ultimi comuni del piano Banda Ultra Larga (BUL) nel territorio regionale relativo alle aree bianche, essenziale nel percorso di digitalizzazione e nella fruizione dei servizi di pubblica utilità.

All'interno della strategia per la Banda Ultra Larga è stato finanziato anche il **Piano Scuole** tramite un Accordo di programma che prevede la realizzazione, gestione e manutenzione delle infrastrutture in banda ultra larga per il collegamento in fibra ottica a 1 Gbps delle scuole pubbliche del territorio regionale, assicurando all'utenza scolastica ogni forma di assistenza tecnica per la durata di 5 anni dalla data di attivazione di ciascuna scuola. Il Piano, che secondo quanto stabilito dall'accordo dovrà essere realizzato da PuntoZero, prevede il collegamento di 583 scuole e la scadenza prevista per il 2023 che è stata prorogata al 2025 a causa dei ritardi riconducibili a mancati o tardivi rilasci dell'infrastruttura BUL.

Altri interventi di infrastrutturazione inseriti all'interno del PNRR i cui bandi sono stati aggiudicati nei 2022 sono:

- Piano scuole connesse fase II - che per l'Umbria prevede di connettere con velocità simmetriche di almeno 1 Gbps 254 ulteriori scuole.
- Piano sanità connessa - che prevede la realizzazione e la fornitura alle 1.760 strutture della Sanità Pubblica di Umbria, Emilia Romagna e Marche di connettività fino a 10 GB, con un bacino potenziale in Umbria di 290 strutture sanitarie.
- Piano Italia a 1 Giga - che prevede di colmare la carenza di infrastrutture di rete a banda ultralarga che ancora permangono in Italia e garantire entro il 2026 una velocità di connessione delle reti fisse ad almeno 1 Gbit/s in download e 200 Mbit/s in upload su tutto il territorio nazionale, in anticipo rispetto agli obiettivi europei, fissati al 2030. Per l'Umbria il Piano interesserà oltre 99 mila civici.
- Piano Italia 5G - che prevede 2 interventi su un modello "a incentivo" con contributo pubblico che copre fino al 90% del costo delle opere. Il primo per collegare in fibra ottica i siti radiomobili esistenti, il secondo per realizzare nuovi siti anch'essi collegati in fibra ottica, in aree in cui non è presente alcuna rete idonea a fornire connettività a 30 Mbit/s.

Infine con i fondi PNC Sisma è stato finanziato un progetto finalizzato al potenziamento della infrastrutturazione di base per l'aumento della resilienza della comunicazione per le aree del sisma 2009-2016. In particolare l'intervento è volto a collegare in fibra ottica i datacenter delle regioni Marche, Abruzzo e Umbria, oltre che al collegamento delle aree extra-urbane e dovrà essere portato a termine entro giugno 2026.

4) INFRASTRUTTURE DIGITALI E CLOUD

La Regione Umbria con DGR 731/2023 conferma la vision approvata con il Master - plan della Regione Umbria per la semplificazione e l'Agenda Digitale 2023 - 2025 di aumentare e mantenere l'affidabilità, le performance e la disponibilità dei servizi IaaS (Infrastrutture as a Service) per le PA umbre e di realizzare con PuntoZero il cloud ibrido e multi-cloud "Umbria Cloud" da integrare con il Polo Strategico Nazionale. In questa direzione,



inoltre, con DGR 688/2023, si intende rivedere anche l'intero sistema informativo regionale, in un'ottica CLOUD.

Infine con i fondi PNC Sisma è stato finanziato un progetto finalizzato al potenziamento dei Data Center regionali al fine di incrementare i livelli prestazionali per poter ospitare le soluzioni applicative oggetto delle linee di intervento della misura A1 del PNC Sisma e per garantire l'interoperabilità interregionale nell'ottica di mutuo Disaster Recovery.

OBIETTIVO STRATEGICO 4: VALORIZZAZIONE DEL COMMERCIO

Nei primi mesi del 2024 si è proceduto alle concessioni e impegno di risorse. L'anno 2025 sarà caratterizzato dall'attuazione e rendicontazione dei progetti.

Oltre agli avvisi, il 2024 ha visto il commercio interessato da un'azione strutturale di fondamentale importanza, la **revisione del testo unico del commercio**, LR 10/2014, nell'ottica di creare uno strumento semplice ed efficace, che tenga conto dei profondi cambiamenti che ha subito il commercio degli ultimi anni e supporti le sfide del prossimo decennio.

MISSIONE 07: TURISMO

I primi sette mesi del 2024 non solo confermano il trend positivo dei flussi turistici registrato nel 2023, ma addirittura registrano un incremento complessivo degli arrivi del 5,2% e delle presenze del 6,1%, con una particolare crescita dei turisti stranieri (Riportare i primi 8 mesi).

Nel corso del 2024 seguendo il percorso tracciato nel DEFR, è stato consolidato il posizionamento turistico della regione, proseguendo, anche in collaborazione con la Camera di Commercio dell'Umbria, all'ampliamento e alla diffusione del brand system regionale, sia mediante la realizzazione di iniziative di promozione integrata, sia mediante il diretto coinvolgimento degli stakeholder regionali pubblici e privati.

Anche le campagne di comunicazione on line e off line sia sul mercato interno che sui principali mercati internazionali di riferimento sono andate avanti stagionalmente anche con una sempre più definita profilazione dei target di riferimento. Allo stato è in corso l'attività di progettazione della nuova campagna autunno-inverno 2024-2025.

Parallelamente nel corso del 2024 si è proceduto alla revisione del portale turistico Umbriatourism, per cui a breve avranno corso le relative procedure ad evidenza pubblica, in modo da consentire alla Regione di disporre di un nuovo strumento innovativo in grado di rispondere alle mutate esigenze del mercato e al sempre dinamico contesto del settore turistico.

Contestualmente sono state poste in essere una serie di azioni volte a consolidare e potenziare il sistema Umbria dei grandi eventi di diretta responsabilità regionale, quali Umbria Libri e Umbria Cinema, quest'ultimo recentemente concluso nella sua IV edizione con grande successo di pubblico e di stampa.

L'approvazione della riforma della legislazione turistica ha consentito alla Regione di dotarsi di uno strumento normativo adeguato ai tempi e in cui hanno trovato sistematizzazione anche alcuni elementi di novità che hanno caratterizzato le politiche turistiche di questi anni. Di particolare rilievo il nuovo modello di governance articolato su un organismo di gestione della destinazione e l'introduzione di un titolo specifico sul turismo lento che conferma la volontà di proseguire in un percorso che ha già visto la regione affermarsi come punto di riferimento a livello nazionale.

I prossimi mesi vedranno la struttura impegnata nell'attività istruttoria conseguente all'approvazione dei nuovi bandi, recentemente deliberati dalla Giunta regionale, a soste-



gno del settore turistico. Bandi che avranno una dotazione complessiva di oltre 30 milioni di euro destinati alla promozione, alle imprese e agli enti locali.

Per quanto riguarda il cinema e l'audiovisivo, di particolare importanza è stata la recente approvazione di nuova legge che disciplina finalmente in modo organico e compiuto un settore fondamentale rimasto privo per tanti anni di una disciplina specifica.

Contestualmente sono state approvate nuove misure al fine di sostenere le nuove produzioni cinematografiche che avranno come set la Regione Umbria. Uno strumento, che oltre allo sviluppo e la nascita di nuove professionalità e il consolidamento dell'impresa umbra di filiera, sosterrà allo stesso tempo la valorizzazione del territorio regionale. Infine, sono stati introdotti per la prima volta strumenti a sostegno delle piccole e medie imprese di gestione delle sale cinematografiche e audiovisive, considerate imprese culturali e creative. Attività, queste, che nei prossimi mesi vedranno la regione impegnata in un'attività amministrativa e istruttoria da parte del Servizio.

MISSIONE 16: AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA

Le politiche che verranno attivate nell'ambito di questa Missione nei prossimi anni saranno caratterizzate dall'intervento della nuova PAC 2023-2027. Il 2 dicembre 2022 è stato approvato con Decisione di esecuzione della Commissione europea (C(2022) 8645 final) il Piano Strategico della PAC 2023-2027 (PSP) dell'Italia.

Il Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 (PSP) rappresenta una strategia ambiziosa rispetto a diversi obiettivi di competitività, sostenibilità ambientale, equilibrio territoriale e qualità degli alimenti, ponendosi in stretta sinergia con altre politiche non strettamente agricole che ne rafforzano, tuttavia, la portata e l'efficacia: dal PNRR alle politiche di coesione. Per la prima volta, tutti gli strumenti finanziabili attraverso i due principali Fondi europei che interessano il settore primario, il FEAGA e il FEASR, rientrano in un unico documento di programmazione comune a livello nazionale, delineando una strategia nazionale per il settore agricolo, agroalimentare e forestale.

Nell'ambito del quadro di riferimento fornito dal PSP si inserisce il documento di programmazione dello sviluppo rurale per l'Umbria 2023-2027 (CSR - Complemento dello Sviluppo rurale) che individua le linee strategiche regionali che concorrono al perseguimento degli obiettivi generali e specifici indicati nel nuovo pacchetto di Regolamenti comunitari relativi alla nuova PAC (Regolamenti base del Parlamento e del Consiglio e Regolamenti di esecuzione e atti delegati della Commissione europea) in coerenza con le importanti strategie europee del "Green Deal" ed in particolare con quelle del "Farm to Fork" e della "Biodiversità" a cui la politica di sviluppo rurale contribuisce in maniera diretta.

OBIETTIVO STRATEGICO 1: ACCELERARE LA SPESA PER LA CHIUSURA DEL PSR UMBRIA E AVVIARE L'ATTUAZIONE DEL CSR UMBRIA 2023-2027

Il 2025 rappresenta un anno molto particolare in quanto si accavallano le due programmazioni PSR 2014-2022 e CSR 2023-2027.

In particolare, entro il 2025, bisogna chiudere il PSR 2014-2022 in quanto a seguito della modifica intervenuta con il Regolamento di Estensione, che ha allungato di 2 anni il periodo di programmazione, la quota Comunitaria per il pagamento dei contributi a valere

**3. GLI INDIRIZZI PER LA PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA E DI BILANCIO****DEFR UMBRIA 2025**

sul Programma è rimborsabile fino al 31 Dicembre 2025, entro tale data, quindi, l'aiuto deve essere effettivamente versato dall'organismo pagatore AGEA.

Diventa quindi fondamentale accelerare la spesa al fine di poter scongiurare il rischio di disimpegno per le risorse programmate nell'anno 2022 che, con la regola del disimpegno automatico n+3, devono essere spese entro il 31 dicembre 2025.

Ad oggi il PSR 2014-2022, che ha una dotazione di circa 1,2 Miliardi di euro, registra un avanzamento di spesa del 78%. Restano ancora da liquidare circa 255.000.000 di euro entro il 31.12.2025.

Al fine di accelerare la spesa, sono state introdotte alcune modifiche procedurali attuative del PSR Umbria sia per i beneficiari pubblici che soggetti privati allo scopo renderli compatibili con la chiusura del programma al 31.12.2025 e volte principalmente a determinare la certezza sui tempi di rendicontazione delle spese e del pagamento dei saldi. Tra queste disposizioni normative la DGR n. 893 del 11/09/2024 che ha modificato in parte la precedente DGR n. 173/2023, ha definito specifiche procedure per la chiusura del programma di Sviluppo Rurale per l'Umbria 2014/2022 finalizzate all'accelerazione della spesa.

Inoltre al fine di assicurare continuità alle indennità per aziende agricole in aree montane e in aree soggette a vincoli naturali significativi garantendo al contempo il pieno utilizzo delle risorse assegnate dal PSR 2014-2022 è stata deliberata l'attivazione, per l'annualità 2024, della misura 13 per un importo complessivo di 13 milioni di euro.

Parallelamente è stato avviato un percorso di rafforzamento amministrativo con l'ausilio di personale specificatamente dedicato a supporto dell'Autorità di Gestione del PSR con l'attivazione di servizi esterni in appalto/convenzione con Enti/Società esterne alla Regione. Si tratta in particolare di acquisizione di servizi professionali per il controllo tecnico-amministrativo dei numerosi progetti ammessi a finanziamento che dovranno ancora essere conclusi e liquidati. I costi di detto personale dedicato sono coperti dalle risorse della Misura Assistenza tecnica del PSR, compatibilmente con la dotazione finanziarie ancora disponibile della Misura stessa.

Alle criticità relative al PSR 2014-2022 si aggiungono anche quelle legate alla nuova programmazione, infatti, le risorse stanziare nel CSR 2023-2027 per l'annualità 2023 devono essere spese entro 31 dicembre 2025 in quanto a rischio disimpegno con la regola dell'n+2.

Tutto ciò però non sarà solo frutto di decisioni politiche regionali e nazionali ma anche frutto della propensione all'apertura, da parte della Commissione Europea, alla semplificazione del Piano Strategico 2023-2027, nonché ad una sburocratizzazione nazionale che possa valorizzare l'agricoltore e facilitarne gli investimenti.

L'Autorità di Gestione del Complemento di Sviluppo Rurale (CSR) Umbria 2023-2027 ha provveduto comunque a dare piena attuazione al programma predisponendo gli atti necessari alla sua gestione.

Il CSR 2023-2027, che ha una dotazione di circa 514 milioni di euro, registra un avanzamento di spesa pari al 5% che si traduce in un avanzamento di spesa sul rischio di disimpegno n+2 pari al 46%. Restano ancora da liquidare oltre 486 milioni di euro entro il 31.12.2029 di cui circa 51 milioni entro il 31.12.2025.

Nei primi 9 mesi del 2024 la spesa pubblica ha superato i 9,5 milioni di euro e si prevede a fine 2024 di superare i 10 milioni di euro liquidati alle imprese del settore agricolo e agroalimentare e ad altri beneficiari (pubblici e privati).

Allo scopo di dare continuità agli impegni assunti dagli agricoltori in materia di tutela dell'ambiente e della biodiversità e contrasto ai cambiamenti climatici, sono stati attivati per l'annualità 2024, 12 interventi del CSR per l'Umbria 2023/2027 con le risorse finanziarie nei limiti di oltre 86 milioni di euro.



In esito ai bandi emanati relativi per interventi a superficie, a valere sull'annualità 2024, sono state raccolte oltre 1.300 domande di sostegno per le quali, appena conclusa la fase di modifica, verrà avviato l'iter istruttorio per i relativi pagamenti.

Tenuto conto del DM del 29 luglio 2024, che pospone i termini di presentazione delle domande di sostegno per interventi connessi alla superficie per l'annualità 2024, si prevede di eseguire entro fine anno il pagamento degli anticipi ed erogare il saldo nei primi mesi del 2025 per un importo complessivo di circa 20 milioni di euro.

Nel corso del 2024 con DGR n. 768/2024 sono stati attivati interventi a favore delle imprese agricole singole o associate per favorire il "credito di esercizio", finalizzati al contrasto degli effetti legati all'attuale crisi economico-finanziaria, favorendo l'accesso al credito di esercizio da parte delle imprese agricole, mediante la concessione di contributi in conto interessi sui prestiti a breve/medio termine contratti con le banche.

Tale intervento è nato da un percorso partecipativo realizzato in sede di Tavolo Verde con le rappresentanze dei soggetti interessati, con le quali sono stati condivisi i criteri per la concessione dei contributi dei contributi.

Sempre allo scopo di andare incontro alle esigenze delle imprese agricole che scontano difficoltà crescenti nell'accesso al credito e costi sempre maggiori, si è valutata l'opportunità di introdurre gli strumenti finanziari nell'ambito del CSR Umbria a valere su alcune tipologie di intervento a favore delle imprese anche alla luce di quanto emerso da incontri con il partenariato, dalla valutazione ex ante degli strumenti finanziari redatta da un valutatore indipendente e dal Comitato di Monitoraggio riunitosi in seduta ordinaria.

L'introduzione degli strumenti finanziari si è valutata particolarmente utile nell'ambito dei seguenti interventi del CSR Umbria:

- SRD01 - Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole;
- SRD02 - Investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale;
- SRD13 - Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli;
- SRE01 - Insediamento giovani agricoltori.

Tali strumenti saranno attivati nel corso del 2025 in quanto l'AdG del CSR ha inviato al Ministero dell'agricoltura (MASAF) la proposta di modifica al Complemento di programmazione che verrà inserita nel Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 (PSP - 3° Emendamento). Tale emendamento verrà inviato alla Commissione Europea per l'approvazione entro il 2024.

Sempre nel corso del 2024, riconoscendo l'importanza della tempestività dell'apertura degli avvisi per evitare il rischio di disimpegno delle risorse del CSR 2023-2027, sono stati attivati il 77% degli interventi non connessi alle superfici deliberando l'apertura di specifici bandi di evidenza pubblica per un importo complessivo di oltre 146 milioni di euro. Parallelamente entro settembre 2024, sono stati tempestivamente attivati 11 interventi a superficie per l'annualità 2025 quantificando le risorse finanziarie assegnate per l'apertura di specifici avvisi nei limiti di 78.2 milioni di euro.

Nello stesso anno si è insediato l'Organismo di coordinamento regionale "AKIS Coordination body" previsto dal Piano strategico della PAC 2023-2027, per l'attuazione del sistema della conoscenza e innovazione in agricoltura (AKIS) al fine di dare corretta attuazione agli interventi per il sistema delle conoscenze, dell'innovazione e digitalizzazione in agricoltura presenti nel Complemento di Sviluppo Rurale per l'Umbria 2023-2027, prevedendo il coinvolgimento dei soggetti che a vario titolo intervengono nel sistema.

Inoltre, è stata anche avviata l'elaborazione del documento che definisce la strategia per la governance e l'attuazione dell'AKIS regionale che sarà presentato al Coordinamento per la sua approvazione entro il 31 dicembre 2024.



A seguito della approvazione di tale documento, si darà avvio agli interventi AKIS previsti nel CSR regionale, con la seguente previsione di tempistica per la apertura dei relativi bandi di cui alcuni entro dicembre del 2024 (SRH03 "Formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti delle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, silvicoltura, industrie alimentari, e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali" e SRG08 "Sostegno ad azioni pilota e di collaudo dell'innovazione" e altri entro il 31/12/2025 (SRG01 " Sostegno ai Gruppi Operativi del PEI AGRI" - SRH01 "Erogazione di servizi di consulenza" - SRH05 " Azioni dimostrative per il settore agricolo/forestale e i territori rurali" - SRH06 "Servizi di back office per l'AKIS").

OBIETTIVO STRATEGICO 2: OTTIMIZZARE LA GESTIONE DEL PATRIMONIO FORESTALE

Le foreste hanno assunto un ruolo essenziale nella "transizione verso una economia moderna, climaticamente neutrale, efficiente nell'uso delle risorse e competitiva" (**Strategia forestale dell'UE per il 2030**), con particolare riferimento al ruolo svolto nella mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici. Inoltre, esse rivestono particolare importanza nel garantire l'equilibrio idrogeologico e la difesa del suolo, le necessarie condizioni di sicurezza e produttività delle aree di pianura, la qualità dell'aria, la qualità e quantità delle acque, la disponibilità di prodotti legnosi e non legnosi e lo sviluppo di attività turistiche e ricreative. Lo svolgimento di tali fondamentali funzioni è oggi condizionato dalla capacità degli ecosistemi forestali di adattarsi agli effetti dei cambiamenti climatici, fra cui, come è evidente nelle regioni mediterranee, l'aumento del rischio di incendi.

In relazione al nuovo quadro delineatosi a livello nazionale a seguito dell'approvazione del D.Lgs. 34/2018 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali), con la legge regionale 25 luglio 2022, n. 10 sono stati ridefiniti il ruolo ed i limiti del documento regionale di indirizzo politico-programmatico, ora definito programma forestale regionale (PFR), la cui finalità è individuare, in coerenza con la **Strategia forestale nazionale** (Gazzetta Ufficiale n. 33 del 9.02.2022), gli obiettivi da conseguire e le azioni prioritarie relative al miglioramento del patrimonio forestale pubblico e privato, tenendo conto delle esigenze socio-economiche, ambientali e paesaggistiche, nonché delle necessità di prevenzione del rischio idrogeologico, di mitigazione e di adattamento al cambiamento climatico. Peraltro, il PFR costituisce il quadro di riferimento per i piani pluriennali di opere e di interventi e per l'attuazione dei regolamenti comunitari inerenti il settore forestale.

Con DGR n. 418/2024 la Giunta regionale ha adottato il **Programma forestale regionale** per il periodo 2024-2033. Il PFR inquadra, nelle specificità ambientali e socio-economiche del territorio dell'Umbria, il complesso di indirizzi sovraordinati indicati dalla Strategia forestale nazionale, che a sua volta recepisce la "Nuova Strategia Forestale europea 2030" redatta nel contesto della crescente pressione sugli ecosistemi forestali, dovuta ai cambiamenti climatici, ed in linea con il Green Deal europeo, la Strategia sulla biodiversità dell'Unione europea per il 2030 e in coordinamento con la strategia Farm to Fork.

L'obiettivo strategico del PFR, analogamente a quanto previsto dalla Strategia forestale nazionale, è garantire la presenza di foreste estese e resilienti, ricche di biodiversità, capaci di contribuire alle azioni di mitigazione e adattamento alla crisi climatica, offrendo benefici ecologici, sociali ed economici per le comunità rurali e montane, per i cittadini di oggi e per le prossime generazioni.

Gli obiettivi generali del Programma forestale regionale sono in sintesi:

- A. Gestione sostenibile e ruolo multifunzionale delle foreste;
- B. Efficienza nell'impiego delle risorse forestali per uno sviluppo sostenibile delle economie nelle aree rurali, interne e urbane;



C. Responsabilità e conoscenza delle foreste.

Per il conseguimento degli obiettivi il Programma prevede 16 azioni operative (articolate in 119 attività), 10 azioni specifiche (articolate in 64 attività) e 6 azioni strumentali.

La complessità e articolazione delle azioni da attivare trova supporto finanziario, oltre che sui fondi previsti dalla programmazione comunitaria, dall'istituzione a livello nazionale del "Fondo per le foreste italiane" e del "Fondo per l'attuazione della Strategia forestale nazionale" che, ancorché dotati di risorse insufficienti rispetto alle reali esigenze, costituiscono una fondamentale integrazione rispetto alle azioni ed interventi attivabili con i fondi europei. L'andamento meteorologico del 2023 ha evidenziato la necessità del potenziamento delle attività di previsione, prevenzione e **lotta attiva contro gli incendi boschivi**. Tale rafforzamento va perseguito attraverso l'ulteriore perfezionamento dell'organizzazione regionale. Alla luce di quanto sopra evidenziato, le risorse saranno orientate principalmente, ma non esclusivamente:

- alla prosecuzione degli interventi finalizzati alla prevenzione del dissesto idrogeologico e al miglioramento delle foreste, nell'ambito del PSR 2014-2022 e dell'avvio dei nuovi interventi previsti dal Piano strategico per la PAC 2023-2027;
- al miglioramento della resilienza degli ecosistemi forestali, anche attraverso l'ulteriore perfezionamento delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi;
- al rafforzamento degli investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste, sempre nell'ambito del PSR 2014-2022 e dell'avvio dei nuovi interventi previsti dal Piano strategico per la PAC 2023-2027;
- alla predisposizione degli strumenti di pianificazione forestale aziendale o interaziendale (piani di gestione forestale) e di raccordo fra questi ed il programma forestale regionale (piani forestali di indirizzo territoriale), come pure di supporto ai procedimenti amministrativi in materia forestale, utilizzando le assegnazioni previste con il fondo per le foreste italiane e le attività del progetto Life Foliage.

OBIETTIVO STRATEGICO 4: ACCOMPAGNARE LO SVILUPPO E LA MODERNIZZAZIONE DELLE IMPRESE AGRICOLE E DEL TERRITORIO

Nel 2025 si disporranno le concessioni di contributi delle domande pervenute a valere sui Bandi degli interventi strutturali emanati nel corso dell'anno 2024, inseriti nel CSR Umbria, secondo i criteri di selezione già approvati dal Comitato di monitoraggio.

Contestualmente, si avvieranno le istruttorie di liquidazione dei contributi a favore delle domande ammesse a valere sui Bandi emanati dalla Regione in qualità di soggetto gestore della Misura 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica", componente C1 "Economia Circolare e Agricoltura Sostenibile" di seguito M2C1 del Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza (PNRR) suddivisa a sua volta in due Sottomisure denominate rispettivamente "Ammodernamento dei frantoi oleari" e "Meccanizzazione" i cui processi di istruttoria sono stati effettuati nel corso dell'anno 2024.

Per i frantoi, sono stati ritenuti ammissibili 33 progetti per un importo di 4 Meuro di contributi a fronte di investimenti pari a circa 6,5 Meuro.

Per la "Meccanizzazione" sono 310 i progetti ritenuti ammissibili per un importo di contributi pari a 7,5 Meuro a fronte di investimenti pari a circa 11 Meuro.

Il percorso per favorire la costruzione di filiere corte, è stato rafforzato con l'emanazione nel corso del quarto trimestre del 2024, di due nuovi Avvisi a valere sull'Intervento



SRG07 Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages - del CSR per l'Umbria.

Nell'Ambito A) "Cooperazione per i sistemi del cibo, filiere e mercati locali" sono stati emanati due distinti Bandi, volti ad accrescere la competitività delle imprese e la loro capacità di creare valore intorno a quelli che sono prodotti caratterizzanti del nostro territorio.

Più nel dettaglio la Cooperazione di filiera va a favorire i processi aggregativi per il settore zootecnico, mentre la Cooperazione di filiera selvaggina, intendono creare opportunità strutturate di reddito ad agricoltori, trasformatori e distributori e al tempo stesso favorire le attività di contenimento in special modo per cinghiali ed ungulati.

OBIETTIVO STRATEGICO 5: AVVIO DELLA PROGRAMMAZIONE 2023-2027 DEL FONDO EUROPEO PER GLI AFFARI MARITTIMI, LA PESCA E L'ACQUACOLTURA

Il Regolamento (UE) 2021/1139 ha istituito il Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura (FEAMPA) e conseguentemente, con Decisione di esecuzione C (2022) 8023 final del 3 novembre 2022 della Commissione Europea, è stato adottato il Programma FEAMPA 2021/2027 per l'Italia.

La ripartizione finanziaria attribuisce alla Regione Umbria una dotazione complessiva di 1.803.532,00 euro (quote: UE 50%, nazionale 35% e regionale 15%).

Le risorse sono destinate alle seguenti priorità:

- promuovere la pesca sostenibile e il ripristino e la conservazione delle risorse biologiche acquatiche;
- promuovere le attività di acquacoltura sostenibile e la trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e acquacoltura

In armonia con le precedenti programmazioni si sostengono operazioni di gestione e monitoraggio dei Siti Natura 2000, realizzate con il coinvolgimento di organismi scientifici/tecnici in partenariato con le imprese di pesca professionale, per il controllo e contenimento del *Carassius auratus* (carassio dorato), specie alloctona infestante fortemente presente nel Lago Trasimeno che danneggia l'intera comunità ittica ed in particolare le specie di interesse commerciale compromettendo seriamente l'equilibrio biologico lacustre (Intervento 116206 "Incremento, gestione e monitoraggio delle Aree marine protette e Siti Natura 2000").

Sono stati realizzati incontri preliminari per verificare l'interesse delle parti alla prosecuzione di una collaborazione già attuata nelle precedenti programmazioni. Approvati i criteri di selezione, l'accordo potrà essere formalizzato e concluso nei primi mesi del 2025.

La capacità produttiva e gestionale delle imprese di acquacoltura, di trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e acquacoltura è incentivata con il sostegno di investimenti per l'adeguamento delle attrezzature e degli impianti garantendo sostenibilità ambientale, qualità e valore aggiunto dei prodotti (intervento 222202 "Competitività e sicurezza delle attività di commercializzazione e trasformazione dei prodotti della pesca ed acquacoltura"). L'approvazione dei criteri di selezione consentirà l'emanazione dell'avviso pubblico entro gli ultimi mesi del 2024.



MISSIONE 15: POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

OBIETTIVO STRATEGICO 1: CONSOLIDARE IL SISTEMA REGIONALE DELLE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO NELL'AMBITO DELLA RIFORMA INTRAPRESA

Nel 2025, attraverso l'Agenzia regionale per le politiche attive del lavoro (ARPAL Umbria), continuerà l'attuazione della strategia regionale in materia di lavoro, apprendimento permanente e promozione dell'occupazione, sviluppata nel quadro di riforma delineato dalla l.r. 11/2021 di modifica della l.r. 1/2018 e coerente con gli aggiornamenti normativi introdotti dal Decreto Lavoro, DL 48/2023 convertito con modificazioni dalla L. 85/2023 e da ultimo dal D.L. 60/2024 convertito dalla L. 60/2024.

Tale strategia sarà fondata su un sistema integrato dei servizi per il lavoro e della formazione, costituito da soggetti pubblici e privati accreditati, sullo sviluppo delle capacità individuali per esercitare le proprie scelte lungo il corso della vita agendo sulla qualità informativa, l'orientamento e la partecipazione, sulla prossimità dei servizi e la personalizzazione degli interventi la strategia viene attualmente sostenuta da due principali fonti di finanziamento: il PNRR Missione 5, Componente C1, Riforma 1.1 "Politiche attive del lavoro e formazione", attraverso il **programma Garanzia per l'Occupabilità dei Lavoratori (GOL)**; il Fondo Sociale Europeo FSE+ 2021-2027 sia attraverso il programma regionale (PR) sia attraverso il programma nazionale (PN) Giovani, Donne, Lavoro.

Nel corso del 2024 è entrato a regime a livello territoriale il sistema di politiche attive previsto dal Programma nazionale GOL, le cui linee strategiche sono state definite nel Programma Attuativo Regionale (PAR) GOL Umbria, approvato dalla Giunta Regionale nel febbraio 2022 e aggiornato nel 2023.

A seguito dell'aggiornamento del Programma GOL nazionale disposto con il Decreto del Ministero del Lavoro e Politiche Sociali d'intesa con il Ministero dell'Economia e delle Finanze del 30 Marzo 2024 pubblicato in Gazzetta Ufficiale del 24 Maggio 2024 n.120, il PAR GOL Umbria è stato di conseguenza aggiornato, con particolare riferimento alla possibilità di erogare formazione breve e *smart* anche ai beneficiari del Percorso 1, fornendo a tale *target* di utenza un'ulteriore misura di politica attiva, accanto all'orientamento specialistico e all'accompagnamento al lavoro, per agevolarne l'inserimento lavorativo.

Ciò ha comportato anche l'adeguamento del **Catalogo regionale dell'offerta formativa GOL Umbria**, strumento dinamico ed aperto, soggetto ad aggiornamenti periodici rispondenti al fabbisogno delle imprese e alle caratteristiche dei beneficiari, che raccoglie le proposte presentate dagli Organismi di formazione selezionati per la realizzazione delle misure formative nell'ambito del Programma GOL.

La diversificazione e razionalizzazione dell'offerta formativa consentirà di incrementare il numero di beneficiari formati dal Programma e ciò, unitamente all'efficientamento e ottimizzazione delle procedure operative e gestionali per l'erogazione dei servizi per il lavoro operata nel corso del 2024, consentirà all'Umbria di contribuire anche nel 2025 al conseguimento dei *target* della riforma GOL concordati con la Commissione Europea, consolidando i positivi risultati raggiunti nel corso delle precedenti annualità con il raggiungimento dei *target* intermedi fissati a livello nazionale che hanno consentito di incrementare il *trend* positivo anche in merito al riconoscimento di quote maggiori di risorse del Programma GOL.

Nel 2025 entreranno nel vivo gli interventi a sostegno delle politiche del lavoro programmati a valere sul PR FSE+ 2021-2027. A tal riguardo ARPAL Umbria, in continuità con la



programmazione 2007-2013, è stata individuata come Organismo Intermedio e Responsabile di Attuazione.

Le azioni programmate prevedono:

- la concessione di incentivi all'assunzione volti alla creazione di nuova occupazione stabile e di qualità;
- il finanziamento della formazione continua per occupati, inclusi i titolari di imprese, per lo sviluppo delle competenze tecnico-professionali, con particolare riguardo agli ambiti della trasformazione digitale e della transizione ecologica e ai settori strategici e dell'innovazione dell'Umbria, anche in una logica di complementarità e sinergia con le iniziative finanziate dal FESR;
- la realizzazione di percorsi formativi integrati con *work experiences* nell'ambito del digitale e dell'intelligenza artificiale a favore dei disoccupati ad elevata scolarizzazione, al fine di ridurre il divario digitale delle imprese umbre, supportandole nei processi di adeguamento e trasformazione dei processi aziendali indotte dalla rivoluzione digitale e dalla diffusione dell'Intelligenza Artificiale;
- la realizzazione di percorsi formativi anche di alta formazione, aziendali e/o interaziendali rivolti a donne occupate e finalizzati volti a rafforzare le competenze necessarie a progetti di crescita professionale all'interno delle imprese umbre e a implementare policies di genere;
- il consolidamento, in continuità con la precedente programmazione, dell'offerta formativa di qualificazione rivolta ai giovani fino a 18 anni mirata a ridurre la dispersione scolastica formativa e a mettere i giovani in condizione di acquisire competenze professionali richieste dal contesto economico locale.

Prenderanno avvio nel 2025 anche gli interventi programmati a livello centrale e realizzati a livello territoriale, in stretta sinergia e complementarità con le azioni del Programma GOL e del PR FSE+ Umbria 21-27, a valere sul **Programma nazionale (PN) Giovani, Donne, Lavoro** volti a migliorare l'occupabilità e l'occupazione delle persone, a sostenere la partecipazione al lavoro di giovani, donne e persone in condizioni di vulnerabilità, rafforzare le competenze digitali e *green* di chi già lavora e supporta la modernizzazione dei servizi per il lavoro e delle politiche attive.

Nel 2025 proseguiranno le attività finalizzate a valorizzare gli strumenti di convalida delle conoscenze, abilità e competenze acquisite in contesti di apprendimento non formale e informale e degli *skill set* di competenze acquisite *on job*, consentendo il rapido adeguamento e la maggiore flessibilità degli standard professionali e formativi regionali, per la personalizzazione dei servizi e l'aggiornamento costante delle competenze, in connessione con la programmazione dell'offerta formativa e con le politiche ed i servizi per il lavoro.

OBIETTIVO STRATEGICO 2: IMPLEMENTARE LE AZIONI A SOSTEGNO DELLE IMPRESE

L'attuale fase economica continua ad essere fortemente interessata dalla incertezza, in gran parte dipendente dalle gravi crisi geopolitiche in Europa orientale e Medio Oriente e ai connessi effetti sulle catene del valore e sui costi delle materie prime, che richiede interventi di prevenzione e contrasto di situazioni di crisi, ma anche e soprattutto di supporto allo sviluppo delle imprese del nostro territorio e al loro accompagnamento verso la duplice transizione, ecologica e digitale e verso l'innovazione indispensabile per restare competitive.

In questa direzione si muovono le azioni di ricollocazione collettiva e di utilizzo congiunto di misure attive e passive del lavoro, anche realizzate nell'ambito del Programma GOL attraverso l'avvio delle procedure rivolte ai beneficiari del Percorso 5 – Ricollocazione collettiva, gli interventi di formazione continua rivolti alle imprese umbre e tutte le azioni volte a dotare il contesto economico produttivo umbro di capitale umano qualitativamente



te in grado di governare i processi di transizione e sviluppo, attraverso sia la formazione di risorse umane in possesso di adeguate competenze sia con il sostegno economico ad interventi di ampliamento dell'organico.

Nel 2025 una particolare attenzione sarà riservata, in coerenza con le indicazioni contenute nel *Piano Nuove Competenze-Transizioni* approvato con Decreto del Ministero del Lavoro e Politiche Sociali d'intesa con il Ministero dell'Economia e delle Finanze del 30 Marzo 2024, allo sviluppo e sperimentazione di interventi formativi *smart*, con ampio spazio all'apprendimento in contesti lavorativi, di co-progettazione della formazione tra organismi di formazione e le imprese chiamate a svolgere un ruolo attivo sin dalla fase di individuazione e definizione dei fabbisogni e alla messa a punto di sistemi e strumenti, anche predittivi e di intelligenza artificiale, volti a leggere le esigenze professionali delle imprese e di adeguare ad esse l'offerta formativa, così da ridurre il *mis-match* tra domanda e offerta di competenze.

Ampio spazio in tal senso sarà dato alla sperimentazione di buone pratiche e collaborazioni con *partner* istituzionali a livello nazionale, come *Sviluppo Lavoro Italia* e con il contributo dell'*Osservatorio regionale del mercato del lavoro* individuato quale sede privilegiata per l'analisi e il confronto sui principali fenomeni e le dinamiche del mercato del lavoro sul territorio.

In tale direzione, particolare attenzione verrà data all'implementazione dell'uso di strumentazioni di *Labour Market Intelligence* e *Career intelligence* e di monitoraggio degli esiti occupazionali prestanti ed evoluti a sussidio dell'offerta integrata dei servizi della formazione e delle politiche attive del lavoro.

OBIETTIVO STRATEGICO 3: POTENZIARE IL SISTEMA DI GESTIONE DELLE POLITICHE PER IL LAVORO

Proseguirà nel corso del 2025 l'azione di rafforzamento dei servizi del mercato del lavoro a partire dal consolidamento della rete degli attori pubblici e privati e dal completamento della digitalizzazione dei servizi, adottando una strategia "*digital first*" simile a quella di altri Paesi europei, con l'utilizzo del canale digitale per tutta la rete dei servizi.

Il potenziamento del sistema di gestione delle politiche attive del lavoro, soprattutto con riferimento alle persone senza competenze digitali o con bisogni poco compatibili con un servizio "a distanza" – come nel caso di alcune fragilità, deve investire necessariamente anche la dimensione fisica dei servizi; in questo senso nel 2025 proseguirà l'opera di adeguamento infrastrutturale delle sedi dei **Centri per l'Impiego e degli Sportelli del Lavoro**, con particolare riferimento agli immobili da destinare alle nuove sedi dei due Centri per l'impiego di Perugia e Terni su cui si concentra la maggiore quota di potenziale di utenza, anche procedendo ad innovare la segnaletica e gli strumenti informativi per l'utenza, di tutte le sedi (Cpi e Sportelli per il lavoro) al fine di aumentare l'accessibilità ai servizi.

In tale direzione opera anche la sinergia tra operatori pubblici e privati erogatori dei servizi per il lavoro e della formazione, cardine del sistema regionale, che ha trovato effettiva e piena attivazione nell'attuazione del Programma GOL e che continuerà ad essere ambito di messa a punto, sperimentazione e sistematizzazione di procedure e strumenti al fine di rispondere sempre più tempestivamente e efficacemente ai bisogni dell'utenza e degli attori produttivi territoriali, in linea con i livelli essenziali delle prestazioni e gli standard di servizio definiti per le politiche in oggetto.

I Centri per l'Impiego regionali, gestiti da ARPAL Umbria, sono stati oggetto nell'ultimo biennio di un'azione di potenziamento sostenuta da risorse nazionali (DM 74/2019 e 59/2020) e dell'Unione europea (PNRR) per la valorizzazione delle risorse umane, strumentali e infrastrutturali e nel 2025 ARPAL Umbria potrà contare sul rafforzamento dell'organico.



3. GLI INDIRIZZI PER LA PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA E DI BILANCIO

DEFR UMBRIA 2025

Nel corso del 2024, infatti, in coerenza con il Piano triennale dei fabbisogni del personale di ARPAL Umbria per il triennio 2024-2026 approvato nell'ambito del PIAO, sono state messe in atto ulteriori azioni per il rafforzamento degli organici dei Centri dell'impiego a valere sulle risorse appositamente stanziolate dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali per il Piano straordinario di potenziamento dei centri dell'impiego. Verranno completate le procedure in atto avviate nel corso del 2024. Proseguirà e verrà portata a completamento l'azione di organizzazione con interventi relativi nell'ottica del miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dei servizi di presa in carico e di erogazione delle politiche del lavoro agli utenti. Tale direzione troverà una continuità di azione nel corso del 2025.

Nel 2025 si proseguirà con le azioni tese al completamento della disponibilità del nuovo sistema informativo umbro (SIL di ARPAL Umbria), rilasciato nel 2023 e implementato nel 2024 con funzionalità mirate a supportare efficacemente la strategia regionale anche nell'ottica dell'implementazione della rete pubblico/privato e della collaborazione tra gli attori, mediante lo sviluppo di nuove ulteriori funzionalità per garantire il rispetto del LEP e per la ricerca di lavoro permettendo alle imprese umbre ai soggetti intermediari pubblico/privati di esprimere il proprio fabbisogno di personale e intercettare i curricula delle persone in cerca di lavoro. Nel corso del 2025 tale funzionalità sarà disponibile anche tramite una APP dedicata la cui messa è prevista per la fine del 2024, anche in connessione con gli sviluppi a livello nazionale della piattaforma SIISL in corso di adozione da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e con gli adempimenti in materia di ADI e SFL previsti dal Decreto Lavoro ed in relazione agli strumenti digitali di "Labour Market Intelligence" ad oggi esistenti.

In materia di comunicazione e di informazione, nel 2025 saranno implementate azioni di diffusione delle opportunità e degli strumenti di politica attiva disponibili, con l'organizzazione di incontri tematici ed eventi di comunicazione dedicati a specifici *target* di utenza anche in connessione con la programmazione formativa a valere sul FSE+ 21-27 e sul PN Giovani donne e Lavoro.

MISSIONE 04: ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

Per quel che riguarda **l'istruzione e il diritto allo studio** proseguono gli interventi a sostegno del diritto allo studio e dell'inclusione educativa e scolastica – prioritariamente per contrastare povertà educativa e dispersione - nella consapevolezza che lo sviluppo di conoscenze e competenze nelle giovani generazioni rappresenta una priorità a cui non ci si può sottrarre anche per assicurare la qualità delle dinamiche di sviluppo socioeconomico della comunità regionale. Gli ultimi dati sulla dispersione scolastica vedono l'Umbria con una percentuale del 5,6, dato numericamente più basso rappresenta il risultato migliore di tutte le Regioni italiane, in quanto indica il minor numero di abbandoni scolastici.

Tale risultato deriva dal lavoro di qualità ed impegno della Regione e di tutte le Istituzioni scolastiche e formative coinvolte sul territorio regionale, per il rafforzamento negli anni dell'offerta formativa specifica per la fascia più soggetta all'abbandono.

Tali azioni tengono conto dei processi di riforma ed investimento previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e, in particolare, nell'ambito della Missione 4 - Istruzione e ricerca, e della Missione 5, investimento 1.4 - Sistema duale. Sarà, quindi, fondamentale proseguire il percorso sinergico tra le diverse fonti finanziarie che saranno disponibili nel prossimo triennio, tenendo in particolare considerazione gli stanziamenti derivanti dalla programmazione dei Fondi strutturali 2021/2027 FESR e FSE+.



A tale scopo verranno implementate le seguenti direttrici di intervento, con la messa a sistema e ottimizzazione dei diversi strumenti finanziari a disposizione (regionali, nazionali e comunitari).

OBBIETTIVO STRATEGICO 1: INCREMENTARE LE OPPORTUNITÀ ASSICURATE DAL SISTEMA REGIONALE DI ISTRUZIONE

Le attività prioritarie per il 2025 si concentreranno su:

- 1) **Istruzione prescolastica:** continuerà il percorso di adeguamento e potenziamento del sistema integrato (pubblico-privato) socio-educativo 0-6 anni, con l'attuazione della nuova legge regionale 16 ottobre 2023, n. 13, "Sistema integrato di educazione e istruzione fino a sei anni di età, che comporterà l'adozione da parte della Giunta regionale del Regolamento attuativo. La nuova normativa si pone l'obiettivo da un lato di incrementare ulteriormente l'offerta dei servizi, in cui l'Umbria già si colloca ai primissimi posti del panorama nazionale, dall'altro di qualificare ulteriormente i servizi stessi e disciplinare gli aspetti innovativi introdotti dal decreto legislativo n. 65/2017, quali, ad esempio, i poli per l'infanzia. L'attuazione delle Linee di indirizzo triennali 2024/2026, la destinazione annuale delle risorse del Fondo regionale per il sistema integrato di educazione e istruzione fino a sei anni di età, l'avvio delle attività del Centro di documentazione, aggiornamento e sperimentazione sull'infanzia e l'implementazione del sistema informativo regionale rappresenteranno le linee di sviluppo per orientarsi verso la completa realizzazione di un sistema integrato "zerosei".
- 2) **Primo e secondo ciclo di istruzione:** prosegue la riforma dell'organizzazione del sistema scolastico prevista nel PNRR e disciplinata dalla legge 29 dicembre 2023, n. 197, e successivo decreto del Ministro dell'Istruzione e del merito, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze 30 giugno 2023, n. 127. In materia di offerta formativa verrà intensificato l'impegno dell'Osservatorio regionale per l'istruzione nell'azione di supporto alle scelte regionali, con particolare attenzione alla definizione di un'offerta formativa coerente con la domanda di competenze professionali espressa dal territorio e integrata con il più ampio scenario dell'offerta formativa regionale ai vari livelli di istruzione e formazione.
- 3) **Istruzione e formazione professionale (IeFP):** Prosegue l'attuazione dei corsi IeFP, per i quali si sta registrando un sensibile incremento degli iscritti, a valere sulle risorse PNRR, PR FSE+ 2021/27 e risorse del Ministero del lavoro e politiche sociali annualmente assegnate alla Regione. Si tratta di percorsi triennali con la possibilità di attivazione del quarto anno, in maniera da garantire continuità dell'offerta formativa e assicurare opportunità di inserimento nel mondo professionale.
- 4) **IFTS:** per rispondere alla domanda di competenze proveniente dal territorio, nell'ambito del Programma FSE+ 2021/27 è prevista la realizzazione di percorsi di Istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS) che, attraverso un'offerta della durata di 800/1000 ore nell'arco di due semestri, garantiranno il conseguimento di un certificato di specializzazione tecnica superiore. Tali percorsi, progettati e gestiti per rispondere a fabbisogni formativi espressi dal mondo produttivo, saranno coordinati con l'intero contesto regionale dell'offerta formativa - dall'istruzione professionale, all'IeFP, fino all'ITS - affinché tale tipologia di percorso rappresenti un'ulteriore opportunità di diversificazione dell'offerta formativa sul territorio e di allineamento tra domanda e offerta di competenze. Nel 2024 è stata concertata ed approvata l'Integrazione al Piano Territoriale Triennale ITS 2024-2026 con l'offerta regionale IFTS.
- 5) **Istruzione terziaria professionalizzante non accademica (ITS):** si intensificano gli interventi per una ulteriore qualificazione di un sistema già posizionato ai primissimi posti nel panorama nazionale (come risulta dal monitoraggio nazionale INDIRE), per un ulteriore incremento di risultati in termini occupazionali, intercettando gli ulteriori sviluppi dell'innovazione tecnologica (industria 4.0 e oltre). Con l'emanazione dei



3. GLI INDIRIZZI PER LA PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA E DI BILANCIO

DEFR UMBRIA 2025

decreti attuativi della riforma nazionale del sistema degli ITS (legge 99/2022), con la quale si è data maggiore organicità a questo settore, la Regione, anche in riferimento alle risorse messe a disposizione dal PNRR, Missione 4, investimento 1.5, agirà sia sul versante dell'ampliamento e sviluppo dei percorsi formativi per favorire l'incremento della capacità di accogliere nuovi iscritti, sia su quello dell'innovazione dell'offerta didattica anche attraverso il potenziamento dei laboratori.

- 6) Edilizia scolastica:** attraverso la specifica azione prevista nell'ambito del Programma operativo FESR 2021/27, verrà avviata la nuova fase di investimenti, destinatari Comuni e Province titolari degli immobili, con un focus specifico sulla messa in sicurezza sismica e l'efficientamento energetico. L'azione è finalizzata a realizzare opere di particolare urgenza e necessità per la riduzione del rischio sismico degli edifici pubblici adibiti ad uso scolastico di ogni ordine e grado e delle palestre scolastiche, di proprietà degli Enti Locali, al fine di conseguire obiettivi di adeguamento sismico ovvero miglioramento sismico nel caso di edifici vincolati. Prosegue l'attuazione degli interventi aventi la finalità di rendere accessibili gli edifici scolastici anche a tutte le persone con ridotta o impedita capacità motoria e sensoriale tramite il superamento o abbattimento di barriere architettoniche. Strumento fondamentale per la programmazione degli interventi di edilizia scolastica è la nuova anagrafe ARES 2.0 sul cui aggiornamento puntuale si continuerà a lavorare nel corso del 2025.
- 7)** Prosegue l'attività dell'**Osservatorio regionale per l'istruzione**, di studio e approfondimento sui diversi temi legati all'istruzione (prescolastica, scolastica, terziaria accademica e non) e al sistema integrato di istruzione e formazione professionale.

OBIETTIVO STRATEGICO 2: SOSTENERE LA RELAZIONE TRA TERRITORIO E SISTEMA UNIVERSITARIO

La Regione continua concretamente ad investire in funzione del presente obiettivo, con particolare riferimento al **job placement** e ad una **integrazione sempre maggiore dei percorsi accademici con la realtà produttiva e imprenditoriale del territorio**, con specifico riferimento al polo universitario di Terni.

Nel corso del 2024 la Regione Umbria ha effettuato tutte le attività di programmazione per effettuare una serie di interventi da realizzare nell'immobile di proprietà regionale sito nell'area di Pentima a Terni e destinato al potenziamento dell'attività universitaria, dell'ARPAL, e di altri soggetti, anche di natura privata, ma con specifiche finalità pubbliche connesse alla formazione.

Nel 2025 si continuerà con le riunioni del Comitato Paritetico di Monitoraggio, istituito a seguito della sottoscrizione nel 2022 del protocollo di intesa tra la Regione Umbria, l'Università degli studi di Perugia e il Comune di Terni, al fine della definizione di un masterplan prodromico alla successiva progettazione per la costituzione di un centro formativo e di ricerca che rappresenti un riferimento per il tessuto industriale locale.

A valere nei fondi FSC Umbria, per un totale di 17 milioni programmati dal 2024-2031, nel 2025 si procederà alla redazione del PFTE della parte già attualmente destinata, e in parte da destinare, all'università degli Studi mentre con le ulteriori risorse del POC si darà concreto avvio alle lavorazioni per la manutenzione straordinaria degli spazi destinati al Centro di Formazione Professionale ARPAL e della annessa palestra e la conclusione di un primo stralcio, seppur di importo contenuto, volto al ripristino dell'ingresso principale e della recinzione perimetrale.



OBIETTIVO STRATEGICO 3: ASSICURARE A TUTTI L'OPPORTUNITÀ DI ACCEDERE A UNA ISTRUZIONE ADEGUATA

Tale obiettivo viene realizzato con interventi tradizionalmente inquadrati nel tema del **diritto allo studio** concentrandosi su:

- **diritto allo studio scolastico:** Proseguono le azioni a supporto del diritto allo studio finanziate con risorse stanziare in attuazione della legge regionale n. 28/2003 sul diritto allo studio ed assegnate direttamente agli Enti locali per interventi puntuali destinati a situazioni di maggiore criticità, dalle risorse nazionali destinate al contributo per l'acquisto dei libri di testo e assegnate ai Comuni sulla base di un riparto effettuato dalla Regione, dalle borse di studio ministeriali destinate agli studenti delle scuole secondarie di II grado particolarmente svantaggiati sulla base di una graduatoria regionale stilata sulla base di elenchi trasmessi dai Comuni e dalle risorse destinate agli studenti con disabilità;
- **diritto allo studio universitario:** con l'anno accademico 2024/25 si completa, attraverso l'ADiSU, l'attuazione dell'investimento 1.7 - Borse di studio per l'accesso all'Università previsto dalla Misura 4 del PNRR. La Regione, inoltre, ha messo in campo ulteriori risorse, rispetto al Fondo integrativo statale e al suddetto PNRR, del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, del Programma regionale FSE+ 2021/27 e del bilancio regionale, al fine di garantire l'erogazione delle borse di studio a tutti gli idonei e i servizi di ristorazione e alloggio.







Prosegue il programma di potenziamento e ulteriore qualificazione dei servizi erogati dall'ADiSU, mediante una azione di investimenti principalmente realizzata nell'ambito delle opportunità messe a disposizione dal PNRR e dalla legge n. 338/2000.



3.4.3 AREA CULTURALE: MISSIONI E PROGRAMMI

PROSPETTO 3 - AREA CULTURALE: MISSIONI E PROGRAMMI 2025

Dal punto di vista della relazione con il Bilancio regionale, l'Area Culturale è strutturata come indicato nel Prospetto 4 seguente:

AREA CULTURALE		
MISSIONE	PROGRAMMA	GOAL AGENDA 2030 CORRELATI
Missione 05: Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	Programma 0501 - Valorizzazione dei beni di interesse storico	 
	Programma 0502 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	  
	Programma 0503 - Politica regionale unitaria per la Tutela dei Beni e delle Attività culturali	
Missione 06: Politiche giovanili, sport e tempo libero	Programma 0601 - Sport e tempo libero	

Dopo l'esperienza della pandemia, il comparto culturale ha registrato una importante ripresa in termini di attività, incremento di fruitori sia per i luoghi sia per gli eventi, attenzione degli enti pubblici e dei soggetti privati alla qualità e alla quantità di appuntamenti e risorse.

Gli obiettivi di ulteriore sviluppo e l'attuazione attraverso la significativa strumentazione attuativa costituiscono il tratto fondamentale delle politiche regionali anche per l'anno 2025 anche in considerazione dell'attuazione in corso dei progetti strategici legati al PNRR del comparto cultura.

Si confermano inoltre le attività finalizzate all'**integrazione tra politiche culturali e altre politiche settoriali**, a partire da quelle relative all'ambito socio-sanitario, all'istruzione e formazione, al lavoro, al turismo, all'Agenda digitale, allo sviluppo sostenibile.

Proseguiranno, quindi, in continuità con quanto avviato nel 2024, le azioni volte a incrementare le dotazioni a disposizione di enti e imprese per la realizzazione di progetti volti a promuovere il benessere e la crescita degli individui e delle comunità attraverso pratiche fondate sulla cultura e sul patrimonio culturale. È già prevista dalla DGR 1064 del 20/9/2024 l'emanazione di nuovi bandi - in continuità di quanto già disposto nel 2023, rivolti ad interventi "Spettacolo dal vivo" e "Welfare culturale" del PR FESR 2021-2027, al fine di consolidare ed incentivare la crescita delle imprese culturali e creative e il loro legame con i luoghi della cultura e gli eventi culturali del territorio.

Il 2025 sarà anche l'anno nel quale verranno svolte per la loro maggior parte, le attività previste dall'attuazione del progetto **PNRR M1C3 1.1.5 Digitalizzazione del patrimonio culturale**, a seguito della sottoscrizione dei contratti specifici con gli operatori che opereranno negli oltre venti "cantieri" di digitalizzazione previsti nel territorio regionale. Riguardo a tale attività proseguirà l'organizzazione di una campagna di sensibilizzazione, informazione e formazione sui temi della gestione e utilizzo delle risorse digitali riferite al patrimonio culturale, che vede la collaborazione tra Regione Umbria e Fondazione Scuola dei beni e delle attività culturali del Ministero della Cultura.



Per questa Area tematica, per il 2025 sono individuati gli obiettivi strategici e attività prioritarie di seguito individuati.

MISSIONE 05: TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

OBBIETTIVO STRATEGICO 1: INCREMENTARE LA DIFFUSIONE E L'ACCESSIBILITÀ DEL PATRIMONIO CULTURALE ATTRAVERSO GLI STRUMENTI DIGITALI

Tale obiettivo si pone in continuità con quanto previsto per il precedente DEFR, considerato il cronoprogramma di attuazione del **progetto PNRR di Digitalizzazione del patrimonio culturale (M1C3 - Investimento 1.1 Strategia digitale e piattaforme per il patrimonio culturale - Sub-Investimento 1.1.5**, quota Regione Umbria pari a € 1.563.612,19), che prevede il 2025 come anno centrale per la realizzazione delle digitalizzazioni in modo da raggiungere i target di spesa e di oggetti digitali da produrre entro il 2025-6.

Resta valido anche, in tema di strumenti digitali, il rafforzamento del rapporto con le **biblioteche scolastiche innovative** attraverso l'incremento della fornitura di risorse disponibili su MediaLibraryOnLine, e lo stimolo per la creazione di **nuovi e più efficaci prodotti digitali per le reti di musei** sostenuti sia attraverso la L.R. 24/2003 sia con le strumentazioni messe a disposizione grazie al finanziamento di cui all'intervento 7.3.2. del PSR Umbria 2014-2022.

OBBIETTIVO STRATEGICO 2: RAFFORZARE IL SETTORE MUSEALE E BIBLIOTECARIO IN SINERGIA CON LE ALTRE ATTIVITÀ CULTURALI, SPETTACOLO E IMPRESE CULTURALI E CREATIVE

Nel corso del 2025 saranno portati a compimento anche gli obiettivi di programmazione originati da quanto introdotto negli anni precedenti e degli effetti prodotti rispetto ai risultati attesi. Nel campo delle biblioteche e della promozione della lettura dovrà essere rinnovato il Piano regionale della lettura per il 2024-2026, che prevede il rafforzamento del metodo e degli strumenti sperimentati con il precedente Piano triennale al fine di mettere a sistema e sostenere i progetti locali di promozione della lettura realizzati da soggetti pubblici privati nell'ambito dei Patti locali per la lettura, favorendone la diffusione sul territorio.

Saranno altresì confermati gli investimenti finalizzati alla valorizzazione di **UmbriaLibri** che, anche grazie alle innovazioni apportate al format ed ai contenuti della manifestazione, consolida il ruolo cardine nel panorama culturale regionale e nazionale. Sarà previsto uno sviluppo della dimensione territoriale in grado di assicurare un profondo radicamento territoriale, ed una sempre maggiore coerenza con lo spazio culturale che l'evento può assicurare dal punto di vista del recepimento delle istanze e delle sensibilità emergenti nella società contemporanea. Particolare attenzione sarà dedicata all'integrazione con le istituzioni di promozione culturale anche in altri settori (musica, cinema, enogastronomia ecc.) ed all'allargamento alla nuova dimensione digitale tale da rendere l'evento e la sua dimensione culturale attrattivo anche per la platea delle nuove generazioni.

Si conferma centrale il tema dell'accessibilità di tutti i pubblici ai luoghi della cultura e agli eventi culturali, con speciali attenzioni nei bandi che si prevedono sia nell'area dello **spettacolo dal vivo**, delle **imprese culturali e creative**, dei **musei** e degli altri luoghi



della cultura tale da realizzare, grazie anche agli strumenti della politica di coesione comunitaria un effetti di fertilizzazione e stimolo rispetto alle opportunità di generazione di valore sociale, culturale ed economico che tali strumenti possono indurre in una regione estremamente vocata come l'Umbria.

OBIETTIVO STRATEGICO 3: SVILUPPARE LA VALORIZZAZIONE DEGLI ATTRATTORI TRAMITE LE IMPRESE CULTURALI E CREATIVE

Nell'annualità 2025 si darà piena attuazione all' **Azione 4.6.1. "Riqualificare i luoghi del territorio per una migliore inclusione, innovazione e sostenibilità"** del Programma FESR 2021-2027 con l'emanazione del relativo bando già nei primi mesi dell'anno.

Gli interventi di valorizzazione saranno da attuare, prioritariamente, attraverso lo strumento del **Partenariato Speciale Pubblico-Privato**, normato dal nuovo Codice dei contratti pubblici -Dlgs 31 marzo 2023 n. 36 all'articolo 134, che permette di costituire **un'alleanza paritetica tra amministrazione pubblica e soggetti privati** diretta a consentire il recupero, il restauro, la manutenzione programmata, la gestione, l'apertura alla pubblica fruizione e la valorizzazione dei beni culturali, attraverso procedure semplificate di individuazione del partner privato.

Proprio alla luce di questa complessità, nell'ultimo trimestre del 2024, sono stati programmati una serie di eventi/seminari dedicati alla Valorizzazione e alla Rigenerazione degli Spazi Pubblici e degli Attrattori Culturali del territorio, per comprendere le potenzialità offerte dall'Azione 4.6.1 della nuova Programmazione PR FESR 2021-2027 e approfondire gli aspetti tecnici in materia di Partenariato Speciale Pubblico Privato, con la partecipazione di esperti nazionali nel settore della valorizzazione dei Beni Culturali.

Parallelamente, a seguito della Delibera (CIPESS) n. 29 del 23 aprile 2024, nell'anno 2025 si darà attuazione all'Accordo per la Coesione 2021-2027, con l'emanazione dei bandi per la selezione degli interventi del Piano di Valorizzazione dei Beni Culturali, nonché per l'attuazione degli interventi concernenti la Cultura i cui criteri di selezione e punteggio sono stati già puntualmente individuati dall'Accordo medesimo.

MISSIONE 06: POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO

OBIETTIVO STRATEGICO 1: RILANCIO DELLE ATTIVITÀ LEGATE ALLO SPORT

Lo sport, con i suoi valori, rappresenta un elemento fondamentale per la crescita e il benessere psicofisico dei ragazzi, oltre ad essere un importante fattore di aggregazione e inclusione sociale. Per questo la Regione nel corso del 2024 ha incrementato le risorse volte al sostegno, alla promozione e allo sviluppo delle attività motorie da parte di associazioni ed enti locali. Parallelamente è stata incrementata anche la dotazione finanziaria del precedente bando volto a sostenere le famiglie, con un contributo per l'accesso di bambini e ragazzi alla pratica sportiva, in modo da dare copertura all'intera platea delle domande ammissibili.

È in corso la predisposizione del nuovo bando per la stagione sportiva 2024-2025 destinato al sostegno alle famiglie per la pratica sportiva dei ragazzi a partire dai 6 anni con una disponibilità iniziale di € 2.000.000,00 a valere sulle risorse FSE 2021-2027.



3.4.4 AREA TERRITORIALE: MISSIONI E PROGRAMMI

Dal punto di vista della relazione con il Bilancio regionale, l'Area Territoriale è strutturata come indicato nel Prospetto che segue.

PROSPETTO 4 – AREA TERRITORIALE: MISSIONI E PROGRAMMI 2025

Attività classificate in base a missioni e programmi

AREA TERRITORIALE		
MISSIONE	PROGRAMMA	GOAL AGENDA 2030 CORRELATI
Missione 08: Assetto del territorio ed edilizia abitativa	Programma 0801 – Urbanistica e assetto del territorio	
	Programma 0802 – Edilizia residenziale pubblica	
	Programma 0803 – Politica regionale unitaria per l'assetto del territorio e l'edilizia abitativa	
Missione 11: Soccorso civile	Programma 1101 – Sistema di protezione civile	
	Programma 1102 – Interventi a seguito di calamità naturali	
Missione 09: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Programma 0901 – Difesa del suolo	
	Programma 0902 – Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	
	Programma 0903 – Rifiuti	
	Programma 0904 – Servizio idrico integrato	
	Programma 0905 – Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	
	Programma 0906 – Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	
	Programma 0908 – Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	
Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità	Programma 1001 – Trasporto ferroviario	
	Programma 1002 – Trasporto pubblico locale	
	Programma 1004 – Altre modalità di trasporto	
	Programma 1005 – Viabilità e infrastrutture	
	Programma 1006 – Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità	
Missione 17: Energia e diversificazione delle fonti energetiche	Programma 1702 - Politica regionale unitaria per l'energia e la diversificazione delle fonti energetiche	

Gli obiettivi che vengono declinati in questa Area tematica sono definiti nel quadro più generale della **Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile** che, in coerenza con le scelte strategiche definite dalla Strategia Nazionale è stata approvata dalla Giunta regionale con deliberazione n. 174 del 22/02/2023.

La Strategia, comprende gli obiettivi e le azioni strategiche regionali sinteticamente rappresentate da una matrice di relazione obiettivi e strumenti di programmazione che consentono di leggere tutta la programmazione regionale alla luce degli obiettivi per lo sviluppo sostenibile dell'Umbria e della loro correlazione con i goal di Agenda 2030



Con DGR 799 del 02/08/2023, è stato avviato **il monitoraggio della Strategia**, per tutti i piani/programmi e relativi strumenti di attuazione regionali prima dell'adozione.

A seguito della Delibera del 18 settembre 2023 del Comitato Interministeriale per la Transizione ecologica (CITE) che approva il documento di aggiornamento periodico della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS), la Regione Umbria ha approvato con DGR n. 921 del 18/09/2024 lo schema di Accordo ex-art. 15 della Legge n.241/90 tra Regione Umbria e Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica per avviare **l'aggiornamento della Strategia Regionale** in attuazione dell'Art.34 D.lgs.152/2006. fase essenziale per determinare l'efficacia delle scelte programmatiche attuate nell'ambito del territorio regionale e il contributo di tali scelte e politiche al conseguimento degli obiettivi di Agenda 2030. A tal fine è stato definito il Format da compilarsi a cura delle Autorità proponenti, in ambito regionale, di piani/programmi e relativi strumenti di attuazione (bandi, avvisi, piani attuativi) prima dell'adozione.

Nel corso del 2025 si proseguirà nell'iter di formazione e approvazione del Piano Paesaggistico Regionale dell'Umbria (PPR), quale strumento di valorizzazione del paesaggio e tutela delle risorse identitarie che si fonda sulla assunzione del paesaggio come bene comune e al tempo stesso come occasione d'identificazione collettiva in quanto patrimonio di risorse di valenza universale; alla formazione del PPR è stato dato nuovo impulso ai fini di un aggiornamento con la D.G.R. n. 813 del 07/08/24, quale strumento che possa guidare verso l'uso consapevole del territorio in modo da assicurare e accompagnare uno sviluppo a elevata sostenibilità, con ricadute positive ai fini della competitività del sistema economico umbro e della sua coesione territoriale. La redazione del Piano, nel rispetto della Convenzione Europea del Paesaggio e del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio di cui al d.lgs. 42/2004, costituisce attuazione della L.R. 1/2015 che individua il PPR quale unico strumento di pianificazione paesaggistica regionale, nonché della Strategia regionale di Sviluppo sostenibile, in raccordo con il Programma Strategico Territoriale.

Nel 2025 verrà completata la programmazione dei contributi pluriennali per investimenti - annualità 2026 - messi a disposizione dalla Legge 145/2018 e smi, art. 1, comma 134, il cui termine ultimo è stato fissato al 30/10/2025 dalla medesima legge. Si proseguirà nell'azione volta a superare l'approccio connesso con politiche settoriali, integrando gli interventi ricadenti nei diversi settori individuati dal legislatore e risorse provenienti da altre fonti aventi le medesime finalità. In tale contesto verrà programmata anche l'annualità 2025 stanziata dall'articolo 1, comma 464 della Legge 213/2023 e smi., il cui termine ultimo è stato stabilito al 28/02/2025, e che ha assegnato alle regioni contributi per investimenti diretti, a carattere pluriennale, da utilizzare negli stessi settori di intervento stabiliti dalla suddetta legge 145.

Per quanto riguarda gli obiettivi strategici relativi ai singoli settori e le attività prioritarie individuate per conseguirli, il 2025 si caratterizzerà come di seguito indicato.

MISSIONE 08: ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA

OBIETTIVO STRATEGICO 1: PROMUOVERE E SOSTENERE LE POLITICHE ABITATIVE

Dal punto di vista degli interventi diretti sul patrimonio residenziale pubblico, nel corso del 2025, proseguirà l'attuazione del progetto finanziato nell'ambito del Fondo complementare al PNRR, denominato **Sicuro Verde Sociale**. Si tratta di lavori il cui obiettivo è quello di migliorare l'efficienza energetica, la resilienza e la sicurezza sismica nonché la condizione sociale del patrimonio di Edilizia Residenziale Pubblica (ERP) di proprietà della



Regione, dei Comuni e dell'Ater Umbria; quest'ultima, in qualità di soggetto attuatore, che ne sta curando l'iter realizzativo.

Si segnala, inoltre, la prosecuzione dei lavori su immobili di edilizia residenziale pubblica finanziati con risorse ministeriali stanziata dalla Legge n. 80/2014 (manutenzione ordinaria e straordinaria di alloggi sociali), dal PNEA – Piano nazionale di edilizia abitativa (interventi di recupero o nuova costruzione) nonché dalla Delibera CIPE 127/2017 (interventi di acquisto e/o recupero).

OBIETTIVO STRATEGICO 2: PROMUOVERE E SOSTENERE LE POLITICHE DI RIQUALIFICAZIONE URBANA

Per quanto riguarda il tema della Riqualificazione urbana, considerate le priorità definite nel Defr 2024, nel 2025 sarà rinnovata l'azione di riqualificazione finanziata dalla legge n. 145/2018, incrementata anche dalle risorse del FSC Umbria 2024-2031, con l'intento specifico di intervenire in contesti multi-problematici, superando l'approccio connesso con politiche settoriali e attuando programmi integrati/complessi che considerino la sostenibilità nelle sue varie accezioni: sociale, economica e ambientale.

Nel 2025 è prevista quindi la conclusione della fase progettuale e l'avvio delle lavorazioni di prossima attuazione, mentre si concluderanno quelle i cui finanziamenti sono ascrivibili al 2024 e precedenti.

Particolare attenzione sarà posta anche, nell'ambito dei fondi della programmazione europea, al tema della **qualità dell'abitare** (per esempio sia all'alloggio che al contesto territoriale nel quale è inserito) e ai processi di coesione sociale, anche come strumento di supporto all'inclusione soprattutto giovanile e al recupero del degrado sociale e ambientale.

In questo senso i nuovi interventi di riqualificazione urbana si integreranno, e talvolta contribuiranno significativamente ad incrementare il valore pubblico generato dagli interventi PNRR PINQuA Alta Umbria 2030, Vivere l'Umbria e Ponte San Giovanni PSG5, già in fase di attuazione, con il PNRR Bando borghi su cultura, impresa per la rigenerazione dei territori con il programma straordinario per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie e delle città metropolitane (D.P.C.M. 29 maggio 2017).

Ulteriori risorse saranno destinate alle iniziative legate alla riqualificazione, già sperimentata, connessa con i Programmi di Riqualificazione e decoro urbano del verde pubblico, ovvero di spazi pubblici all'aperto, di rapida attuazione ed elevato impatto anche in relazione alla percezione dei singoli cittadini.

Menzione a parte va fatta per il complesso immobiliare di proprietà della Regione Umbria denominato "ex Ancifap" sito in località Pentima Bassa a Terni, per il quale si sta concretamente promuovendo il potenziamento e la valorizzazione sia delle strutture del Polo Scientifico Didattico di Terni, in funzione dell'accrescimento ed ulteriore qualificazione dell'attività didattica e di ricerca, sia l'attività connessa con l'istruzione terziaria accademica e non accademica erogata da ARPAL Umbria e ITS Umbria Academy. L'investimento complessivo supera i 20 milioni di euro e consentirà di riqualificare profondamente un polo formativo che riuscirà ad attrarre studenti e realtà anche da fuori Regione.



MISSIONE 09: SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

OBIETTIVO STRATEGICO 1: FAVORIRE UNA CORRETTA GESTIONE DELLE RISORSE IDRICHE

Con DPCM 7 giugno 2023 è stato approvato il **secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque (PGA) 2021-2027 dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino centrale**, ai sensi della direttiva 2000/60/CE (in GU n. 164 del 13.09.2023). A valle del PGA, a scala distrettuale, il Piano di Tutela delle Acque (PTA2), aggiornamento 2016-2021, approvato nell'agosto 2018 e attualmente vigente, rappresenta lo strumento di pianificazione regionale per la tutela e la salvaguardia delle risorse idriche. L'art. 121 del D. Lgs 152/2006 stabilisce che il Piano di tutela venga aggiornato ogni sei anni e definisce le procedure per la sua revisione. L'**aggiornamento del PTA2** comprende una fase propedeutica, riguardante l'analisi dei risultati dei monitoraggi svolti sui corpi idrici superficiali e sotterranei nel periodo 2015-2020, nonché l'adeguamento delle pressioni e degli impatti significativi esercitati dalle attività umane sui corpi idrici. Tali attività sono state realizzate: Arpa Umbria ha raccolto dati e svolto elaborazioni e sta completando i conseguenti rapporti e relazioni di accompagnamento.

Il percorso di aggiornamento del PTA sta progredendo con l'acquisizione di ulteriori elementi conoscitivi – principalmente per il tramite di progetti coordinati e finanziati dall'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Centrale. Ne costituiscono due elementi importanti:

- 1) il progetto "Restart" (formazione di un catasto dei prelievi e delle restituzioni);
- 2) il progetto POA – "Acquacentro", che con attività nel triennio 2023-2025 si pone l'obiettivo di giungere alla definizione dei bilanci idrici delle acque superficiali e sotterranee, valutare i carichi inquinanti transitanti nelle sezioni di riferimento, nonché determinare i valori di deflusso ecologico necessari al raggiungimento o mantenimento degli obiettivi ambientali previsti dalle normative comunitarie.

Per anticipare la disponibilità di alcuni dati che emergeranno dal POA sono in corso attività regolate da un accordo di collaborazione con l'Università di Perugia, che fornirà dei risultati nella prima parte del 2025.

Questi aspetti conoscitivi sono indispensabili per comporre l'aggiornamento del Piano (PTA3) che compendierà tutti i contributi.

Nell'ambito del progetto POA – "Acquacentro" è stata avviata la realizzazione di un sistema informatizzato per la digitalizzazione dei procedimenti istruttori relativi alle istanze di licenza e di concessione di derivazione idrica nonché la costruzione di una banca dati di prelievi idrici (ed eventuali restituzioni), aggiornata e costantemente aggiornata, fondamentale per una conoscenza puntale e accurata del territorio. L'entrata in esercizio di tale piattaforma è prevista per gennaio 2025.

Nel corso del 2025 si darà il via anche ai bandi per l'assegnazione delle concessioni di acque minerali in scadenza, con particolare riguardo anche alla valorizzazione delle concessioni in località San Gemini dove sarà possibile anche un utilizzo termale della risorsa.

Dal punto di vista delle **infrastrutture nel settore idrico**, prosegue l'avanzamento degli interventi a tutela del Lago Trasimeno, relativi al completamento della copertura fognaria e depurativa circumlacuale, necessaria a garantire il mantenimento di una qualità elevata delle acque del lago. (valore di 6,55 mln di euro, per un totale di n. 7 stralci, per il convogliamento delle reti fognarie di agglomerati circumlacuali ai depuratori consortili).

Nel settore degli investimenti a valere su risorse **PNRR** si è avuto riscontro positivo alle istanze presentate per investimenti su **fognatura e depurazione**, con un finanziamento di opere (n. 7 interventi) in tutto il territorio regionale per circa 15 mln di euro.

Anche nella linea di investimento destinata alla riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, è stato inizialmente finanziato un intervento che vede come soggetto attuatore Umbra Acque SpA, per un valore di 52 Mln euro (contributo PNRR di 25 Mln eu-



ro), e successivamente anche gli interventi di VUS SpA per un valore di poco inferiore ai 50 Mln di euro (contributo PNRR di 35,4 Mln di euro) e SII SpA per un valore di circa 26 mln di euro (contributo PNRR di 21 Mln di euro).

OBIETTIVO STRATEGICO 2: FAVORIRE UNA CORRETTA GESTIONE DEL CICLO DEI RIFIUTI E IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELL'ARIA

La Commissione Europea (nota del 14.06.2024) ha comunicato di ritenere soddisfatta la condizione abilitante 2.6. (Pianificazione aggiornata nel settore dei rifiuti) e pertanto potranno essere rimborsate le spese relative all'Azione 2.6.2 "**Sostegno all'economia circolare**" del "Programma regionale Umbria FESR 2021-2027"

Agli investimenti pubblici dell'Azione 2.6.2 sono destinati **13,5 ml di €** per il potenziamento del **sistema di raccolta differenziata** e dell'impiantistica di **riciclaggio e recupero di materia** da attivare, a partire dal 2025, con l'adozione del **Programma di interesse regionale** a conclusione della rilevazione del fabbisogno esigenziale già effettuata dall'Autorità Umbra per Rifiuti e Idrico (AURI).

In attuazione del **Piano Regionale di Gestione Integrata dei Rifiuti (PRGIR) AURI** in conformità al nuovo Codice degli Appalti AURI ha dato avvio (19 luglio 2024) alla procedura di evidenza pubblica per la localizzazione, progettazione, costruzione e gestione dell'impianto di incenerimento con recupero energetico della quota di rifiuti non altrimenti recuperabili (secco residuo e scarti da raccolta differenziata). Nel rispetto dei criteri del Piano Regionale, sarà individuata la migliore proposta tra quelle presentate entro il mese di **gennaio 2025** e sarà quindi effettuata la gara per aggiudicare la realizzazione e la gestione dell'impianto.

Sono state attivate, d'intesa con i Comuni di Terni e Narni, tutte le misure previste dall'**Accordo di Programma Integrativo per il miglioramento della qualità dell'aria** che prevede l'investimento di **25 milioni di euro** destinati a interventi strutturali da realizzare nella Conca Ternana (piste ciclopedonali, veicoli a basse emissioni, efficientamento edifici). Il Bando pubblico (**5,5 milioni**) per la riduzione delle polveri da "riscaldamento a biomasse" ha avuto uno straordinario successo. Si concluderà per esaurimento delle risorse con largo anticipo rispetto alla scadenza prevista (ottobre 2025). Indicativamente si può stimare che oltre **2000 famiglie** avranno sostituito i vecchi sistemi di riscaldamento a legna o pellet con moderni apparecchi meno inquinanti e più economici.

OBIETTIVO STRATEGICO 3: FAVORIRE LA DIFESA DEL SUOLO CON UNA CORRETTA TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE IN PARTICOLARE DEI CORSI D'ACQUA

Nel corso dell'anno 2025 proseguirà l'attuazione del Piano con il dettaglio degli interventi relativi a "nuovi progetti", volti a fronteggiare il **rischio di alluvione ed il rischio idrogeologico**, finanziato per l'importo complessivo di € 25.855.584,42, di cui € 20.586.800,01 con il PNRR (Missione 2, Componente 4 - Investimento 2.1.b - ed € 5.268.784,41 con finanziamenti derivanti da altre fonti. Il Piano è formato da n. 26 interventi, con finalità di favorire l'aumento della resilienza del territorio regionale dal fenomeno del dissesto idrogeologico ed il contrasto ai cambiamenti climatici, con un recupero del territorio ad un uso compatibile con le condizioni mitigate di rischio conseguite, anche grazie alla gestione del rischio residuo con azioni di monitoraggio e manutenzione.

Nell'anno 2025 proseguiranno, specificatamente, le attività tecnico amministrative e finanziarie connesse all'attuazione del Piano e le attività di supporto ai soggetti attuatori che dovranno condurre, in uno sforzo comune con i medesimi soggetti attuatori, al raggiungimento della milestone stabilita dal PNRR che fissa al 31/12/2025 il termine ultimo per la conclusione delle opere.



Per gli interventi a titolarità del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) e finanziati sostanzialmente con risorse del bilancio ministeriale, nell'anno 2025 verranno programmate le risorse per gli interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico, attraverso la redazione ed approvazione del Piano stralcio 2025. In effetti, a decorrere dall'anno 2021 il Piano per gli interventi viene adottato per stralci, in relazione alle risorse annuali che il MASE mette a disposizione delle Regioni, la cui programmazione avviene in condivisione con il medesimo Ministero.

Per gli interventi a titolarità del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE), la Regione ha trasmesso al MASE, l'elenco dei "progetti in essere" da "far transitare" sui Fondi PNRR relativi a **frane e sistemazioni idrauliche**. Molti di questi sono stati già avviati in quanto contenuti in diversi Piani operativi (Piano operativo per il dissesto idrogeologico per il 2019, Accordo di Programma tra MATTM e Regione, Piano stralcio 2019, Piano stralcio 2020, Piano stralcio 2021) per un importo complessivo di euro 19.371.074,29. Tutti i progetti devono essere tuttavia conclusi entro il 31/03/2026 e collaudati entro il 30/06/2026.

La Regione è in attesa di valutazione da parte del MASE e riconoscimento del relativo finanziamento.

Per gli interventi sempre a titolarità del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) e finanziati risorse bilancio ministeriali, nel corso del 2023-2025 proseguirà la programmazione e l'attuazione del Piano degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico relativi a frane e sistemazioni idrauliche. A decorrere dall'anno 2021 il Piano viene adottato per stralci, in relazione alle risorse annuali che il MASE mette a disposizione delle Regioni. Il Piano stralcio 2023 prevede la realizzazione di n. 3 interventi per l'importo di euro 5.574.098,88 (n. 1 interventi per il rischio frane e n. 2 interventi per il rischio alluvione).

Dal punto di vista degli interventi di sistema, nel corso del 2025 si lavorerà alla messa a punto della **Rete Integrata Meteorologica Umbra progetto RIMU**. L'importanza della conoscenza delle informazioni riguardanti l'ambiente ed in particolare delle grandezze meteorologiche riveste, oggi più che mai, scelte strategiche non più procrastinabili.

La necessità di rendere fruibili a chiunque le informazioni sullo stato dell'ambiente e del paesaggio è prevista dalla normativa nazionale già con l'art 3. sexies co. 1 del D.Lgs. 152/2006. La Regione Umbria con l'art. 2 co. 4 della L.R. 1/2015 riconosce a chiunque, senza che sia tenuto a dimostrare la sussistenza di un interesse specifico, il diritto di accedere alle informazioni relative allo stato dell'ambiente, del paesaggio e della pianificazione. Per facilitare il più ampio accesso alle informazioni ed agevolare la partecipazione, è previsto di rendere disponibili elementi e dati conoscitivi e valutativi, anche mediante l'uso di servizi telematici sulla rete internet e la diffusione di dati aperti.

A tale scopo è stato proposto un progetto denominato Rete Integrata Meteorologica Umbra (RIMU) e dello sportello di accesso ai dati meteo-climatici Umbri, a partire dai dati delle reti esistenti su tutto il territorio regionale, che andrà ad inglobare tutto quanto osservato dagli strumenti diffusi appartenenti a varie reti di monitoraggio.

La messa a disposizione tempestiva di dati di base validati automaticamente, dove possibile senza buchi, conformi agli standard internazionali, spazializzati e fruibili automaticamente consentirà di poter creare indici specifici per l'analisi e il monitoraggio anche dei cambiamenti climatici.

OBIETTIVO STRATEGICO 4: TUTELA DELLA BIODIVERSITÀ E RILANCIO DELLE AREE PROTETTE

Come affermato a livello europeo, per rafforzare la nostra resilienza e prevenire la comparsa e diffusione di malattie future è fondamentale proteggere e ripristinare la biodiversità e il buon funzionamento degli ecosistemi (Strategia per la biodiversità dell'Unione europea per il 2030). A tale obiettivo contribuiscono, oltre alla presenza delle aree protette, i siti della **Rete Natura2000** istituiti in applicazione della Direttiva 1992/43/CEE. In par-



icolare, il **relativo Quadro delle azioni prioritarie (PAF)**, è il documento che contiene le azioni previste per dare attuazione alle direttive europee in materia e che la Regione Umbria ha aggiornato e trasmesso alla Commissione europea nel corso dell'anno 2022. La presenza di questi strumenti ha consentito alla Regione di ottenere un importante supporto finanziario da parte della Commissione europea attraverso il progetto Life integrato "Imagine Umbria", il cui scopo principale è dare piena attuazione alla rete Natura 2000 in Umbria e realizzare almeno il 40% delle azioni previste dal PAF nel periodo 2021-2026. Nel corso dell'anno 2025, proseguiranno una serie di azioni mirate alla conservazione in uno stato soddisfacente degli habitat e delle specie tutelate dalle Direttive Habitat e Uccelli e alla migliore conoscenza e valorizzazione del capitale naturale che contraddistingue il territorio dell'Umbria. Inoltre, nell'ambito dell'attuazione del PSR 2014-2022, verrà completato il quadro delle misure di conservazione dei siti della rete Natura 2000 e si procederà all'aggiornamento dei piani di gestione.

Infine, proseguiranno le azioni per il contenimento e, dove possibile, l'eradicazione di specie aliene invasive, anche utilizzando lo specifico Fondo per le specie esotiche invasive messo a disposizione dal Ministero dell'ambiente e della sostenibilità energetica.

Le attività previste mirano al raggiungimento di alcune priorità generali quali:

- il miglioramento della governance, con il coinvolgimento di tutti gli attori territoriali, per una gestione integrata dei siti N2000;
- l'integrazione e armonizzazione per la corretta gestione della rete Natura 2000;
- il mantenimento e il miglioramento dello stato di conservazione di habitat e specie anche in relazione alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici;
- la formazione e la sensibilizzazione degli operatori dei tecnici e dei funzionari delle Amministrazioni pubbliche;
- l'aumento della consapevolezza relativa all'importanza di Natura 2000 collegandola allo sviluppo di servizi ecosistemici e delle professioni verdi;
- il monitoraggio dello stato di conservazione di specie e habitat in coerenza con quanto richiesto dalle Direttive comunitarie.

Inoltre, si proseguirà nell'azione di semplificazione delle procedure previste in attuazione delle Direttive Habitat, ad esempio attraverso la revisione delle misure di conservazione dei siti della rete Natura 2000 e la redazione di documenti di preavalutazione.

MISSIONE 10: TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ'

OBIETTIVO STRATEGICO 1: REVISIONE DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE, MIGLIORAMENTO DEI COLLEGAMENTI E RIEQUILIBRIO ECONOMICO FINANZIARIO DEL SERVIZIO

Nel corso del 2025 proseguirà l'attività per assicurare l'**equilibrio economico finanziario del servizio del trasporto pubblico locale**, anche attraverso la prosecuzione delle attività della gara per l'affidamento dei servizi, che l'Agenzia Unica per la Mobilità ha pubblicato nel mese di marzo 2024, nell'ambito della quale sono previsti interventi per la razionalizzazione e l'ottimizzazione dei servizi minimi essenziali.

Il trasferimento della titolarità e della gestione dei Contratti di Servizio del TPL all'Agenzia, in massima parte realizzato nel corso degli anni 2023 e 2024, consentendo un'economia di quasi 10 milioni di euro all'anno, grazie al recupero dell'IVA, proseguirà nell'anno 2025 per quei pochi Enti, di impatto finanziario comunque esiguo, che ancora non hanno deliberato.

Nel 2025 proseguiranno anche gli importanti **investimenti destinati al rinnovo del materiale rotabile su gomma**, avviati già nel 2018, a valere sui fondi statali tra i quali quelli di cui al PSNMS ed anche al PNRR (fondo complementare). Il programma degli investimenti, nel suo complesso, consentirà il rinnovo quasi completo dell'attuale flotta au-



tobus utilizzati per il TPL con importanti risvolti anche dal punto di vista ambientale (nuovi mezzi ad emissioni inquinanti prossime allo zero). Nel 2025, inoltre, continueranno le procedure, già avviate a fine semestre 2023, per gli investimenti destinati al rinnovo del materiale rotabile ferroviario, a valere sui fondi statali (DM 408/2017 e DM 164/2021) ed anche PNRR (DM 319/2021, D.M. 147/2024), per l'utilizzo dei quali è stato individuato quale soggetto attuatore il gestore dei servizi ferroviari Trenitalia S.p.A.

Infrastrutture stradali

In riferimento alle **infrastrutture per la mobilità strategiche e di preminente interesse nazionale**, proseguiranno le attività di progettazione delle diverse tratte (Le Ville - Selci e Selci Lama - Parnacciano e Galleria della Guinza) dell'itinerario stradale di grande comunicazione Grosseto - Fano.

Proseguiranno inoltre i lavori relativi al piano straordinario di miglioramento e potenziamento dell'itinerario E45 oltre a quelli del raddoppio della SS318 da Valfabbrica a Schifanoia della Direttrice Perugia-Ancona e di adeguamento e messa in sicurezza del tratto Terni-Spoleto della SS3 Flaminia.

Nel corso del 2025 si attende anche l'avvio della conferenza di servizi per l'approvazione del progetto di potenziamento dello svincolo di Ponte San Giovanni, le cui linee d'indirizzo per la progettazione (ivi compresa la necessità di mantenere in esercizio il ramo di via Adriatica) sono state individuate nella conferenza preliminare tenuta dalla Regione Umbria durante il 2024.

Altro intervento strategico e di preminente interesse regionale e nazionale, nell'ambito della macro opera "Corridoi trasversali e dorsale appenninica", è rappresentato dalla **Strada Tre Valli Umbre** che riguarda una vasta area del territorio umbro (spoletino e ternano). Per il completamento a due corsie dell'itinerario da Spoleto ad Acquasparta, opera compresa nell'Intesa Generale Quadro sottoscritta tra Governo e Regione Umbria, restano infatti da realizzare le tratte Baiano di Spoleto-Firenzuola e Firenzuola-Acquasparta. In merito alla prima, nel corso del 2023 si sono concluse le attività di approvazione della progettazione definitiva e finanziamento da parte del Cipe ed è in corso di redazione la gara per l'affidamento dei lavori che si prevede di aggiudicare nel 2025.

Per quanto attiene la gestione della viabilità regionale, si segnalano due obiettivi importanti che sono stati attivati già nel 2024 e che troveranno nel 2025 la prima annualità di pura gestione, al termine delle attività realizzative, nell'ambito delle attività del Centro Regionale Umbro di Monitoraggio delle Strade (CRUMS):

- la **realizzazione del catasto digitale delle strade regionali**, che ha permesso di mettere a punto un'elevata conoscenza delle caratteristiche geometrico-funzionali della rete stradale di diretta competenza regionale, nonché fornire alle due province, che gestiscono tale rete sulla base della L.R. 10/2015, un innovativo strumento gestionale per efficientare la programmazione degli interventi e le manutenzioni ordinarie e straordinarie;
- l'attivazione a regime di una **piattaforma digitale di gestione delle autorizzazioni dei trasporti eccezionali**, che entrambe le province utilizzano nell'ambito del processo di digitalizzazione, dematerializzazione e velocizzazione dei procedimenti, oggi gestiti manualmente con dispendio di risorse e di tempo.

All'interno della procedura di predisposizione del catasto digitale delle strade regionali è stata implementata anche una piattaforma telematica di gestione delle concessioni stradali, che nel corso del 2025 subirà un ulteriore fine-tuning. Sono stati automatizzati i processi di registrazione delle nuove istruttorie, comunicazione ai cittadini e gestione dei pagamenti, determinando un deciso innalzamento dell'efficienza operativa e della capacità di riscossione. Attraverso tale piattaforma si gestiscono le circa 7.000 pratiche che, nel corso del 2021 sono state trasferite nell'archivio regionale, assieme a quelle acquisite e catalogate pervenute da ANAS a seguito del trasferimento di ulteriori tratti di strade ex statali, al fine del definitivo inserimento a sistema regionale.



A quanto sopra riportato si aggiunge, quale azione strategica da perseguire, in complementarietà e soprattutto rafforzamento delle misure di sostegno degli investimenti delle PMI dell'area di crisi complessa Terni-Narni, la necessità di sostenere lo sviluppo e la ripresa dell'area suddetta dal punto di vista infrastrutturale. In tale ottica, riveste priorità la conclusione delle procedure avviate nel 2021 necessarie al finanziamento degli interventi per il miglioramento dell'**accessibilità area industriale variante Terni Sud Ovest (III e IV lotto ex Terni Rieti e bypass urbano)**, per la quale la Regione si è già dotata di Progetto di Fattibilità Tecnico Economica, già inviato al MIT per la concessione del finanziamento.

Nell'ambito della rete extraurbana secondaria, si evidenzia che nel 2025 proseguiranno i lavori di Anas sulla SS 219 "di Pian d'Assino", nel tratto compreso tra Mocaiana e lo svincolo per Pietralunga, per un importo complessivo di circa 137 M€.; è inoltre previsto il completamento delle procedure espropriative da parte del Comune di Castiglione del Lago e l'avvio della gara per l'affidamento dei lavori per la realizzazione della cosiddetta "Variante alla SS71", finanziata dalla Regione Umbria con oltre 10 M€.

Infrastrutture ferroviarie

Nel corso del 2025 proseguiranno gli interventi/investimenti infrastrutturali sulla **rete ferroviaria regionale FCU**, di seguito sinteticamente elencati:

- avvio dei servizi con materiale a trazione elettrica nella tratta ferroviaria Perugia S. Anna – Città di Castello. I lavori hanno riguardato principalmente la realizzazione della linea elettrificata (lavori terminati nel 2024) e il sistema di controllo marcia treno ERTMS (che proseguiranno nel 2025 e 2026). Quest'ultimo intervento riguarderà nello specifico anche la tratta ferroviaria da Città di Castello fino a Perugia PSG. Già nel 2025 sarà possibile utilizzare materiale rotabile elettrico (Minuetti) per i servizi ferroviari, attualmente svolti con materiale rotabile a gasolio. I minuetti di proprietà regionale (tramite la propria Agenzia per la Mobilità) nel corso del 2025 prenderanno servizio, al termine di un importante intervento di revamping svolto nelle officine Trenitalia di Foligno, sulla parte aperta della linea ferroviaria regionale.
- definizione del progetto esecutivo ed avvio degli interventi infrastrutturali e tecnologici per il rifacimento della tratta ferroviaria Perugia Ponte San Giovanni-Terni, a valere sui fondi previsti con il PNRR. Fra gli interventi previsti riveste particolare importanza il sistema tecnologico di controllo marcia treno, denominato ERTMS-L2, utilizzato da RFI sull'intera rete nazionale, considerato anche che la tratta Perugia-Ponte San Giovanni-Terni è stata dichiarata "di interesse nazionale" con decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. A tal proposito, a valle delle verifiche effettuate dal soggetto attuatore degli interventi, RFI S.p.A., è emersa la necessità di adeguare la portata per asse della linea ferroviaria dagli attuali 16 t/asse a 18 t/asse, ai fini della completa interoperabilità della rete ferroviaria regionale con quella nazionale. Conseguentemente, nell'anno 2025 proseguiranno le interlocuzioni con il MIT per il riconoscimento delle risorse, quantificate da RFI S.p.A. in 110 mln€, necessarie per l'adeguamento infrastrutturale citato.

Sulla **direttrice nazionale Orte – Falconara**:

- è prevista l'apertura all'esercizio del secondo binario nel tratto Spoleto – Campello;
- proseguiranno le attività di velocizzazione - ERTMS tra Foligno e Spoleto e tra Terni ed Orte;
- nel corso del 2024 è stata terminata la progettazione del raddoppio della tratta Spoleto-Terni e quindi si avvieranno le interlocuzioni con il MIT per il finanziamento dell'opera, di grande impatto strategico per l'Umbria.

Dal punto di vista dei servizi ferroviari, per il 2025 sarà **confermato il collegamento ad Alta Velocità da Perugia a Milano/Torino**; a tal proposito l'Agenzia Unica per la Mobilità, che dal 1° settembre 2022 è subentrata alla Regione nel rapporto contrattuale con



Trenitalia Business AV S.p.A., provvederà alla proroga per l'anno 2025 (ed auspicabilmente 2026) del vigente accordo.

Prosegue nel 2025 anche il **miglioramento dell'offerta dei collegamenti su Roma e Firenze** con possibili ulteriori collegamenti con l'Alta Velocità già nell'ambito del vigente Contratto di Servizio (2018-2032), proprio al fine di garantire il mantenimento delle tracce orarie dei servizi ferroviari sulle linee veloci (DD) per Roma (tratta Orte-Roma) e per Firenze (tratta Arezzo-Firenze). Nel contratto di servizio con Trenitalia sono stati previsti investimenti per circa 227 milioni di euro per la fornitura di 12 nuovi treni omologati per raggiungere 200 km/h di velocità, dei quali tre verranno immessi in esercizio già nel 2025.

Infrastrutture per la mobilità ecologica

Nel mese di settembre 2024 il ministro per le infrastrutture ha espresso un impegno politico, approvato all'unanimità della Conferenza delle Regioni, per il finanziamento della ciclovia Due Mari – Monte Argentario Civitanova Marche (e di altre infrastrutture ciclabili di interesse della provincia di Bolzano). Il Ministro assicura che la fine del mese di ottobre 2024 sarà reso operativo l'impegno assunto e sarà quindi formalmente assicurato il finanziamento per la Ciclovia in questione. Nel corso del 2025 si prevede pertanto l'avvio della progettazione esecutiva dei tratti di ciclabile che rientreranno all'interno della capacità finanziaria dello stanziamento statale, previsto in 20 Mln di Euro. Si rammenta che l'infrastruttura in questione attraversa l'intera regione in senso trasversale ovest – est, attraversando il territorio di 20 comuni, da Città della Pieve a Foligno.

Nel 2025 dovrebbe terminare il processo di federalismo demaniale per l'acquisizione, da parte della regione, del sedime della ex ferrovia Spoleto Norcia. La presa in possesso rappresenta una milestone fondamentale per l'avvio del processo di recupero e potenziamento dell'itinerario ciclabile, che ricomprende anche tutti gli immobili (ex caselli e stazioni) che verranno riconvertiti in strutture di ricezione turistica. Lo stanziamento totale dei vari stralci di lavori che interesseranno la ex ferrovia assomma ad oltre 20 Mln di Euro.

MISSIONE 17: ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE

OBIETTIVO STRATEGICO 1: ELABORAZIONE DEL DOCUMENTO STRATEGICO PER LA STRATEGIA ENERGETICO-AMBIENTALE REGIONALE E SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO

Nel corso dell'anno 2025 si proseguirà ad aggiornare la programmazione regionale in materia di energia attraverso la definizione del nuovo **Piano Energetico Ambientale Regionale** (di seguito PEAR).

Come stabilito dapprima con la D.G.R. n. 753/2022, e poi con la DGR n. 275 del 22/03/2023, allo stato risulta adottato il Documento Preliminare del PEAR, il Rapporto Ambientale Preliminare ed avviato il processo di VAS: la successiva fase di predisposizione del documento di Piano da preadottare al fine di dar seguito alla fase pubblicitaria di VAS, non può tuttavia prescindere dai decreti attuativi del D.Lgs. 199/2021, decreti che devono riportare – tra l'altro - gli obiettivi di potenza da installare per singola regione, nonché i criteri per l'individuazione delle aree idonee e per l'aggiornamento delle aree non idonee. Si attende pertanto la definitiva prossima adozione affinché si possa dar corso alla predisposizione dell'atto di pianificazione da preadottare.



Nell'immediato, la pianificazione in ambito energetico verte sulla disamina dei contributi pervenuti nella fase di scoping di VAS, nonché nella esplicitazione di alcuni scenari e sulle conseguenze della loro applicazione anche in termini paesaggistici e di consumo di suolo.

Le elaborazioni degli scenari, sempre in modalità multidisciplinare e con particolari riflessioni sulla configurazione agrivoltaica sia dal punto di vista paesaggistico che agricolo, saranno effettuati mantenendo sempre come riferimento gli obiettivi assegnati dalla Comunità Europea e la loro declinazione nazionale, a partire dalla decarbonizzazione dell'economia, alla lotta alla povertà energetica anche mediante l'autoconsumo le configurazioni di autoconsumo e le comunità energetiche rinnovabili (CER), alla **riduzione del fabbisogno** mediante efficientamento, all'**incremento della produzione di energia da fonte rinnovabile**, ad assicurare il **mantenimento degli asset industriali** anche mediante la auto-produzione di energia. **La visione regionale sarà quella di coniugare gli obiettivi energetici ed ambientali con quelli economici e sociali**, attuando misure volte non solo allo sviluppo sostenibile energetico ed ambientale, ma anche economico ed occupazionale. Infatti, l'energia, con i suoi aspetti in relazione con l'ambiente ed ogni forma di green economy connessa, è - a livello europeo - riconosciuta quale una componente fondamentale di sviluppo economico ed occupazionale.

Il Piano difatti, in coerenza con il D.Lgs. n. 199/2021 e i decreti attuativi di prossima emanazione, dovrà stabilire la *road map* per raggiungere al 2030 gli obiettivi che lo Stato assegnerà alla Regione, individuare le aree idonee ed aggiornare le aree non idonee alla installazione degli impianti a fonti rinnovabili, affrontare le criticità del sistema.

Oltre alla pianificazione, l'emanazione dei predetti decreti comporterà la rivisitazione della legge di settore. La norma difatti prevede che le regioni entro 6 mesi dall'emanazione dei decreti provvedono a legiferare in materia.

Atteso l'obbligo normativo inerente le fonti energetiche rinnovabili, in un'ottica proattiva e volta alla semplificazione, la nuova legge potrà affrontare il tema energetico sotto diversi punti di vista, tanto delle infrastrutture energetiche che oggi costituiscono un Capo della l.r.1/2015, quanto delle fonti convenzionali.

L'attività regionale, quindi, si concentrerà:

- sull'aggiornamento degli **strumenti di pianificazione** per allineare le politiche regionali alle disposizioni comunitarie e di recepimento nazionale in materia di produzione di energia da fonti rinnovabili, di efficientamento energetico nonché di sviluppo delle nuove forme di accesso all'energia;
- sulla predisposizione di un **disegno di legge in materia di energia**.

Relativamente al **sostegno agli investimenti sul patrimonio edilizio pubblico**, in coerenza con le direttive europee ed i relativi recepimenti nazionali, che spingono verso un parco immobiliare "decarbonizzato" e ad alta efficienza, a conclusione della programmazione FESR 2014-2020, nell'annualità 2025 si dà attuazione al nuovo PR FESR 2021-2027, che destina risorse sia per l'efficientamento energetico degli edifici e/o strutture pubbliche destinate a uso pubblico, incluso il residenziale pubblico, che per la realizzazione, sugli stessi, di nuovi impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili (FER). Tali investimenti sono volti anche a rendere il patrimonio edilizio pubblico una sorta di modello di *best practices* replicabile nel settore edilizio privato.

L'attuazione della misura, sulla base di criteri tecnici (energetici, economico-finanziari ed ambientali), sostiene investimenti pubblici volti a conseguire **risultati energetici**, in termini di riduzione di consumi di energia primaria o di produzione di energia elettrica da FER, **ambientali**, valutati in base alla riduzione delle emissioni di CO2 in atmosfera, ed **economici**, espressi in termini di minore spesa energetica.

Per tale finalità, nell'annualità 2025 proseguirà la destinazione di risorse regionali rese disponibili in attuazione dell'Accordo Stato-Regioni 2018, per un ammontare di 2 mln di euro.

Inoltre lo sviluppo delle FER sarà promosso anche attraverso azioni, da attuare in collaborazione con istituzioni e organismi nazionali di settore (GSE, ARERA, RSE, ENEA) oltre



che con le Fondazioni, l'ANCI e le Associazioni di categoria, volte a facilitare la **diffusione delle comunità energetiche** e l'accesso alle forme incentivanti, fermo restando il quadro normativo in costante evoluzione.

MISSIONE 11: SOCCORSO CIVILE

OBIETTIVO STRATEGICO 1: RIORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

A settembre 2024 è stata approvata la revisione del sistema regionale di protezione civile. Occorrerà, nel corso dei primi mesi del 2025, dare seguito alle indicazioni contenute nella nuova Legge Regionale e predisporre, per l'approvazione da parte della Giunta, diversi atti organizzativi, sia di revisione ed aggiornamento di linee guida ed indirizzi operativi esistenti che atti per disciplinare ex novo alcuni aspetti specifici come ad esempio per definire il funzionamento del comitato consultivo regionale permanente, per definire i compiti, la composizione e il funzionamento del Comitato regionale del volontariato, la gestione del Centro Funzionale e della Sala Operativa.

La creazione di un fondo per la protezione civile consentirà inoltre di gestire con continuità la colonna mobile regionale, la formazione dei volontari e garantire il funzionamento del centro funzionale e della sala operativa, tutto assolutamente essenziale qualora dovessero verificarsi situazioni emergenziali che coinvolgano la popolazione e/o i sistemi produttivi.

La nuova normativa introduce la possibilità di dichiarare lo stato di mobilitazione regionale, volto ad attivare prontamente il sistema regionale di protezione civile mediante apposito decreto del Presidente della Giunta regionale; a valle di un'accurata azione ricognitiva e di rendicontazione sarà possibile il riconoscimento di un contributo per il concorso alla copertura degli oneri straordinari sostenuti per la mobilitazione delle strutture di soccorso.

Ulteriore novità è la deliberazione dello stato di emergenza regionale volta a favorire la più tempestiva attivazione del Sistema di protezione civile regionale, in presenza dei necessari requisiti, consentendo, nel contempo, una più approfondita azione di valutazione dell'impatto dei danni effettivamente prodotti dall'evento.

Si concluderanno inoltre gli affidamenti finanziati con il Fondo di Protezione Civile che il Dipartimento Nazionale ha ripristinato a partire dal 2022 (erogato però nel 2023) e destinato a supportare l'attivazione delle prime azioni di soccorso alla popolazione negli eventi di tipo B (regionali) e il mantenimento della funzionalità della colonna mobile e del sistema di protezione civile regionale e comunale.

Programma 1102 – Interventi a seguito di calamità naturali

Nel 2025 è previsto il sostanziale completamento dei lavori di ricostruzione degli Ospedali di Norcia e Cascia, resi inutilizzabili dal Sisma 2016.

Si prevede altresì la conclusione dei lavori dell'ampliamento del Centro Operativo per il deposito dei beni culturali in fase emergenziale, suddiviso in due lotti e finanziato con risorse PNC.

Nel 2025 è previsto l'avvio di ulteriori interventi di ricostruzione pubblica finanziati con le economie rinvenute nell'ambito della contabilità speciale sisma 1997, per circa 4,5 mln€.



3.4.5 AREA SANITÀ E SOCIALE: MISSIONI E PROGRAMMI

PROSPETTO 5 – AREA SANITÀ E SOCIALE 2025

Attività classificate in base a missioni e programmi

AREA SANITÀ E SOCIALE		
MISSIONE	PROGRAMMA	GOAL AGENDA 2030 CORRELATI
Missione 13: Tutela della salute	Programma 1301 – Servizio sanitario regionale – finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	
	Programma 1302 – Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA	
	Programma 1304 – Servizio sanitario regionale ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi	
	Programma 1305 – Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	
	Programma 1307 – Ulteriori spese in materia sanitaria	
Missione 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Programma 1201 – Interventi per l’infanzia e i minori e per asili nido	
	Programma 1202 – Interventi per la disabilità	
	Programma 1203 – Interventi per gli anziani	
	Programma 1204 – Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	
	Programma 1205 – Interventi per le famiglie	
	Programma 1207 – Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali	
	Programma 1208 – Cooperazione ed Associazionismo	
	Programma 1210 – Politica unitaria regionale per i diritti sociali e la famiglia	

MISSIONE 13: TUTELA DELLA SALUTE

Ciò che ha caratterizzato l’ultimo quinquennio del sistema sanitario nazionale non ha probabilmente precedenti nella sua storia a partire dalla relativa istituzione nel 1978.

La pandemia da Covid 19 ha messo alla prova l’intero sistema, facendo affiorare la necessità di un approccio diverso, più globale, con logiche di One Health, di superare sia le pregresse logiche di spesa restrittive, sia la visione ancora ospedalocentrica dell’assistenza.



Tutto ciò è stato seguito da un flusso considerevole di finanziamenti (PNRR) accompagnati da una serie di riforme, quale quella dell'assistenza territoriale che ha avuto il merito di rendere vincolanti su tutto il territorio nazionale nuove dimensioni organizzative di cui da tempo si avvertiva la necessità.

Il post Covid rivendica un'idea di tutela della salute permeata dei significati essenziali di sicurezza e presa in carico, di assunzione dell'onere di allestire e mantenere una rete assistenziale sanitaria di "prossimità" in grado di raggiungere il paziente in tempi consoni e assicurare le cure più efficaci, appropriate e tempestive.

La Regione Umbria ha seguito tale percorso governando e superando non solo la crisi pandemica, ma gestendo tutte le attività correlate ai finanziamenti PNRR, che tuttavia dovranno essere completate nel rispetto della tempistica assegnata a livello nazionale.

Tutto ciò è stato realizzato tenendo in considerazione il contenimento delle dinamiche dei costi che, a causa della crisi internazionale, energetica e del picco inflattivo hanno determinato la necessità di un attento monitoraggio e di porre in essere interventi a garanzia dell'equilibrio economico-finanziario del Sistema Sanitario regionale quali i *Piani di Efficiamento e Riqualificazione del Sistema Sanitario Regionale* (DGR n. 1024 del 05.10.2022 e successivi aggiornamenti annuali nel 2023 e 2024) e la DGR 28.12.2023, n. 1399, recante "*Provvedimento generale di programmazione della Rete Ospedaliera regionale ai sensi del D.M. 70/2015 - Allineamento alla DGR 212/2016 - TERZO POLO. Integrazione Ospedale/Territorio*".

Permane pertanto, anche nel 2025, la necessità di garantire la prosecuzione delle attività avviate per effetto dei documenti di programmazioni delle precedenti annualità e nello specifico volti a dare attuazione a:

- 1) *Provvedimento generale di programmazione della Rete Ospedaliera regionale ai sensi del D.M. 70/2015 di cui alla DGR 28.12.2023, n. 1399 e successive revisioni;*
- 2) Attività afferenti i progetti di cui alla Missione 6 Salute del PNRR per quanto ancora da realizzare;
- 3) DGR n. 1329 del 14.12.2022 recante "*Approvazione del documento "Riorganizzazione assistenza territoriale in Umbria come indicato dal DM 77/2022"*
- 4) *Piano Regionale della Prevenzione (PRP) 2022-2025, nonché al documento di governance del PRP (DGR 903 del 7 settembre 2022);*
- 5) Contenere la spesa farmaceutica e la spesa per i dispositivi medici;
- 6) *DGR n. 394 del 24.04.2024, recante PIANO OPERATIVO STRUTTURALE DI RECUPERO DELLE LISTE DI ATTESA - ANNO 2024. ADOZIONE e DGR n. 800 del 07/08/2024 riferita alle Determinazioni assunte in proposito.*

OBIETTIVO STRATEGICO 1: PROVVEDIMENTO GENERALE DI PROGRAMMAZIONE DELLA RETE OSPEDALIERA REGIONALE AI SENSI DEL D.M. 70/2015 DI CUI ALLA DGR 28.12.2023, N. 1399 E SUCCESSIVE REVISIONI;

Con DGR 28.12.2023, n. 1399 si è proceduto - in modo coerente con le indicazioni ricevute dagli Uffici ministeriali ed al relativo parere - all'approvazione del documento recante "*Provvedimento generale di programmazione della Rete Ospedaliera regionale ai sensi del D.M. 70/2015 - Allineamento alla DGR 212/2016 - TERZO POLO. Integrazione Ospedale/Territorio*", che si conclude con un paragrafo dedicato al Cronoprogramma di attuazione.



L'obiettivo strategico sotteso dal provvedimento è quello di riconfigurare la rete ospedaliera, partendo da una revisione organizzativa e mettendo a sistema le strutture esistenti, che devono essere tutte utilizzate appieno per garantire la conformità agli standard dei posti letto. Tale revisione si concretizza in una prima implementazione della DGR 212/2016 nel contesto attuale, con attivazione del c.d. Terzo Polo, di cui alla DGR 1182/2022, la riorganizzazione della rete di emergenza-urgenza e delle reti cliniche in attuazione di tali previsioni. In ragione del mandato ricevuto con DGR 1399/2024 è stato istituito con DD 305/2024 il relativo Tavolo di monitoraggio con la finalità di definire obiettivi e indicatori di attività e risultato (poi approvati con DD 2995/2024) e produrre una reportistica trimestrale con evidenza delle criticità riscontrate ai fini dell'adozione di eventuali azioni correttive.

Dall'esito dei primi monitoraggi è emersa la necessità di revisionare il documento approvato con DGR 1399/2023 (DGR 802/2024 e DGR 1029/2024).

Nel 2025 si rende necessario proseguire nell'attuazione del documento di programmazione garantendo il relativo monitoraggio riferito ad obiettivi ed indicatori di attività e risultato.

OBIETTIVO STRATEGICO 2: ATTIVITÀ AFFERENTI I PROGETTI DI CUI ALLA MISSIONE 6 SALUTE DEL PNRR PER QUANTO ANCORA DA REALIZZARE

Le criticità dei sistemi sanitari emerse nel periodo della pandemia hanno comportato il flusso di consistenti risorse provenienti dai fondi Next Generation EU, da utilizzare in base a quanto previsto dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - Missione 6 Salute.

Nel 2024 risultano avviati tutti gli interventi da realizzare con tali finanziamenti e, tra gli interventi previsti nel POR allegato al CIS, risultano altresì già completate le Centrali Operative Territoriali (realizzazione del target regionale previsto, pari a 9 COT pienamente funzionanti alla data del 30/06/2024).

I progetti del PNRR sono cadenzati dal rispetto di scadenze già definite da milestone e target europei e nazionali, che non può essere disatteso e che vedrà la Regione impegnata nelle relative attività di attuazione anche nel 2025.

OBIETTIVO STRATEGICO 3: DGR N. 1329 DEL 14.12.2022 RECANTE "APPROVAZIONE DEL DOCUMENTO "RIORGANIZZAZIONE ASSISTENZA TERRITORIALE IN UMBRIA COME INDICATO DAL DM 77/2022".

Nell'ambito delle riforme di settore previste dal PNRR con il Decreto n. 77/2022 è stato approvato il "Regolamento recante la definizione di modelli e standard per lo sviluppo dell'assistenza territoriale nel Servizio sanitario nazionale" con cui:

1. per la prima volta vengono forniti degli standard per l'assistenza territoriale che costituiscono indispensabili punti di riferimento validi su tutto il territorio nazionale;
2. vengono introdotti dei modelli organizzativi ed assistenziali nuovi come le Case della Comunità e gli Ospedali di Comunità;
3. viene definito il contesto organizzativo e professionale entro il quale si sviluppano gli investimenti del PNRR;
4. viene data importanza alla dimensione temporale, in quanto le regioni sono chiamate a completare il nuovo assetto entro tempi estremamente stringenti (2026).



La Regione Umbria con DGR n. 1329 del 14.12.2022 recante "Approvazione del documento *"Riorganizzazione assistenza territoriale in Umbria come indicato dal DM 77/2022"* ha provveduto alla redazione della proposta di modello regionale umbro di assistenza territoriale, nel quale vengono definiti la riorganizzazione della rete, i fabbisogni di personale per il funzionamento dei servizi, i piani di formazione ed una sintesi delle azioni e cronoprogramma delle attività, oltre alle modalità di governo e monitoraggio delle azioni di riorganizzazione.

Le Regioni hanno dovuto trasmettere un Piano operativo regionale al Ministero della Salute ed AGENAS per l'utilizzo delle risorse assegnate, approvato dalla Giunta regionale con DGR n. 485 del 12/05/2023. Il finanziamento assegnato alla Regione Umbria per l'incremento dell'Assistenza Domiciliare Integrata è pari a € 41.311.187,00, cui si aggiungono risorse ex DL 34/2020 c. 4 e 5 per € 32.537.208,00 e prevede il raggiungimento del Target finale di n. 22.085 assistiti over 65 in Assistenza Domiciliare (base line 2019: 9.528 + obiettivo intermedio 2025: 12.557), con possibilità di convenzionamento con organizzazioni pubbliche e private per l'erogazione di cure domiciliari.

L'investimento ha l'obiettivo di aumentare il volume delle prestazioni rese in ADI riferite ad ultrasessantacinquenni, raggiungendo gradualmente negli anni almeno il 10% della popolazione rispetto all'attuale 5%. Gli step intermedi sono stati ampiamente raggiunti dalla Regione Umbria.

Il completamento degli interventi strutturali, nonché l'attuazione di quelli organizzativi già programmati dovrà essere garantito anche per l'annualità 2025 in stretta aderenza alle scadenze fissate dal PNRR.

OBIETTIVO STRATEGICO 4: PIANO REGIONALE DELLA PREVENZIONE (PRP) 2022-2025

Proseguirà anche nel 2025 l'attuazione dei progetti del **Piano Regionale della Prevenzione (PRP) 2022-2025**, che definisce il quadro strategico di riferimento degli obiettivi e delle azioni di prevenzione e promozione della salute nel triennio, nonché del relativo documento di governance del PRP (DGR 903 del 7 settembre 2022).

Per quanto riguarda i **Programmi di screening**, il piano di azioni è finalizzato a mantenere, nelle Aziende Sanitarie regionali, i livelli di copertura raccomandati nella popolazione target, assicurando il rispetto degli specifici protocolli ed a dare attuazione a quanto previsto dai relativi atti di programmazione.

Proseguirà inoltre nel 2025 l'**attuazione regionale del Sistema nazionale prevenzione salute dai rischi ambientali e climatici (SNPS)**. Istituito dal DL 36/2022, convertito con modificazioni dalla legge 29 giugno 2022, n. 79 per migliorare e armonizzare le politiche e le strategie messe in atto dal Servizio sanitario nazionale per la prevenzione, il controllo e la cura delle malattie acute e croniche, trasmissibili e non trasmissibili, associate a rischi ambientali e climatici, chiama le Regioni a coordinare in rete i Dipartimenti di sanità pubblica tra di loro e con le altre strutture sanitarie e socio-sanitarie, nonché con gli altri enti del territorio di competenza, che concorrono al raggiungimento degli obiettivi del SNPS. Lo sviluppo del Sistema è sostenuto con risorse assegnate dal Piano operativo "Salute, Ambiente, Biodiversità, Clima" del Piano nazionale Investimenti Complementari PNC al PNRR.



OBIETTIVO STRATEGICO 5: CONTENERE LA SPESA FARMACEUTICA E LA SPESA PER I DISPOSITIVI MEDICI

Relativamente alle azioni programmate ed intraprese per tenere sotto controllo la spesa nel sistema sanitario umbro, proseguirà anche nel 2025, l'attuazione del **programma delle azioni di governo della spesa per farmaci e dispositivi medici**, finalizzato al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- ottimizzazione delle attività di governance, attraverso un coordinamento strategico delle attività di monitoraggio della spesa e di promozione dell'appropriatezza prescrittiva per aumentare il livello di sinergia tra le Aziende Sanitarie della regione ed evitare la sovrapposizione di attività;
- governo della spesa attraverso processi di acquisto efficienti e funzionali all'espansione di un mercato competitivo e al conseguente recupero di risorse da destinare all'innovazione.

OBIETTIVO STRATEGICO 6: DGR N. 394 DEL 24.04.2024, RECANTE PIANO OPERATIVO STRUTTURALE DI RECUPERO DELLE LISTE DI ATTESA - ANNO 2024. ADOZIONE E DGR N. 800 DEL 07/08/2024 RIFERITA ALLE DETERMINAZIONI ASSUNTE IN PROPOSITO.

Nonostante le azioni già programmate ed intraprese al fine di recuperare le prestazioni accumulate per effetto della sospensione avvenuta nel periodo della pandemia, è necessario proseguire anche nel corso del 2025 alle attività programmate volte all'abbattimento delle liste di attesa.

A tal proposito si rinvia all'attuazione di quanto stabilito con DGR n. 394 del 24.04.2024, recante "PIANO OPERATIVO STRUTTURALE DI RECUPERO DELLE LISTE DI ATTESA - ANNO 2024. ADOZIONE" ed alla DGR n. 800 del 07/08/2024 riferita alle Determinazioni assunte in proposito. Per quanto concerne gli interventi chirurgici, in seguito all'adozione con DGR 28.12.2023 n. 1406 delle "LINEE GUIDA REGIONALI PER IL REGOLAMENTO DI SALA OPERATORIA", occorrerà garantire, anche nel 2025, la prosecuzione delle attività programmate ed avviate.

MISSIONE 12: DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

OBIETTIVO STRATEGICO 1: CONTRASTARE LE DIVERSE FORME DI POVERTÀ E PROMUOVERE L'INCLUSIONE SOCIALE

Alla luce del contesto generale, sarà prioritario - anche per il 2025 - attuare misure volte a contrastare il fenomeno della povertà assoluta della popolazione umbra e garantire alla maggioranza della sua popolazione, ovvero agli anziani, la partecipazione attiva alla vita sociale, a garanzia del loro benessere e tutela della salute.

Pertanto si prevede di:

1. Promuovere ed attivare, coerentemente con il quadro nazionale, interventi volti a contrastare la condizione di senza dimora e a sostenere l'inclusione sociale delle persone a grave rischio di marginalità. Nel corso del 2025 attraverso risorse e strumenti regionali, nazionali e comunitarie verranno potenziati gli interventi per



3. GLI INDIRIZZI PER LA PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA E DI BILANCIO

DEFR UMBRIA 2025

contrastare il fenomeno e rispondere, così, ai bisogni materiali immediati attraverso la distribuzione di beni di prima necessità e di altri beni materiali al fine di ridurre la povertà estrema nella regione. (DGR n. 1017 20/09/2024).

2. Realizzare un sistema stabile di attivazione delle politiche di promozione dell'invecchiamento attivo mediante i lavori del Tavolo permanente regionale istituito con Deliberazione n. 274 del Marzo 2024. Garantire la piena partecipazione alla vita sociale, contrastare la solitudine e l'isolamento delle persone anziane potenziando e implementando le attività programmate nei Piani territoriali per l'invecchiamento attivo attuati a livello territoriale e finanziati con risorse regionali (Deliberazione n. 1036 del 20/09/2024)

OBIETTIVO STRATEGICO 2: SOSTENERE LE POLITICHE PER LA FAMIGLIA

In tema di politiche per la famiglia, le attività prioritarie avviate e/o in corso 2024 e che interesseranno anche il 2025 riguardano principalmente gli interventi di conciliazione, educativa territoriale, sostegno alla genitorialità volti a prevenire le situazioni di criticità che ostacolano e rallentano la formazione delle famiglie, incidendo negativamente sulla decisione di avere figli e sul benessere familiare.

Il periodo storico che stiamo vivendo è ormai da tempo caratterizzato da un decremento demografico: la bassa natalità accompagnata dall'innalzamento dell'età media degli umbri, nel momento in cui diventano una costante, vanno a ridurre progressivamente la popolazione in età riproduttiva. Nella sostanza si ha una diminuzione delle potenziali madri per cui, anno dopo anno, diventa sempre più complicato, ma sempre più importante, investire in politiche a sostegno della natalità.

L'insieme di questi fattori rende prioritario dare continuità alle azioni, in corso dal 2024, per il sostegno alle famiglie, all'infanzia ed ai giovani adulti, agendo sotto vari aspetti per il futuro del Paese.

Pertanto, le azioni realizzate nel 2024 e che per la natura strutturale o per garantire il completamento nel 2025 verranno realizzate consistono in:

- **Interventi per favorire la natalità** attraverso forme di sostegno ai genitori e in particolare alle donne nel loro duplice ruolo di madri lavoratrici o in cerca di lavoro, affinché permangano nel mondo del lavoro o vi rientrino senza compromettere gli equilibri familiari e tenuto conto dell'incremento delle spese soprattutto nei primi anni di vita del bambino. Principalmente si fa riferimento alle due misure a titolarità regionale l'una finanziata nell'ambito del PR FSE+ 2021-2027 (avviso conciliativo natalità) e l'altra finanziata con risorse regionali (avviso per il sostegno ai nuovi nati);
- realizzare interventi volti a **sostenere la genitorialità e facilitare le famiglie nell'accesso ai servizi**, nonché prevedere maggiore copertura e flessibilità nella erogazione degli stessi al fine di alleviare il carico di cura dei componenti più fragili della famiglia quali figli minori e minori con disabilità. In particolare garantendo loro assistenza socio-educativa e integrazione scolastica nell'ambito del Fondo PR FSE+ 2021-2027 tramite l'incremento di risorse a finanziamento di interventi realizzati dai Comuni.

La condizione dell'infanzia e dell'adolescenza si iscrive in uno scenario sociale profondamente modificato che richiede una particolare attenzione al sistema della tutela dei minori e del sostegno alle famiglie.

In questo quadro, la Regione ha voluto valorizzare la famiglia come risorsa, riconoscendo come azioni di «tutela dei minori» tutte quelle azioni che sostengono la famiglia nei compiti di cura e nelle responsabilità educative. L'obiettivo del 2024 quello di salvaguardare il diritto delle persone di minore età ad essere protette nelle varie fasi della loro crescita



3. GLI INDIRIZZI PER LA PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA E DI BILANCIO

DEFR UMBRIA 2025

per un armonico sviluppo psico-fisico e morale e pertanto continuerà anche nel 2025 dando prosecuzione a ciò che è in corso di svolgimento.

A tutela di quei minori le cui famiglie possono attraversare momenti di difficoltà gravi, che possono creare situazioni di pesante disagio per i figli, o addirittura di rischio l'affidamento familiare rappresenta uno strumento privilegiato e prezioso per le risposte che fornisce ai bisogni di cura, affetto ed educazione dei bambini e delle bambine in prospettiva del loro rientro nella propria famiglia di origine.

Per tale motivo la Giunta regionale con proprio atto N. 464 del 22/05/2024 ha adottato un nuovo Modello operativo condiviso sull'affidamento familiare in Umbria, che delinea un nuovo assetto organizzativo a carattere inter-zonale che rappresenta un modello operativo e proficuo, consolidato sul territorio, poiché analogo al modello dei servizi adozione.

La valorizzazione dell'istituto dell'affidamento familiare nonché il potenziamento dei servizi preposti proseguirà anche nel 2025 attraverso interventi di sensibilizzazione rivolti alla cittadinanza attraverso il prosieguo della apposita campagna di comunicazione già avviata e di un laboratorio formativo, rivolto a tutti gli operatori che a vario titolo si occupano di affido che, alla luce delle nuove linee di indirizzo nazionali, esiterà in una revisione delle linee di indirizzo regionali.

OBIETTIVO STRATEGICO 3: INNOVAZIONE SOCIALE

Le attività prioritarie in corso nel 2024 avranno continuità nel 2025 e riguarderanno principalmente gli interventi di seguito riepilogati:

- 1) Indirizzo e sostegno al pieno utilizzo, in SISO, della parte relativa alle funzioni di reportistica e di analisi del dato, attraverso l'uso dei cruscotti di business intelligence, da parte degli uffici regionali e dei comuni capofila di Zona sociale/Unione dei comuni del Trasimeno. Definizione delle Linee guida per l'attuazione dell'art. 17 della Legge regionale n. 2 del 06/03/2023 "Disposizioni in materia di amministrazione condivisa" le quali sono state preadottate con DGR 869 del 06-09-2024. Le linee guida operative, sono volte a rinforzare e riqualificare il modello regionale di sviluppo e valorizzare i suoi punti di forza e costituiscono uno strumento per accompagnare la riforma in materia non costituiscono solo un indirizzo per i responsabili dei provvedimenti e i partner, ma forniscono anche elementi di progressiva chiarificazione dei problemi. Esse contribuiscono a modificare le culture consolidate fornendo segnali istituzionali di innovazione.

OBIETTIVO STRATEGICO 4: RAFFORZARE E VALORIZZARE IL RUOLO ATTIVO DEIGIOVANI NELLA VITA SOCIALE, ISTITUZIONALE E CULTURALE

Per quanto riguarda gli interventi rivolti alle Politiche Giovanili sarà prioritario - anche per il 2025 - dare prosecuzione agli interventi cofinanziati dal Fondo nazionale politiche giovanili attraverso il protagonismo delle Zone sociali e dei Comuni che, vicini ai contesti di vita dei giovani e mediante una metodologia di progettazione locale partecipata, svolgono un ruolo centrale nella rilevazione dei bisogni e nella progettazione e realizzazione di interventi in grado di incidere sul processo di crescita, sia individuale che di gruppo, delle giovani generazioni. La policy volta a facilitare l'accessibilità alle opportunità e servizi a loro rivolti, l'inclusione dei più vulnerabili e la capillarità territoriale, sarà orientata alla promozione di interventi che, favorendo benessere ed autonomia dei giovani, possano coinvolgerli attivamente. E' noto quanto il periodo pandemico abbia avuto un impatto senza precedenti su ogni aspetto della vita dei giovani, negli stili di vita e nelle abitudini di ciascuno, per cui garantire un'offerta capillare di attività, iniziative e servizi di facile

**3. GLI INDIRIZZI PER LA PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA E DI BILANCIO****DEFR UMBRIA 2025**

accesso, accoglienti, flessibili, prossimi ai luoghi di vita dei giovani e disposti all'ascolto, sono una priorità per l'area del sociale.

In questo contesto si prevede di dare attuazione del Piano operativo regionale "Think young! Azioni territoriali per i giovani dell'Umbria" rivolto ad adolescenti e giovani adulti e approvato a maggio 2024 dal Dipartimento per le politiche giovanili e il Servizio civile universale-Presidenza del Consiglio dei Ministri a valere sulla Intesa 202/CU/2023. Il piano, incentrato su un approccio di prossimità e sulla connessione tra i principali attori istituzionali che si occupano di adolescenti e giovani adulti (Enti locali capofila di zona sociale, sistema scolastico, Terzo settore, ecc.), intende promuovere la realizzazione di una serie di opportunità e servizi territoriali nell'ambito dell'azione prioritaria "Sviluppo e miglioramento della governance multilivello, multi-attore e multisettoriale finalizzata a qualificare e potenziare l'offerta dei servizi rivolti ai giovani e attività di sensibilizzazione, formazione, aggregazione e animazione socio-educativa" fungendo come strumento per lo sviluppo di politiche giovanili sia a livello regionale che locale.

Forte nei giovani è, inoltre, la richiesta di ascolto e di contatto con la Pubblica Amministrazione attraverso strumenti e modalità che siano in grado di influenzarne programmi e progetti. In questo quadro, nel 2024 è stato portato a termine un innovativo percorso di coprogrammazione, mai realizzato in precedenza. Il percorso è stato il fulcro di un ampio network di soggetti che hanno potuto confrontarsi e che aveva tra i suoi principali obiettivi quello di favorire lo sviluppo di un sistema di governance multilivello e multiattore teso a promuovere la costruzione di un quadro coerente di politiche e di azioni rivolte ai giovani umbri.

Dall'esito del processo di partecipazione e dai tavoli di confronto con il partenariato istituzionale, economico e sociale e con la Consulta regionale dei giovani si è provveduto a redigere un documento che contiene idee e proposte per immaginare l'Umbria del prossimo futuro come luogo in grado di tenere stretti i propri giovani sulla base del quale sviluppare, nel 2025, una proposta per il nuovo Piano triennale in materia di politiche giovanili.



4. LA SITUAZIONE FINANZIARIA REGIONALE

Il contesto istituzionale regionale, caratterizzato dalla imminente scadenza della legislatura e l'espletamento delle elezioni regionali per il rinnovo della carica di Presidente della Regione e dell'Assemblea legislativa, rende opportuno limitare la programmazione finanziaria per il triennio 2025-2027 nell'ambito del quadro tendenziale delle manovre poste in essere con il bilancio regionale assestato 2024-2026 integrato delle misure necessarie a far fronte agli obblighi di finanza pubblica previsti a legislazione vigente.

4.1 IL QUADRO FINANZIARIO DI RIFERIMENTO

Il quadro finanziario regionale di riferimento per la programmazione 2025-2027 è dettato principalmente dalle misure adottate dal Governo con la prossima manovra di bilancio. Come negli anni precedenti, in vista dell'approvazione da parte del Governo della manovra di bilancio per il 2025, le Regioni auspicano il raggiungimento di un accordo sulle materie di interesse prioritario su cui intervenire per l'esercizio delle proprie funzioni e la salvaguardia degli equilibri di bilancio.

Il Consiglio dei Ministri ha deliberato il 27 settembre 2024 il Piano Strutturale di Bilancio di Medio Termine 2025-2029, alla luce della nuova disciplina del Bilancio europeo che si fonda sulla sostenibilità del debito, *Debt Sustainability Analysis* (DSA) stabilita in sede UE. Il Piano Strutturale, dopo l'approvazione del Parlamento sarà inoltrato alla Commissione europea, ai sensi della disciplina economica dell'Unione europea recentemente entrata in vigore.

Gli Stati membri con deficit eccessivi o elevato debito pubblico devono seguire un percorso di aggiustamento che al termine del Piano, o anche oltre se necessario, li porti su un sentiero di riduzione sostenibile del debito pubblico.

La variabile chiave per la sostenibilità del debito è costituita dal saldo primario strutturale in rapporto al PIL, ovvero dal saldo della Pubblica Amministrazione (PA) al netto dei pagamenti per interessi, di effetti ciclici e di misure temporanee e una tantum.

L'obiettivo del contenimento dell'incidenza del saldo primario strutturale sul PIL viene a sua volta perseguito attraverso la regola della spesa netta nella logica secondo cui il contenimento da parte del Governo, in rapporto alle previsioni del PIL, di tale aggregato di spesa determinerebbe, nel periodo di aggiustamento previsto dal Piano, un miglioramento in termini di rapporto tra saldo primario strutturale e PIL, al netto di oscillazioni dovute all'andamento del ciclo economico.

Ciascun Paese definisce nel proprio Piano il suo percorso di spesa netta, che - per gli Stati membri che superano i limiti fissati dai trattati europei (3 per cento per il rapporto deficit/PIL e 60 per cento per il rapporto debito/PIL) - dovrà risultare coerente con la traiettoria di riferimento predisposta dalla Commissione. Le diverse traiettorie sono state trasmesse agli Stati membri e al Comitato Economico e Finanziario il 21 giugno 2024.

Il periodo di aggiustamento di bilancio, coerente con gli obiettivi di spesa, ha una durata di quattro anni, estendibile fino a sette anni a fronte dell'impegno dello Stato membro a realizzare investimenti e riforme che sostengano la crescita potenziale e la resilienza dell'economia, migliorino la sostenibilità del debito e rispondano alle priorità strategiche europee. Il Governo italiano intende richiedere l'estensione del periodo di aggiustamento di bilancio da quattro a sette anni, dunque il percorso di correzione di bilancio si protrarrà oltre il 2029 arrivando fino al 2031. Ancorché il periodo di aggiustamento richiesto è di sette anni, il Piano Strutturale di Bilancio è riferito, come previsto, al solo quinquennio 2025-2029, coerentemente alla durata della legislatura italiana.

La programmazione della spesa pubblica e del bilancio viene integrata con il piano di riforme e di investimenti pubblici onde assicurare una maggiore coerenza dell'intero im-



piano di politica economica e una sostenibilità della finanza pubblica basata non solo sulla disciplina di bilancio, ma anche sulla crescita sostenibile e le riforme strutturali.

La sorveglianza di bilancio si baserà su un unico indicatore: il tasso di crescita della spesa netta. L'aggregato della spesa netta è definito a partire dalla spesa totale delle amministrazioni pubbliche al netto della spesa per interessi, della componente ciclica della spesa per disoccupazione, della spesa per programmi dell'Unione interamente finanziati da fondi europei, della spesa nazionale per il co-finanziamento di programmi europei, delle misure discrezionali sul lato delle entrate, e delle misure di bilancio one-off e temporanee.

Il 21 giugno scorso la Commissione europea ha inviato all'Italia la propria valutazione della traiettoria di spesa netta coerente con la nuova governance economica, accompagnata dalle relative proiezioni dei saldi di bilancio. Secondo le proiezioni della Commissione, ipotizzando un aggiustamento su sette anni, l'aggregato di spesa netta dovrebbe crescere in media dell'1,5 per cento in termini nominali, coerentemente con un miglioramento ex ante del saldo primario strutturale di 0,6 punti percentuali di PIL (leggermente superiore nel triennio 2028-2030, in cui la salvaguardia sul miglioramento del saldo strutturale 'morderebbe' secondo le proiezioni della Commissione). Il traguardo per l'anno finale dell'aggiustamento, il 2031, è un surplus primario strutturale pari al 3,3 per cento del PIL. Sempre secondo la Commissione, nel 2029, anno finale del Piano, tale surplus dovrebbe arrivare al 2,1 per cento del PIL.

Nel Piano approvato, il Governo si impegna a non superare nei prossimi cinque anni *l* tassi di crescita della spesa netta calcolati coerentemente con l'estensione del periodo di aggiustamento. La traiettoria di spesa netta lungo il periodo 2025-2031 prevede un tasso di crescita pari in media a quello calcolato dalla Commissione, ma differisce in termini di valori puntuali nei diversi anni garantendo l'aggiustamento contemplato dal Piano entro il 2029.

Lo spazio fiscale risultante tra andamenti del saldo nominale primario e quello a legislazione vigente è finalizzato al finanziamento delle cosiddette politiche invariate e delle nuove misure che il Governo intende adottare. Altri interventi saranno opportunamente finanziati con risorse derivanti dall'adempimento collaborativo e da altre misure di contrasto dell'evasione fiscale, nonché da misure di contenimento delle uscite.

Il Governo conferma e rende strutturale gli effetti del cuneo fiscale sui redditi da lavoro dipendente fino a 35 mila euro e l'accorpamento delle aliquote IRPEF su tre scaglioni già in vigore quest'anno.

Il Governo si impegna a salvaguardare il livello della spesa sanitaria assicurandone una crescita superiore a quella dell'aggregato di spesa netta. Per gli anni successivi al 2026, verranno anche stanziati le risorse necessarie a mantenere gli investimenti pubblici in rapporto al PIL al livello registrato durante il periodo di vigenza del PNRR.

Con riferimento agli Enti territoriali, nel Piano viene riconosciuto che gli investimenti delle amministrazioni locali nell'ultimo quinquennio (2019-2023) hanno fatto registrare sempre variazioni positive, con un picco massimo nel 2023, registrando una crescita, in termini reali, mediamente del 12,1 per cento su base annua, con un contributo del 6,8 per cento alla crescita degli investimenti in termini reali dell'intero comparto pubblico.

Nel periodo 2023-2028, in considerazione delle esigenze di contenimento della spesa pubblica, nel rispetto dei principi di coordinamento della finanza pubblica e nelle more della definizione delle nuove regole della governance economica europea, gli enti territoriali sono già chiamati a legislazione vigente ad assicurare un contributo di circa 3,84 miliardi.

In particolare, le Regioni e le Province autonome, ai sensi del comma 850 e seguenti dell'articolo 1 della legge di bilancio n. 178 del 2020, assicurano un contributo alla finanza pubblica pari a 196 milioni per ciascuno degli anni dal 2023 al 2025, a cui va aggiunto l'ulteriore contributo previsto dalla legge di bilancio n. 213 del 2023, comma 527, di im-



porto pari a 305 milioni per il 2024 e di 350 milioni per ciascuno degli anni dal 2025 al 2028.

Contributo alla Finanza Pubblica a carico delle Regioni (a legislazione vigente)

(milioni di euro)	2023	2024	2025	2026	2027	2028
Totale Regioni e P.A.	196	501	546	350	350	350
Regione Umbria	3,4	9,4	10,3	6,9	6,9	6,9

Secondo quanto contenuto nel documento, in questo quadro si inserisce la riforma della governance economica europea, dove il principio dell'equilibrio di bilancio e della sostenibilità del debito delle pubbliche amministrazioni, sanciti a livello costituzionale dagli articoli 81 e 97, dovranno essere declinati in modo tale da garantire il rispetto del vincolo alla crescita della spesa netta fermo restando il rispetto degli equilibri di bilancio, come già previsti dall'ordinamento vigente:

- saldo non negativo tra le entrate finali e le spese finali a livello di comparto;
- saldo non negativo tra le entrate complessive e le spese complessive, ivi inclusi avanzi di amministrazione, le accensioni e i rimborsi di debito e il Fondo pluriennale vincolato, al netto delle entrate accantonate e vincolate, a livello di singolo ente.

Si afferma, tuttavia, che gli equilibri sopra definiti da soli non permettono di assicurare il concorso degli enti territoriali all'obiettivo di crescita della spesa netta. A questo fine potrebbe essere previsto un contributo al bilancio dello Stato da parte dei singoli enti territoriali con trattenuta diretta sui trasferimenti erariali o, in alternativa, prevedendo per gli enti in disavanzo l'obbligo di incrementare l'importo del disavanzo da ripianare nell'esercizio e per gli enti in avanzo l'obbligo di accantonare in bilancio un fondo di parte corrente da destinare negli esercizi successivi al finanziamento degli investimenti e all'estinzione anticipata del debito.

Da tali considerazioni potrebbero derivare, nell'ambito della manovra di bilancio che il Governo si accinge ad approvare, ulteriori limiti di spesa o contributi alla finanza pubblica a carico delle Regioni, con conseguenti criticità sui propri bilanci.

Le Regioni, infatti, hanno contribuito in tutti questi anni agli obiettivi di finanza pubblica con tagli di risorse, limiti di spesa e conseguimento di *surplus* rispetto pareggio di bilancio. L'entità del proprio contributo è stata di gran lunga superiore, in termini percentuali al peso della spesa corrente delle Regioni sul totale della spesa delle Amministrazioni pubbliche.

La spesa primaria delle Regioni ha un peso sull'intero complesso della spesa delle Pubbliche Amministrazioni pari a circa il 5,3% nel 2009, in riduzione al 4,5% nel 2012 e fino al 2,9% nel 2022 a fronte di oltre il 26% della spesa primaria delle amministrazioni centrali nel 2009 incrementata fino al 33,5% nel 2022 (dati 2009 e 2012 Rapporto COPAFF 23/01/2014; dati 2022 - ISTAT).

Nel Piano a medio termine approvato dal Governo viene inoltre rappresentato un ulteriore rilevante aspetto di novità della nuova governance economica europea ovvero quello di favorire un maggiore orientamento verso il medio periodo della programmazione di bilancio.

In questo contesto, in cui è necessario mantenere il tasso di crescita della spesa netta nell'ambito del sentiero definito dal Piano, diventa, infatti, ancora più rilevante potenziare la capacità di programmazione, monitoraggio e valutazione della spesa pubblica, anche attraverso processi integrati e sistematici di revisione della spesa.



Da qui l'esigenza di conciliare la nozione di "equilibrio di bilancio" dello Stato e degli enti territoriali, con il rispetto del nuovo indicatore univoco, espresso in termini di spesa primaria netta e di mettere in atto modalità e procedure con le quali assicurare il concorso di regioni, enti locali e degli altri enti e soggetti inclusi nel perimetro delle Amministrazioni pubbliche, al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica.

Le prospettive di riforma delle procedure di programmazione economica e finanziaria e di bilancio, in relazione alla riforma della governance economica europea, avranno, quindi, già dal prossimo anno, notevole impatto sulle politiche di bilancio delle Regioni.

Lo scenario descritto nel Piano preannuncia, comunque, misure di contenimento della spesa corrente e il controllo delle entrate discrezionali delle Regioni con l'ulteriore incertezza di eventuali contributi aggiuntivi agli obiettivi di finanza pubblica.

Ulteriori criticità e incertezze per i bilanci regionali derivano dalla conferma per il triennio 2025-2027 della riforma fiscale disposta, a legislazione vigente, solo per il 2024. L'accorpamento delle aliquote IRPEF su tre scaglioni incide sul gettito della manovrabilità fiscale regionale, precludendo, in alcuni casi, l'equilibrio di bilancio perché anche azionando al massimo le aliquote delle addizionali IRPEF non si manterrebbe invarianza di risorse.

Le Regioni e le Province autonome auspicano quindi la salvaguardia della flessibilità e dell'invarianza di gettito, specificamente dell'addizionale regionale all'IRPEF, con la piena applicazione della legge 42/2009 e del d.lgs 68/2011.

Nel prossimo esercizio, inoltre, le Regioni dovranno avviare l'implementazione del nuovo sistema di contabilità la cui adozione è prevista, a partire dal 2027, come Obiettivo nell'ambito del PNRR Riforma 1.15 *"Dotare le pubbliche amministrazioni di un sistema unico di contabilità economico-patrimoniale accrual"*.

Il nuovo sistema comporta un sostanziale cambio di logica nella tenuta della contabilità, che non può prescindere da una adeguata sperimentazione da parte di enti di dimensioni e caratteristiche diverse. Inoltre, è necessario un nuovo sistema informativo a supporto dei processi di contabilità pubblica in grado di cogliere, con una unica rilevazione, il profilo finanziario, economico-patrimoniale ed analitico di uno stesso fatto gestionale. Questa Riforma è prevista nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.



4.2 IL QUADRO TENDENZIALE REGIONALE

4.2.1 - IL QUADRO TENDENZIALE DEL BILANCIO REGIONALE

Nelle tabelle seguenti vengono riportate le **previsioni di bilancio 2024-2026 a politiche invariate**, tenendo conto degli **stanziamenti assestati** con la legge di Assestamento del Bilancio di previsione 2024-2026.

Tab.3.2.1 Entrate al netto di reimputazioni, FPV (relative ad accertamenti e impegni assunti negli esercizi precedenti) e partite di giro (milioni di euro)

Oggetto		2024		2025		2026	
Titolo	Descrizione	Totale	di cui autonoma	Totale	di cui autonoma	Totale	di cui autonoma
0	Parte speciale	66,96	0,00	25,99	0,00	25,12	0,00
	di cui Avanzo vincolato						
1	Entrate correnti di natura tributaria-co	2.174,10	244,49	2.174,18	244,57	2.174,18	244,57
101	Imposte, tasse e proventi assimilati	239,64	239,64	239,72	239,72	239,72	239,72
102	Tributi destinati al finanziamento sanità	1.825,63	0,00	1.825,63	0,00	1.825,63	0,00
104	Fondo Tpl Stato	103,99	0,00	103,99	0,00	103,99	0,00
301	Fondi perequativi da Stato	4,85	4,85	4,85	4,85	4,85	4,85
2	Trasferimenti correnti	216,04	0,11	122,21	0,11	85,56	0,11
3	Entrate extratributarie	130,51	47,82	121,74	40,79	121,70	40,79
4	Entrate in conto capitale	425,04	0,01	192,37	0,00	69,47	0,00
5	Entrate da riduzione di attività finanzia	156,67	1,67	156,67	1,67	156,68	1,68
6	Accensioni di prestiti	77,80	39,84	18,25	18,25	19,65	19,65
7	Anticipazioni da tesoreria	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE GENERALE ENTRATE		3.247,11	333,93	2.811,42	305,40	2.652,36	306,80

Le **Entrate autonome** rappresentano il **10,28%** del totale delle entrate nel 2024, il **10,86%** nel 2025 e il **11,57%** nel 2026.

Per la componente sanitaria, il **Fondo sanitario regionale** è iscritto nel bilancio 2024-2026 sulla base dell'ultimo riparto approvato relativo all'esercizio 2023. Ad oggi non è stata ancora approvata l'intesa Stato-Regioni sul riparto del FSN 2024.



3. GLI INDIRIZZI PER LA PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA E DI BILANCIO

DEFR UMBRIA 2025

Tab.3.2.2 - Spese al netto di reimpuntazioni (relative a impegni assunti negli esercizi precedenti) e partite di giro (milioni di euro)

Oggetto		2024		2025		2026	
Titolo	Descrizione	Totale	di cui autonoma	Totale	di cui autonoma	Totale	di cui autonoma
0	Disavanzo di amm.ne	38,82		0,87		0,89	
1	Spese correnti	2.517,11	264,07	2.382,74	250,86	2.343,92	248,74
	di cui sanità	1.974,93		1.961,25		1.943,12	
2	Spese in conto capitale	489,40	49,07	225,00	31,85	103,60	33,35
	di cui sanità	193,85		0,78		0,78	
3	Spese incr. Att finanzi	162,11	7,11	162,11	7,11	162,11	7,11
4	Rimborso di prestiti	39,68	13,68	40,70	15,58	41,83	17,60
5	Chiusura anticipazion	0,00		0,00		0,00	
Totale generale spese		3.247,11	333,93	2.811,42	305,40	2.652,36	306,80
	di cui sanità	2.168,78		1.962,04		1.943,91	

Di seguito viene riepilogata **la destinazione delle risorse autonome regionali** prevista nel triennio del Bilancio 2024-2026.



3. GLI INDIRIZZI PER LA PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA E DI BILANCIO

DEFR UMBRIA 2025

Tab. 3.2.3 - Specifica spese autonome (milioni di euro)

Oggetto	2024	%	2025	%	2026	%
Spese Elettorali	3,50	1,05	0,32	0,10	0,00	0,00
Spese per Consiglio regionale	18,60	5,57	18,60	6,09	18,60	6,06
Spese Giunta regionale	1,01	0,30	1,01	0,33	1,01	0,33
Spese mandato Presidente	0,01	0,00	0,03	0,01	0,03	0,01
Gabinetto Presidente	0,37	0,11	0,37	0,12	0,37	0,12
Uffici di Supporto Assessori	0,61	0,18	0,59	0,19	0,59	0,19
Spese di Rappresentanza G.R.	0,02	0,00	0,02	0,00	0,02	0,00
Spese per accantonamenti	23,35	6,99	24,79	8,12	25,06	8,17
Fondo di riserva spese obbligatorie	0,17	0,05	0,69	0,23	0,51	0,17
Fondo spese impreviste	0,15	0,04	0,09	0,03	0,10	0,03
Fondo speciale per provvedimenti legislativi in corso	0,79	0,24	0,79	0,26	0,79	0,26
Fondo crediti dubbia esigibilità	18,57	5,56	18,47	6,05	18,47	6,02
Fondo rischi contenzioso	0,49	0,15	2,00	0,65	2,00	0,65
Fondo rinnovi contratt. Personale GR	1,47	0,44	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo cofi. Progr. Comunitaria 21-27	0,34	0,10	1,37	0,45	1,81	0,59
Fondo ambiente	1,38	0,41	1,38	0,45	1,38	0,45
Spesa di Personale	54,24	16,24	56,21	18,40	56,21	18,32
Spese per funzionamento	17,23	5,16	14,17	4,64	14,27	4,65
Spese per oneri finanziari debito	56,25	16,85	64,62	21,16	68,00	22,17
Spese federalismo fiscale	10,41	3,12	12,62	4,13	10,19	3,32
Spese cofinanziamento Programmi UE	8,16	2,44	12,02	3,93	10,78	3,51
Spese per Enti e Società	34,02	10,19	31,06	10,17	31,06	10,12
Spese per federalismo ammvo	12,01	3,60	11,54	3,78	11,54	3,76
Spese operative settoriali con mutuo	39,84	11,93	18,25	5,98	19,65	6,40
Spese operative settoriali con risorse autonome	55,32	16,56	40,20	13,16	40,43	13,18
Totale spese autonome	333,93	100,00	305,40	100,00	306,80	100,00



Le spese per il **cofinanziamento Programmi UE** si riferiscono alle risorse autonome di competenza stanziata per gli interventi già avviati del nuovo ciclo di Programmazione 2021-2027. Le risorse regionali per il cofinanziamento degli interventi della nuova programmazione non ancora avviati sono accantonati nel Fondo cofinanziamento programmazione comunitaria 2021-2027.

L'andamento crescente delle spese per il **rimborso del debito** riflette l'autorizzazione al ricorso a nuovo debito disposta per gli anni 2024-2026 per il finanziamento delle spese di investimento previste in bilancio. Tali spese dovranno essere rivalutate tenendo conto dell'andamento in diminuzione **dei tassi di interesse attesi e dell'ammontare del debito per ripiano disavanzo presunto al 31 dicembre 2024**.

Le spese di funzionamento sono state adeguate con l'Assestamento solo per l'esercizio 2024 ma dovranno essere rivalutate per il 2025 tenendo conto dell'aumento dei costi per le sedi degli uffici regionali.

Le spese per federalismo fiscale sono relative alle regolazioni finanziarie del maggiore gettito della tassa automobilistica da riversare allo Stato, in applicazione dell'articolo 1, comma 322, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, del contributo alla finanza pubblica da versare annualmente al Bilancio dello Stato di cui all'articolo 1, comma 850 della legge L. 30/12/2020, n.178 e alla restituzione delle risorse ristorate alle Regioni per i minori gettiti del 2020 derivanti dall'attività di controllo e recupero fiscale, di cui all'articolo 111 del D.L. 34/2020. Il dato comprende anche il contributo alla finanza pubblica di cui all'articolo 1, comma 527 della legge 213/2023 che per il 2025 e successivi dovrà essere integrato fino all'importo a carico alla Regione Umbria risultante dalle percentuali di riparto approvato per l'esercizio 2024.

Le spese per federalismo amministrativo sono relative ai trasferimenti di risorse connesse al trasferimento o delega di funzioni amministrative ad altri Enti sulla base del decentramento e del riordino istituzionale di cui alla legge regionale 10/2015 e s.m.i..

Le spese operative sono relative al finanziamento, con risorse autonome, delle politiche settoriali (escluso Enti e società, cofinanziamento UE e funzioni delegate) che rappresentano in media sul triennio circa il 14% del totale delle spese autonome.

Le spese operative con mutuo sono gli investimenti settoriali previsti nell'anno, la cui copertura viene assicurata con il ricorso al debito.

Complessivamente **le spese operative settoriali**, finanziate con risorse autonome e con mutuo, rappresentano in media circa il 22% delle spese autonome.

Il totale delle **risorse autonome ammonta nel 2025 a 305 milioni di euro**, rappresentando, quindi una **flessibilità di circa l'11% del totale delle risorse iscritte in bilancio**. Flessibilità che, però, si riduce a meno del **4%** del totale delle risorse se si considera l'"obbligatorietà" ovvero l'incomprimibilità di talune spese.

Le spese a libera destinazione, infatti, al netto della sanità e di quelle vincolate ammontano **nel 2025 a circa 305 milioni di euro**, di cui:

- circa **204 milioni** si riferiscono a **spese di natura obbligatoria** (o comunque di difficile contrazione) e su cui la Regione ha un margine di discrezionalità quasi nullo, almeno nell'immediato, in quanto dipendenti per lo più da contratti e/o convenzioni (riguardano le spese per il personale, funzionamento, rimborso prestiti, accantonamenti di legge, cofinanziamento UE, ecc);
- circa **61 milioni** si riferiscono a spese dove la **discrezionalità è molto bassa**, fra cui sono ricomprese le spese per contributi a enti, società ed agenzie regionali, quelle in favore del federalismo amministrativo e quelle finanziate da mutuo per spese di investimento;
- circa **40 milioni** dove, invece, i **margini di manovra sono leggermente più ampi** e che riguardano interventi settoriali specifici (previsti cioè dalle varie leggi



3. GLI INDIRIZZI PER LA PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA E DI BILANCIO

DEFR UMBRIA 2025

regionali nei settori relativi a commercio, agricoltura, TPL, turismo, sociale, scuola, sport e le risorse aggiuntive destinate alla sanità per livelli di servizi extralea).

I **margini di flessibilità del bilancio tendenziale 2024-2026** sono rappresentati nella seguente tabella, attraverso il raffronto fra le spese autonome (a libera destinazione) ed il totale generale delle spese, considerando fra queste anche la sanità, il TPL e le altre spese vincolate.

Tab. 3.2.4 – Risorse autonome margini di flessibilità del Bilancio (milioni di euro)

Oggetto		2024	2025	2026
a	Spese di natura obbligatoria	192,75	204,36	204,12
1	Personale	54,24	56,21	56,21
2	Spese di funzionamento	17,23	14,17	14,27
3	Spese elezioni regionali	3,50	0,32	0,00
4	Spese Consiglio	18,60	18,60	18,60
5	Spese Giunta regionale	1,01	1,01	1,01
6	Spese per rimborso prestiti	56,25	64,62	68,00
7	Fiscalità	10,41	12,62	10,19
8	Cofinanziamento Programmi comunitari	8,16	12,02	10,78
9	Accantonamenti	23,35	24,79	25,06
b	Spese bassa discrezionalità	85,87	60,85	62,25
10	Spese per enti e società	34,02	31,06	31,06
11	Spese per federalismo amm.vo	12,01	11,54	11,54
12	Spese operative d'investimento con mutuo	39,84	18,25	19,65
c	Spese media/alta discrezionalità	55,32	40,20	40,43
13	Spese settoriali	55,32	40,20	40,43
d	TOTALE (d) = (a+b+c)	333,93	305,40	306,80
e	TOTALE GENERALE (e)	3.247,11	2.811,42	2.652,36
f	Indice flessibilità generale (d/e)	10,28%	10,86%	11,57%
g	Indice flessibilità parziale (b+c/e)	4,35%	3,59%	3,87%



4.2.2 LA MANOVRA DI BILANCIO 2025

Nell'ambito del quadro finanziario sopra rappresentato e tenuto conto del particolare contesto istituzionale regionale, il bilancio 2025 -2027 viene predisposto confermando il quadro tendenziale del Bilancio 2024-2026 senza introdurre alcuna innovazione alla legislazione vigente.

La manovra di bilancio dovrà essere impostata tenendo conto delle seguenti linee direttrici:

- conferma delle autorizzazioni di spesa 2025-2027 derivanti dal quadro tendenziale della legislazione regionale vigente;
- adeguamento degli stanziamenti di bilancio relativi alle entrate regionali anche sulla base dell'andamento degli accertamenti dell'esercizio in corso e in conformità a quanto disposto dai principi contabili;
- revisione delle spese relative al servizio del debito sulla base dell'andamento della curva dei tassi di interesse attesi;
- adeguamento delle previsioni di spesa a carattere obbligatorio e di quelle connesse all'assolvimento del concorso della Regione agli obiettivi di finanza pubblica previsti a legislazione vigente;
- conferma e adeguamento dei livelli di spesa per il finanziamento degli investimenti già programmati per il triennio 2025-2027;
- rifinanziamento di precedenti autorizzazioni di spesa a carattere pluriennale finalizzate a garantire la continuità di interventi strategici o connessi all'attuazione della programmazione comunitaria.



3. GLI INDIRIZZI PER LA PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA E DI BILANCIO

DEFR UMBRIA 2025

--	--	--



3. GLI INDIRIZZI PER LA PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA E DI BILANCIO

DEFR UMBRIA 2025

CRISTINA CLEMENTI - *Direttore responsabile*

Registrazione presso il Tribunale di Perugia del 15 novembre 2007, n. 46/2007 - Composizione ed impaginazione S.T.E.S. s.r.l. - 85100 Potenza
